DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 275

il Quotidiano del NordEst

Sabato 20 Novembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Schianto in moto Ex bancario muore a 62anni a Palmanova
A pagina VII

Stasera la "prima"
La Fenice riparte da Beethoven e il mito di Orfeo
Merigo a pagina 19

Scatti&Riscatti
I 70 anni di Cicciolina: cambiò il senso del pudore
Nordio a pagina 18

Terza dose, scatta l'offensiva

▶Veneto, ogni minuto 500 sms per le "convocazioni" Da lunedì via alle prenotazioni libere per gli over 40

▶Bonomi (Confindustria): «Fare come in Austria, l'unica strada ora è la vaccinazione obbligatoria»

Il Veneto accelera nella campagna per la terza dose del vaccino anti Covid: da lunedì ogni minuto saranno spediti 500 sms alle persone che possono ricevere il "booster", e contemporaneamente sarà aperta la prenotazione per tutti coloro che hanno compiuto 40 anni. Intanto il governo studia come gestire le restrizioni nel caso qualche regione dovesse passare in fascia gialla o arancione. Allo studio l'ipotesi di minori vincoli per chi è vaccinato. Il presidente di Confindustria, Bonomi, insiste: «Rendiamo obbligatoria la vaccinazione».

Gentili, Malfetano e Pederiva alle pagine 3 e 5

Il caso

Fedriga: «Minacce quotidiane di morte dagli estremisti»

«Ricevo quotidianamente minacce di morte da una parte di estremismo antiscientifico no-vax - denuncia il governatore FVG Fedriga - io sono il nemico, minacciano di ammazzarmi, è una follia. Ma non mi fanno paura queste cose».

Agrusti a pagina 2

Le idee

Perché il Super green pass diventerà una necessità

Bruno Vespa

C'è un dibattito divisivo e trasversale sulla istituzione del Super Green Pass, cioè sulla decisione di consentire l'accesso ai luoghi di ritrovo sociale (ristoranti, bar, cinema, teatri, discoteche e quant'altro) solo a chi è vaccinato. Il presidente della Repubblica ricorda a giorni alterni il dovere morale della vaccinazione e il presidente di Confindustria vorrebbe estendere l'obbligo vaccinale a chiunque lavori. Posizione non realistica, quest'ultima, ma indicativa delle forti preoccupazioni delle imprese perché non ci siano intralci a una ripresa già messa in pericolo dall'aumento forsennato delle materie prime.

Chi si oppone al Super Green Passo obietta che è ipocrita questa chiusura quando si corre il rischio di infettarsi prendendo una metropolitana affollata dove si sale senza alcun controllo. Due terzi degli italiani, secondo un sondaggio di "Porta a porta", sono tuttavia favorevoli alle restrizioni ulteriori: chi si è vaccinato, superando anche personali perplessità, non accetta che (...)

Continua a pagina 7

L'intervista «Poca fiducia e uso politico del no»

Messner: «Virus, vi spiego perché l'Alto Adige affonda»

Reinhold Messner fotografato a Venezia

Ardito a pagina 7

La Regione stanzia 3 milioni per salvare le aziende del vetro

▶Crisi a Murano dopo l'impennata dei costi del gas: da 20 a 90 centesimi al metro cubo

Uno stanziamento straordinario da 3 milioni di euro per permettere alle vetrerie di Murano di riaccendere i forni. Un contributo a fondo perduto a sostegno delle imprese del vetro artistico, in forte difficoltà per gli aumenti spropositati delle bollette del gas (da 20 a 90 centesimi al metro cubo). La Giunta regionale del Veneto ha approvato ieri un intervento che va incontro al grido di disperazione delle vetrerie dell'isola. «Risorse per salvare le ditte e il lavoro».

Lamberti a pagina 12

Italia viva

Il nuovo centro di Renzi: «Mai con Letta e M5s»

Il leader apre la Leopolda, affollata come ai bei tempi. «Noi decisivi per il Quirinale. E con Draghi siamo stati i più leali». Ma per ora non lo evoca al Colle.

Ajello a pagina 9

Scuola & maturità

La regressione dei giovani e l'arte (ignota) della scrittura

Carlo Nordio

Nell'ultima parte del "Fedro" di Platone, Socrate critica severamente la scrittura. Il saggio filosofo - che in effetti si affidò sempre e solo alla parola - narra la storia del dio egizio Theuth (in realtà Toth) che rivelò al re Thamos l'arte di scrivere «come medicina di sapienza». Al che il sovrano lo redarguì in quanto le lettere avrebbero cagionato «smemoramento nelle anime di color che le hanno apprese».

I ragazzi, concluse Thamos «si crederanno conoscitori di molte cose, mentre in realtà saranno ignoranti». In sostanza la scrittura avrebbe indebolito ed esautorato la memoria, atrofizzando l'intelligenza e la capacità critica.

Non sappiamo se i quarantamila ragazzi che hanno indirizzato al ministro della Pubblica istruzione una lettera per abolire, all'esame di maturità, la prova scritta in quanto "pleonastica", avessero letto questo dialogo pedagogico. Certo non conoscevano la filosofia dei sofisti, maestri di paralogismi e paradossi, perché altrimenti avrebbero evitato di valersi dello strumento della scrittura per invocarne l'eliminazione.

Continua a pagina 23

Zaia agli industriali: «Treni ad idrogeno: c'è un piano»

Infrastrutture, Veneto a una svolta. Il governatore Luca Zaia nell'assemblea di Assindustria Venetocentro annuncia: «Pedemontana completata a gennaio-febbraio». Agli industriali di Padova e Treviso il governatore dà anche due anticipazioni: «Allo studio treni all'idrogeno e un sistema di mobilità innovativo». Il presidente degli imprenditori Jacopo Destro: «Serve formazione continua e immigrazione ordinata. E rigore contro il Covid».

Cozza, Zanardo e Pederiva alle pagine 14 e 15

Luxottica

Azioni agli addetti e i sindacati puntano ad entrare nel cda

Il gigante degli occhiali Luxottica apre di nuovo il capitale ai suoi addetti: per ogni azione acquistata, una in regalo. I sindacati: pronti anche per un posto in cda.

Crema a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La pandemia a Nordest

NEL MIRINO DEI NO VAX

Massimiliano Fedriga, 41 anni, dal maggio 2018 è presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Fedriga, minacce di morte e Green pass alla frontiera

▸Il governatore del Friuli Venezia Giulia ha chiesto controlli più rigidi ai confini con Slovenia e Austria

▸«Per una minoranza antiscientifica sono il nemico da ammazzare». Zona gialla probabile tra 7 giorni

L'EMERGENZA

TRIESTE È l'11 marzo 2020, l'allora premier Giuseppe Conte parla - di nuovo - alla Nazione: chiude i negozi, gira ancora la vite del lockdown. Poche ore dopo, spaventata, la Slovenia sbarra i confini con l'Italia, e quindi con il Friuli Venezia Giulia. Ai valichi principali ci pensa la polizia. In corrispondenza di quelli secondari si usano i massi per bloccare le strade. Sì, i massi. In piena era Schengen torna la cortina di ferro.

Oggi la Slovenia è alle corde: un tampone su due a Lubiana è positivo, il contagio dilaga e ha sfondato gli argini anche in Friuli Venezia Giulia, contribuendo ad avvicinare la regione alla zona gialla. Ma da questa parte del confine non ci saranno i massi e i blocchi. Oggi l'arma si chiama Green pass, a patto di controllare davvero chi ce l'abbia o meno all'ingresso nel Paese. Cosa che fino ad oggi, salvo rari casi, non avveniva praticamente mai. Più controlli al confine, ecco cos'ha chiesto ieri il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga.

L'APPELLO

«Confiniamo con la Slovenia, che ha anche pochi vaccinati, e l'Austria, zona dell'Europa dove il contagio purtroppo ora sta dilagando. Abbiamo chiesto di fare il controllo del Green pass ai confini», ha spiegato Fedriga intervenendo su Radiouno. Una richiesta recapitata direttamente al ministero dell'Interno e alle autorità regionali in materia di ordine pubblico e polizia. «Nessun blocco», ha rassicurato il presidente della Conferenza delle Regioni. Ma l'applicazione di una norma che ci sarebbe già, dal momento che per entrare in Italia servirebbe proprio il Green pass. Condizionale d'obbligo, perché fino ad oggi i controlli si sono notati solo negli aeroporti. E nemmeno sempre.

GLI ATTACCHI

Più limiti per i no-vax in caso di zona arancione o rossa, una netta presa di posizione contro le notizie false e i danni provocati dalle stesse alla campagna vaccinale, la convinta adesione alla verità scientifica. Tutto questo sta costando a Fedriga un continuo fuoco di fila da parte del popolo no-vax. «Ricevo quotidianamente minacce da una parte di estremismo antiscientifico no-vax - ha ammesso Fedriga -. Non mi diverto a parlare ogni giorno di questi temi, faccio il possibile per far restare tutti in sicurezza, per questa minoranza io sono il nemico, minacciano di ammazzarmi, è una follia. Ormai ho una collezione di minacce, è una cosa quotidiana, mi scrivono via mail, via lettera. Ma non mi fanno paura queste cose».

LUNEDÌ O MARTEDÌ INCONTRO CON IL GOVERNO SULLA RICHIESTA DI LIMITI RIDOTTI AI VACCINATI IN ZONA ARANCIONE

LO SCENARIO

Nessuna paura. E nessuna marcia indietro. Anche perché sul tavolo c'è la richiesta più importante da portare a Palazzo Chigi: meno limiti per i vaccinati in caso di zona arancione o rossa. E di conseguenza divieti solo per chi il vaccino non l'ha fatto, naturalmente perché non voleva, non per comprovate ragioni di salute. «Abbiamo chiesto incontro urgentissimo al governo, ci incontreremo lunedì o al massimo martedì», ha chiarito Fedriga sempre a Radiouno. Il fronte dei presidenti delle Regioni è praticamente plebiscitario, con qualche dubbio che aleggia soprattutto in Veneto, dove il presidente Luca Zaia prima aveva chiuso al modello austriaco salvo poi aprire a un regime differenziato tra vaccinati e non in caso di lockdown, sia parziale che totale.

LA POSIZIONE

Come in un cerchio che si chiude, si torna infine ai Paesi vicini. In questo caso all'Austria, prima Nazione europea ad aver annunciato l'obbligo vaccinale a partire da febbraio. Fedriga però su questo tema si è mostrato almeno in partenza "freddino". La sua è una valutazione pratica, più che una posizione ideologica. «La questione su cui ragionare è questa - ha spiegato -: l'obbligo vaccinale che conseguenze comporta? Dovremmo licenziare gli italiani che non si vaccinano? Cerchiamo il più possibile, invece, di accompagnare il Paese con un'informazione più chiara. Il grande nemico in questo momento non sono i no vax incalliti - ha aggiunto -, ma la paura da sconfessare attraverso l'informazione e la chiarezza sul vaccino».

Intanto nel "suo" Fvg sono state superate tutte le soglie critiche: se la situazione non cambierà nei prossimi sette giorni, da lunedì 29 novembre la zona gialla sarà certa. Numeri alla mano.

Marco Agrusti

Venezia, obbligo di mascherina nei mercatini e nelle calli strette

AFFOLLAMENTO Veneziani e turisti in fila lungo una calle stretta

LA DECISIONE

VENEZIA Crescono i casi di Covid-19 nel territorio dell'Ulss 3 Serenissima, il Comune di Venezia obbliga l'uso delle mascherine anche all'aperto in occasione della tradizionale festa Madonna della Salute, nonché delle fiere e dei mercatini natalizi. Da ieri fino al 9 gennaio 2022 in alcune aree del centro storico della città d'acqua e della terraferma dalle 9 alle 23 è obbligatorio l'uso della mascherina, pure all'aperto, in corrispondenza di alcune manifestazioni nel corso delle quali si prevede un aumento dell'afflusso delle persone con conseguente possibilità di creazione di assembramenti. Lo stabilisce un'ordinanza firmata dal sindaco Luigi Brugnaro, in riferimento ad alcuni eventi che si svolgeranno a partire dalla Festa della Madonna della Salute.

In queste occasioni infatti, soprattutto a Venezia, l'amministrazione comunale presume ci siano migliaia di pedoni in movimento, tanto da prevedere, all'occorrenza, sensi unici pedonali nelle strette calli limitrofe. Cosa che rende impossibile il distanziamento di almeno un metro previsto dalle norme anti-contagio. Il provvedimento arriva dunque per cercare di evitare che il Comune finisca in zona gialla o peggio arancione, con blocco parziale delle attività, e nasce, spiega l'ordinanza, dopo aver preso atto che «è in corso un aumento progressivo dei contagi da virus Covid-19, come confermato dai monitoraggi giornalieri dell'Ulss 3 Serenissima».

A Venezia la prima fiera ad essere interessata è quella della Madonna della Salute, in corso fino a domani, domenica 21 novembre, e riguarda l'area solitamente occupata dalle bancarelle con candele votive, giocattoli e dolci in campo della Salute, in Rio Terà dei Saloni, Rio Terà dei catecumeni, in Fondamenta della Salute e in Campo San Gregorio. Quindi il mercatino d'antiquariato in Campo San Maurizio il 3,4 e 5 dicembre; la tradizionale Fiera di Natale (il 20 e il 24 dicembre) a Santa Fosca, Strada Nuova, Campo San Felice, Campo Santi Apostoli e campo San Bartolomio; la Fiera dell'Epifania, dal 2 al 5 gennaio, in Strada Nuova da campo Santi Apostoli fino a Campiello Testori. A Mestre l'obbligo di mascherina riguarda i Mercatini di Natale in Piazza Ferretto dal 27 novembre al 29 dicembre, in via Poerio e via Allegri dal 27 novembre al 9 gennaio 2022, mentre a Marghera è interessato il Mercatino di Natale in Piazza Mercato dal 28 novembre al 9 gennaio 2022.

ORDINANZA DEL SINDACO GIÀ A PARTIRE DALLA FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE, QUANDO È PREVISTO UN FORTE AFFLUSSO DI TURISTI

L'uso della mascherina diventa obbligatorio anche in ogni tratto viabile dove vengano attivati dei sensi unici pedonali e in ogni altra occasione di tempo e di luogo dove non è possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro. Nel dettaglio, l'ordinanza stabilisce che «è fatto obbligo di indossare le mascherine chirurgiche o di comunità, ovvero mascherine monouso lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso, con esclusione di dispositivi con filtro». «L'obbligo – precisa ancora l'ordinanza - non si applica ai bambini di età inferiore ai sei anni e per chi ha forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. Gli operatori commerciali dovranno altresì, oltre ad indossare essi stessi la mascherina, mettere a disposizione dei clienti prodotti igienizzanti per le mani, in particolare accanto ai sistemi di pagamento». Il sindaco sceglie la linea dura: per chi sgarra dalle regole sono previste sanzioni amministrative pecuniarie.

Daniela Ghio

La pandemia a Nordest

Offensiva del Veneto: da lunedì terza dose a chi ha più di 40 anni

▶Aperte gradualmente le prenotazioni anche prima di aver superato i 6 mesi

▶Spediti 500 sms al minuto per lanciare le convocazioni. Il 14,9% è senza vaccino

LA SITUAZIONE

VENEZIA Già adesso sopra i 60 anni, e da lunedì anche dai 40, sono 1.647.050 i veneti che possono ricevere la terza dose del vaccino. Perciò in queste ore vengono gradualmente aperte le prenotazioni, con l'obiettivo di rendere tutte le agende disponibili entro dopodomani, in parallelo a un bombardamento di sms: 500 al minuto, per avvisare tutti gli interessati sull'opportunità di fissare l'appuntamento, anche prima di aver compiuto i sei mesi dalla seconda iniezione. «Chi vuole, si faccia avanti», è l'appello del governatore Luca Zaia, nel giorno in cui il Veneto ottiene la riconferma in zona bianca, ma con numeri che indicano un aumento di tutti gli indicatori decisionali: a fronte di un indice di contagio pari a 1,23, ora l'incidenza è 166,1 casi ogni centomila abitanti, il tasso di occupazione in Terapia intensiva è 6% e quello in area non critica è 5%.

LA CHIAMATA

Complessivamente sono 650.000 i bambini con meno di 12 anni che non sono vaccinabili, mentre risultano 656.000 i ragazzi e gli adulti che sembrano aver deciso di non immunizzarsi. Il tasso medio di copertura è 85,1%. Sopra gli 80 anni: 99,9%. Fra 70 e 79: 93,1%. Fra 60 e 69: 89,9%. Fra 50 e 59: 85,5%. Fra 40 e 49: 79,7%. Fra 30 e 39: 79,4%. Fra 20 e 29: 83,8%. Fra 12 e 19: 79,9%. «Rimane a Nordest – osserva Zaia – uno zoccolo duro di persone che non si vogliono vaccinare. Altre regioni hanno un dato del 91%, per cui siamo distanti 5-6 punti dalle prestazioni migliori. Ad ogni modo ora c'è la terza dose e noi la lanciamo per primi, anche se non abbiamo annunciato prima le prenotazioni già attive dai 50 anni in su per evitare di mandare in crash il sistema fino al collaudo. Entro lunedì potranno farlo anche i 40enni: basta entrare nel portale, inserire il codice fiscale e digitare le ultime sei cifre della tessera sanitaria, dopodiché compare il calendario e viene già proposta la prima data utile dopo i sei mesi dalla seconda inoculazione». La procedura è già stata seguita da 251.352 veneti che hanno già avuto la dose "booster" e dai 210.894 che si sono prenotati, per cui attualmente risulta coinvolto nell'operazione il 27% degli aventi titolo. A tutti gli altri è in arrivo un messaggino della Regione che fa presente questa possibilità.

LE RESTRIZIONI

Nel frattempo continua il dibattito sulle eventuali restrizioni per i non vaccinati. «All'interno della Conferenza delle Regioni – riferisce Zaia – ho chiesto che venga ripristinato un confronto più frequente con il ministro Roberto Speranza per fare il punto della situazione. Nell'ultima seduta non abbiamo parlato di un modello Austria, che personalmente continuo a ritenere giuridicamente impraticabile per il nostro modello costituzionale. Piuttosto abbiamo convenuto sul fatto che bisogna evitare di fare altri lockdown. Per questo ci potrebbe essere una differenziazione delle misure previste dai vari colori in base allo stato vaccinale del cittadino. Ad oggi però non è stato deciso nulla».

IL BOLLETTINO

Dunque per ora il Veneto resta in fascia bianca («Il sistema sanitario veneto per ora tiene», chiosa i presidente), anche se il bollettino quotidiano continua a macinare numeri. Ieri altri 1.283 contagi, che portano a 497.612 il totale dall'inizio dell'emergenza. I ricoverati salgono a 421 (+8), di cui 357 (+6) in area non critica e 64 (+2) in Terapia intensiva. Non ci sono stati nuovi decessi, di conseguenza il conto resta fermo a 11.892. Specifica al riguardo Francesca Russo, direttore regionale della Prevenzione: «La tendenza all'aumento riguarda tutte le fasce d'età, ad eccezione degli ultra 85enni, probabilmente per effetto della terza dose. L'incremento più netto riguarda i bambini da 0 a 14 anni».

LE SCUOLE

Questo fenomeno si riflette nei numeri registrati a livello scolastico, che vedono 1.906 studenti e 161 docenti positivi, nonché 8.754 individui in quarantena e 11.503 in monitoraggio tra i ragazzi, rispettivamente 650 e 694 tra gli operatori. Quasi due terzi del problema, interessa le scuole dell'infanzia (31,8%) e le primarie (31,9%), mentre il 28,3% e il 21,3% riguardano rispettivamente le secondarie di primo e di secondo grado. «Quasi un 63% tra i più piccoli – sottolinea la funzionaria – è spiegabile con il fatto che i più grandi possono vaccinarsi». Ora però il ministero potrebbe decidere di cambiare il protocollo che, con una positività in classe, prevede il tampone per tutti subito e dopo cinque giorni, con l'obiettivo di mantenere la didattica in presenza. «Un meccanismo ambizioso che abbiamo cercato di garantire – rimarca Russo – ma che sta mandando in sofferenza le Regioni».

Angela Pederiva

CAMPAGNA VACCINALE Il Veneto ha anticipato la prenotazione per la terza dose di chi ha più di 40 anni

LA REGIONE RESTA IN ZONA BIANCA MA I NUMERI CONTINUANO A PEGGIORARE: IERI 1.283 CONTAGI E 421 RICOVERATI

Mancano quasi 500 medici di famiglia, territori in emergenza

IL PROBLEMA

VENEZIA L'ultima segnalazione è arrivata ieri da Montebelluna: tre medici di famiglia indisponibili tutti insieme. «Ma il problema non riguarda solo la provincia di Treviso, perché in tutto il Veneto ne perdiamo una cinquantina all'anno, principalmente per il pensionamento», riconosce l'assessore regionale Manuela Lanzarin. Sul tema proprio la Regione ha appena avviato un confronto con i rappresentanti della categoria, già messa alla prova anche dall'obbligo vaccinale, che in caso di inottemperanza prevede la sospensione pure per i liberi professionisti convenzionati con il servizio sanitario nazionale.

I DATI

Da qualche tempo i medici di medicina generale in servizio in Veneto si erano attestati a quota 3.100. «Ma ora – dice l'assessore Lanzarin – siamo scesi a 2.884 ed entro il 2026 è prevista l'uscita di altri 800. Quando un camice bianco si ritira, il suo ambito professionale diventa una zona carente, per cui apriamo la procedura allo scopo di reclutare i medici che escono dalla scuola di formazione curata dalla Fondazione di sanità pubblica». A fine ottobre le zone carenti erano complessivamente 561, perciò è iniziata l'attività di sostituzione e ne sono state colmate 116. Questo però significa che ne rimangono scoperte 445, molte delle quali hanno anche raggiunto il massimale di 1.500 pazienti, per cui si tratta di bacini molto popolosi. «Purtroppo – riflette la titolare della Sanità – dobbiamo confrontarci con i vincoli legati alle graduatorie. Chi è nell'elenco, mantiene la propria posizione, pure se rinuncia alla destinazione. Infatti ci sono 600 medici nella lista, ma non possiamo obbligarli ad accettare una determinata sede».

L'INCONTRO

Martedì c'è stato un primo incontro fra la Regione e i sindacati, per provare a individuare qualche soluzione, quanto meno per tamponare le emergenze. «Già alcune Ulss – riferisce Lanzarin – hanno aumentato i massimali fino a 1.800 pazienti, ovviamente su base facoltativa e cioè con l'adesione del singolo medico, che decide di farsi carico di una quota di assistiti del collega andato in pensione. Il punto è che i medici ci sarebbero anche, ma molti non accettano di andare nelle zone carenti, nemmeno se fanno parte delle medicine di gruppo. Per esempio tanti preferiscono rimanere nelle Usca e fare i gettonisti, aspettando una destinazione che ritengono più consona alle loro aspettative. Su questo incide una distorsione: lo stipendio delle Unità speciali per il Covid è più alto di quello della guardia medica. Abbiamo segnalato questo ulteriore problema a livello nazionale e ci auguriamo che se ne tenga conto nella riorganizzazione della medicina territoriale».

A.Pe.

MOLTI I PENSIONATI, MA DECINE DI DOTTORI CHE NON ACCETTANO ZONE SCOMODE MANTENGONO IL DIRITTO AL POSTO IN GRADUATORIA

Fino al 21 Novembre

APP DESPAR TRIBÙ

Scansiona il Qr-Code per scaricare l'app Despar Tribù

Interspar Days

-35%
solo con App Despar Tribù
-25% per chi non ha l'App

Su tutti
i giocattoli, tecnologia,
piccoli e grandi elettrodomestici,
tv, audio, video, informatica,
cellulari e accessori telefonia.

Anche sui prodotti già in offerta
con una spesa minima di 60€ nei reparti
che partecipano alla promozione

Questi prodotti sono solo degli esempi

Smartphone Redmi Note 9
- Android 9
- Ram 4 GB, Rom 128 GB
- Bluetooth 5.0 - Dual Sim

~~229,00€~~ **148,85€** /pz.

THOMSON
Smart TV 43UG6400 Thomson
- display 43" UHD 3840x2160 4K
- Dolby audio - WiFi - Lan
- Android TV (9,0) Chromecast integrato

~~439,00€~~ **285,35€** /pz.

Lavatrice F4WV408S0E LG
- fino a 8 kg cotone e centrifuga 1360 Giri/min
- motore Inverter Direct Drive garantito 10 anni

~~549,00€~~ **356,85€** /pz.

Salvo errori tipografici. Offerte valide fino ad esaurimento scorte. Info e regolamento su despar.it

INTERSPAR Il valore della scelta

Verifica su www.despar.it gli orari feriali e festivi del tuo punto vendita

La lotta alla pandemia

Vaccini obbligatori Austria apripista Bonomi: l'unica via

▶A Vienna subito un mini-lockdown e dal 1 febbraio 2022 forzosi per tutti

▶I virologi: stretta sui contatti col pubblico Terzo giorno consecutivo oltre 10mila casi

LA GIORNATA

ROMA È passato esattamente un anno da quando l'Austria, nonostante il pressing del governo italiano e l'impennata dei contagi in corso, si rifiutava di chiudere le piste da sci per non bruciare la stagione turistica invernale. Da allora però le cose sono cambiate. E se i vaccini hanno permesso quantomeno di limitare l'impatto di questa quarta ondata, è cambiato anche l'approccio anti-Covid del governo di Vienna. O meglio, è cambiato proprio il governo. Così il cancelliere Alexander Schallenberg ieri ha reso l'Austria il primo paese Ue a reintrodurre il lockdown generalizzato (anche per i vaccinati) ed imporre l'obbligo vaccinale. Il lockdown, come spiegato in conferenza stampa, inizierà lunedì e durerà 10 o 20 giorni. L'obiettivo è abbassare l'incidenza settimanale su 100mila abitanti, che ieri nel Paese ha superato quota mille. Tant'è che anche la Baviera, il land tedesco che confina con l'Austria, ha deciso che nelle zone più colpite dal Covid scatterà il lockdown fino al 15 dicembre. Inoltre, tornando a Vienna, dal prossimo 1 febbraio 2022 i cittadini austriaci saranno appunto costretti a sottoporsi al trattamento sanitario (oggi è vaccinato il 64,4% della popolazione). «Dobbiamo guardare davanti alla realtà - ha chiosato il cancelliere - chi è contro al vaccino compie un attento alla nostra salute».

IL FRONTE ITALIANO

Una pista, quella austriaca, che ha riaperto il fronte dell'obbligo vaccinale anche in Italia. Il primo ad intervenire è stato Carlo Bonomi. «Confindustria è sempre stata per l'obbligo vaccinale - ha sottolineato ieri il presidente degli industriali - abbiamo preso atto che la politica aveva difficoltà a trovare una sintesi riguardo ad un provvedimento così impattante dal punto di vista sociale, e per questo si è pensato al Green pass. Oggi l'Austria sta introducendo l'obbligo vaccinale, segno che se non si comprende cosa vuole dire metter in sicurezza la comunità, poi arrivano i provvedimenti d'imperio». Mentre la politica continua a dividersi, gli esperti invece sono abbastanza concordi nel sostenere che l'obbligo può tornare utile, almeno per mettere in sicurezza alcune categorie professionali. Così se il virologo del San Raffaele di Milano Roberto Burioni tiene il punto («Più gente si vaccina più siamo al sicuro, questo dice la scienza. Come farla vaccinare deve deciderlo la politica»), il primario di Malattie infettive al San Martino di Genova Matteo Bassetti è più drastico («Fosse per me li andrei a prendere tutti a casa»). Il direttore del dipartimento di Malattie infettive del Gemelli di Roma Roberto Cauda invece, al pari di molti suoi colleghi, è meno netto: «Per l'obbligo esteso aspetterei. Se la curva si impenna può essere una soluzione. Ora lo si può prendere in considerazione per le categorie professionali più esposte, che hanno contatti diretti con il pubblico».

Il Parlamento UE torna al voto a distanza dal 22 novembre, quindi a partire dalla prossima plenaria

I DATI

Intanto però, la situazione epidemiologica della Penisola continua a peggiorare. Ieri oltre 10 mila contagi per il terzo giorno consecutivo. Il tasso di positività sale al 2% con 534.690. «L'andamento è in crescita - ha spiegato il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro nella consueta conferenza stampa - ma in una situazione più contenuta rispetto agli altri Paesi ». L'incidenza dei nuovi casi su 100 mila abitanti infatti è aumentata su base settimanale, attestandosi a 98 (era 78 una settimana fa) specie nella fascia tra i 30 e i 50 anni. L'indice Rt è rimasto stabile a 1,21, ma sempre sopra la soglia epidemica. In crescita i casi pediatrici, soprattutto tra i 6 e gli 11 anni. «I numeri sono piccoli - ha spiegato Brusaferro - Ma vengono segnalati ricoveri in questa fascia dove non è disponibile la vaccinazione». Sotto controllo ma in salita i tassi di occupazione degli ospedali con in media 5,3% per le terapie intensive (contro il 4,4% della settimana scorsa) e 7,1% per i ricoveri ordinari (era il 6,1%).

Francesco Malfetano

Lockdown per i no vax Si valuta anche l'obbligo

IL RETROSCENA

ROMA Mario Draghi, in settembre, disse di essere d'accordo sull'obbligo vaccinale. Ma dopo, d'intesa con il ministro della Salute Roberto Speranza, preferì imboccare la strada del Green pass. Adesso che torna d'attualità l'obbligatorietà dei vaccini, il presidente del Consiglio prima di pronunciarsi, «sta riflettendo, vuole studiare bene i dati e l'evolversi della quarta ondata della pandemia», dice chi ha parlato con Draghi nelle ultime ore, «e anche se non si può escludere l'obbligo, è preferibile trovare un modo ulteriore per spingere i No vax a vaccinarsi...».

Nella maggioranza di governo si è immediatamente saldato un fronte favorevole all'obbligatorietà vaccinale. Sono per il sì Speranza, il Pd, Forza Italia, Iv. Lega e 5Stelle contrari. Ma non tutti. Ad esempio il sottosegretario alla Salute, il grillino Andrea Costa, propone l'obbligo "selettivo": «Siamo stati il primo Paese in Europa a introdurre l'obbligatorietà vaccinale per i sanitari. E non escludo che si possa valutare se è opportuno introdurla per altre categorie che hanno un contatto costante con il pubblico, come le forze dell'ordine, coloro che operano nella grande distribuzione, etc». Parole che hanno subito accolto il plauso del dem Francesco Boccia, della forzista Annamaria Bernini, del renziano Ettore Rosato e del capo di Confindustria Carlo Bonomi. Ma anche il "no" di Matteo Salvini e del presidente della conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. «In questa situazione il premier», dice un ministro che segue il dossier, «sta valutando la praticabilità e l'opportunità politica e sociale dell'obbligo, perché poi il decreto dovrebbe passare in Parlamento...».

In realtà, pur "studiando" l'obbligatorietà vaccinale, di fronte all'impennata dei contagi e alle drammatiche notizie che arrivano da Oltreconfine con mezza Europa in lockdown, il governo sta esplorando piuttosto l'ipotesi - suggerita dai governatori e sostenuta dai ministri Mariastella Gelmini, Renato Brunetta, Dario Franceschini, Elena Bonetti e, a sorpresa, dal grillino Stefano Patuanelli (Luigi Di Maio è contrario) - di adottare il sistema tedesco del 2G (geimpft e genesen). Un meccanismo che prevede una differenziazione tra il Green pass per chi è vaccinato o guarito dal Covid, rispetto al lasciapassare verde ottenuto con i tamponi.

RESTRIZIONI
Il presidente del Consiglio Mario Draghi sta valutando una "stretta" selettiva in caso di zone arancioni

Il 2G dovrebbe scattare nelle Regioni e nelle aree del Paese che dovessero diventare arancioni e rosse. E si tradurrebbe così: il super Green pass 2G eviterebbe la chiusura dei luoghi aperti al pubblico - come bar e ristoranti, cinema e teatri, stadi e sale da concerto, parchi tematici e impianti da sci, centri commerciali e sale giochi, palestre e piscine, mercatini di Natale e fiere - permettendovi però l'accesso, appunto, solo e soltanto a chi è vaccinato o guarito. Per i No vax, invece, il Green pass ottenuto con i tamponi consentirebbe di andare esclusivamente al lavoro e di accedere ai servizi essenziali come negozi di alimentari e farmacie. «Dopo aver lavorato per tenere aperto il Paese», spiega la ministra Gelmini, «nel caso fossimo costretti a introdurre delle limitazioni, non possiamo penalizzare l'85 per cento degli italiani che si è vaccinato e chiudere le attività economiche, a causa di un 15% di cittadini che non intende immunizzarsi». Insomma, «la proposta delle Regioni è di buonsenso». Il governo ne discuterà lunedì pomeriggio con i governatori regionali, dopo di che ci sarà una cabina di regia di maggioranza per prendere una decisione.

Alberto Gentili

Il caso Bolzano

L'intervista Reinhold Messner

«I "tedeschi" non si fidano così l'Alto Adige affonda»

▶L'alpinista: io ho già ricevuto la terza dose, insostenibile un altro inverno senza turismo

▶«Gli Schuetzen fanno un uso politico del fronte No vax, possono diventare violenti»

Alpinista ed esploratore, certo. E poi scrittore, ex parlamentare europeo, negli ultimi anni anche imprenditore culturale e regista. Ormai Reinhold Messner, 77 anni, cresciuto nella valle dolomitica di Funes e residente tra il castello di Juval in Val Venosta e Merano, è il simbolo e il volto più noto nel mondo dell'Alto Adige-Sudtirolo.

Messner, lei si è vaccinato?

«Certamente. Durante il primo lockdown, anche a causa dell'età, ho avuto paura. Ho scelto di isolarmi nel modo più assoluto. Quest'anno mi sono vaccinato appena ho potuto. Senza esitazioni. Non ho mai capito né capisco l'opposizione all'unica arma che abbiamo contro questo virus».

Ha avuto paura, lei che ha rischiato di perdere la vita sulle Dolomiti, sull'Everest e anche in Antartide?

«Sì, in quei giorni, è stato molto difficile fermarsi. Per tutti e non solo per chi, come me, non è più giovanissimo. La paura di morire c'è stata. Aspettavo una protezione che mi permettesse di tornare a vivere all'aria aperta, a lavorare».

Quindi, ha già fatto anche la terza dose?

«Sì, da pochi giorni. E' stato un evento pubblico, con telecamere e giornalisti. Spero di aver convinto molte persone a fare come me. Soprattutto da queste parti».

I dati sulle vaccinazioni in provincia di Bolzano, in effetti, sono molto preoccupanti. Secondo lei, c'entrano le vecchie ruggini tra la popolazione di madrelingua tedesca e l'Italia?

«No, non credo. Un secolo fa l'Italia ha occupato il Sudtirolo, lo ha trasformato nell'Alto Adige, ha vietato di parlare il tedesco e ha imposto una lingua che nessuno, allora, capiva. La Storia non c'entra con la situazione di oggi. Va detto, però, che i dati sulle vaccinazioni da noi sono sovrapponibili a quelli della Germania e dell'Austria. E non a quelli dell'Italia. Un quadro che ci fa riflettere».

In quali zone della sua terra i No vax sono più forti?

«In quelle contadine e nelle valli alpine. Dove abitano quasi esclusivamente persone di madrelingua tedesca. Noi abbiamo solo una vera città, Bolzano, e poche cittadine come Merano, Bressanone e Brunico. La maggioranza della popolazione vive nei piccoli o piccolissimi centri».

C'è anche un uso politico dell'opposizione ai vaccini?

«Sì, lo vediamo dalle posizioni degli Schuetzen, le milizie tradizionali che sfilano durante le feste e si sentono i custodi dell'identità sudtirolese. Hanno attaccato in maniera durissima il presidente della provincia Arno Kompatscher che esorta e esortava a vaccinarsi e hanno invitato alla ribellione sanitaria».

Lei ha amici in entrambi i gruppi, italiano e tedesco, dell'Alto Adige. I loro comportamenti nei confronti dei vaccini sono molto differenti?

«Gli italiani sono scettici, ma se li convinci ti seguono e si danno da fare. Ricordiamoci che quando l'Italia ha vietato il fumo nei locali pubblici ha dato un esempio all'Europa. In materia di vaccinazione è successo lo stesso».

I popoli di lingua tedesca, invece?

«Il loro "no" al vaccino ha le stesse motivazioni avanzate dagli italiani o i francesi. Ma, in alcune situazioni, come questa, possono rifiutarsi in modo duro, profondo, irriducibile. E' difficile convincerli e, in qualche caso, possono diventare anche violenti».

In un italiano, queste sue parole evocano paure lontane e, magari, le favole gotiche tedesche dei fratelli Grimm...

«Sono un uomo razionale, e di queste cose non parlo ma la durezza della rivolta c'è».

Lei con i suoi musei dedicati alla montagna è anche un imprenditore del turismo: quanto ha pesato il Covid da marzo del 2020?

«Il primo anno è stato durissimo, nella scorsa estate siamo quasi tornati al livello pre-pandemia. E lo stesso è accaduto per alberghi, agriturismi e ristoranti. Sarebbe un dramma fermarsi di nuovo».

La stagione sciistica dell'Alto Adige, con questi numeri sulle vaccinazioni, potrebbe arrestarsi prima di iniziare? Perché i No vax non si interessano all'economia della loro terra?

«E' un problema di egoismo che può costare il posto di lavoro a chi si è fatto vaccinare. Un problema di egoismo anche nei confronti della propria comunità. Sono molto preoccupato un altro inverno senza sci e senza turismo per la mia terra e la mia gente sarebbe una vera tragedia».

Stefano Ardito

Reinhold Messner, 77 anni, alpinista altoatesino famoso nel mondo

A Bolzano

Follia "corona-party": infettati per avere il Pass

Arrivano dall'Austria e dalla Germania i «corona-party», l'assurdo stratagemma No vax per ricevere il Green pass in quanto guariti, senza doversi vaccinare. Come conferma Patrick Franzoni vice coordinatore dell'unità Covid di Bolzano, «ci sono giovani ragazzi, anche di età scolare, che si incontrano con positivi e cercano di acquisire l'infezione, non rendendosi conto che il virus è pericoloso anche nei bambini e nei giovani».

Incontri mirati con positivi sono avvenuti nelle scorse settimane nei pressi di Bolzano e, sembra, anche in altre zone dell'Alto Adige.

In Austria un uomo di 55 anni è morto, dopo essersi infettato durante un "corona-party".

Le idee

Perché il Super green pass diventerà una necessità

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) la propria libertà (individuale e d'impresa) sia limitata da persone che non vogliono vaccinarsi. E allora la conclusione è semplice: siamo tutti d'accordo che nuove chiusure non sarebbero sopportate dagli italiani né economicamente (per le imprese), né psicologicamente (per tutti) dopo il costo enorme già pagato per la pandemia. Se allora vogliamo fare un Natale davvero libero e sereno, se vogliamo garantire quella ripresa dei consumi di cui abbiamo disperato bisogno, dobbiamo stringere i bulloni. Chi ha paura del vaccino e chi lo rifiuta per ragioni ideologiche dovrà sacrificarsi per garantire la libertà della larga maggioranza degli italiani. Un imprenditore che conosco – contagiato dopo due dosi di vaccino – ha potuto dirigere tranquillamente la sua azienda da casa con collegamenti che lo hanno impegnato tutta la giornata. Se non fosse stato vaccinato, sarebbe in una terapia intensiva con esiti incerti e con un costo giornaliero per la collettività di 2800 euro.

Vorrei spendere le ultime righe di questo articolo per segnalare un problema che purtroppo non è tra quelli contemplati dal PNRR. Ho ospitato a "Porta a porta" Leonardo Durante, un ingegnere che insegna

all'istituto tecnico industriale "Enrico Fermi" di Roma. Durante è stato premiato a Parigi tra i migliori insegnanti del mondo (Global Teacher Prize) per la didattica innovativa e la motivazione che sa dare ai suoi studenti. Ha inventato tra l'altro un robot che riconosce i rifiuti e li ricicla e un casco con le frecce di svolta. Sapete quanto guadagna? 1300 euro al mese. I suoi diplomati sono contesi in Europa. Vorrebbe che gli istituti tecnici si chiamassero Licei industriali per superare il complesso delle mamme che si vergognano di un livello scolastico "inferiore". Gentile ministro Bianchi, può occuparsene per favore?

La tela di Italia viva

L'EVENTO

«Mai con Letta e i 5Stelle» Renzi lancia il nuovo Centro

▶Il leader apre la Leopolda, affollata come ai vecchi tempi: «Noi decisivi sul Quirinale»

▶«Salvini e Meloni? Sovranisti. Noi i più leali con Draghi». Ma non lo evoca (per ora) al Colle

ROMA Uscire dall'accerchiamento e volare alto. Si può fare? Matteo Renzi guarda la folla, tanta come le altre volte e «a dispetto dei gufi», e si galvanizza: «Chi ci aggredisce lo sappia, noi non ci arrendiamo!». Questa sarà insomma la Leopolda del contrattacco. Sia sulla giustizia sia su tutto il resto. Appena sale sul palco le note che lo accolgono sono quelle di Jovanotti: «Sono un ragazzo fortunato...». Subito dopo lucky Matteo infierisce su Conte: «Gli diano almeno RaiGulp». E via così. Il capo di Italia Viva in apertura della Leopolda sfoggia il tono che gli riesce meglio, quello della sfida. Così spiega prima di salire sul palco della vecchia stazione, che ha una scenografia radiofonica («Radio Leopolda 11»): «Ci vogliono escludere dalla partita del Colle? Poveri illusi, i giochi si faranno alla fine e in aula, e lì si vedrà chi è più capace e chi meno».

Intanto Matteo pianta alcuni paletti: «Spero che Letta e Conte alla fine capiscano una cosa che noi sappiamo bene: quando si parla del presidente della Repubblica, vengono prima gli interessi degli italiani che gli interessi dei partiti». Infatti la linea renziana sulla partita quirinalizia è una linea fusion: ovvero il Capo dello Stato si elegge con maggioranza larga, e non con una maggioranza politica, e nessuno più di lui sa spaziare tra centrodestra e centrosinistra per cui si vede come il king maker («Saremo decisivi»). L'operazione gli riuscì con Mattarella e adesso Matteo vuole ripetersi ma non dice se vuole Draghi oppure no al Colle e se la cava così: «L'attuale premier è una benedizione per l'Italia credo che debba avere un futuro nelle istituzioni italiane o europee, secondo quello che vorrà fare. Intanto sta salvando l'Italia, e sbaglia Letta che lo vuole inchiodare a un tavolo politico».

SU OPEN CITA PASOLINI: «NON POTRANNO MENTIRE IN ETERNO» E ATTACCA CHI «HA PRESO MAZZETTE SUI BANCHI A ROTELLE»

IL PROGETTO

La sala della Leopolda è piena già da metà pomeriggio. Il suo popolo Matteo, nonostante i numeri piccoli nei sondaggi e la tempesta giudiziaria del caso Open («Mai preso un centesimo di denaro pubblico e sfido a un confronto all'americana chi ha intascato mazzette per i banchi a rotelle e chi a spacciato ventilatori non funzionanti»), lo ha ancora e se lo tiene stretto. Sul palco, ieri sera, il presidente del Coni, Malagò, Roberto Burioni e così via fino a domani tra tavoli tematici, sfilata dei big (Boschi uber alles) e gli invitati per il tema giustizia tra cui Gian Domenico Caiazza, Carlo Nordio, Sabino Cassese. Quest'ultimo, professore insigne e perfino quirinabile, illustrerà il vero problema giuridico che secondo i renziani sta alla base dell'inchiesta Open: cioè la confusione tra una fondazione e un partito.

RAGAZZO FORTUNATO DI JOVANOTTI COLONNA SONORA

Matteo Renzi sul palco della Leopolda: a fare da colonna sonora Jovanotti con "Sono un ragazzo fortunato"

Il progetto politico che uscirà da questa kermesse è già tracciato. «Non voglio assolutamente fare un nuovo partito ma qualcosa di più grande», sostiene Renzi. Il quale intende occupare l'area Macron. Ovvero quella terra di mezzo, «centrale e non centrista», riformista, innovatrice, che con qualsiasi legge elettorale ci sarà - qui alla Leopolda si scommette sulla permanenza del Rosatellum - e andrà riempita con una forza liberaldemocratica. Avverte Renzi: «Non sarò alleato della destra sovranista e neanche di Letta e Conte che hanno stretto un matrimonio populista. Mi schiero con gli europeisti, sia se salta tutto sia se si vota nel 2023. C'è una prateria per chi sta dentro l'area Renew europe. Un'area decisiva in tutti i principali Paesi europei, a cominciare da Francia e Germania: finirà che saremo l'ago della bilancia anche nel prossimo Parlamento». Ma chi farà il leader di questa area con Azione di Calenda, Più Europa, Base Italia e magari Coraggio Italia, pezzi di Forza Italia, forze nuove e aggregati vari tra fondazioni liberali come la Luigi Einaudi e associazioni civiche? Renzi, stavolta, almeno a parole, non ha smanie da super-leader. Ma da tessitore, da coprotagonista, da regista: il leader potrebbe perfino non essere lui ma questo significherebbe rinunciare al titanismo che gli è connaturato.

Quando Renzi parla dei talk show e accenna alla Gruber, partono i fischi della sala contro Lilli. Poi annuncia che il 12 gennaio nascerà Radio Leopolda, giusto in tempo per l'elezione del Colle. Intanto tutti qui condividono il suo ragionamento: «Meloni, Salvini, Letta e Conte vogliono andare a votare subito. A parole dicono alcune cose, ma nella sostanza non vedono l'ora di andare ad elezioni, chi per un motivo chi per l'altro. Letta e Conte per cambiare i gruppi parlamentari, la destra perché pensa di vincere. Gli unici che non si sono accorti del giochino sono i parlamentari del centrosinistra e dei grillini che si stanno consegnando a chi li manderà a casa un anno prima».

Renzi intanto promette che non si sottrarrà al processo Open, anzi non vede l'ora di affrontarlo. E cita Pier Paolo Pasolini: «Non potranno mentire in eterno». E la sua gente fa la ola.

Mario Ajello

LA STOCCATA ALL'AVVOCATO: A VIALE MAZZINI GLI DIANO ALMENO LA DIREZIONE DI RAIGULP

Le ristrutturazioni edilizie

Caro prezzi e controlli il Superbonus a rischio

▶Ance: «Bene le verifiche contro le frodi, ma attenzione all'eccesso di burocrazia»

▶Servono più risorse statali per far fronte all'aumento record delle materie prime

IL FOCUS

ROMA Sì ai controlli anti-frode, no a eccessi di burocrazia in grado di frenare il Superbonus e gli altri incentivi per la casa. Gabriele Buia, numero uno dell'Ance, va subito al punto, lanciando anche l'allarme sul caro materiali. «Bene l'estensione dei prezzari a tutti i bonus edili, per garantire la congruità dei prezzi e sbarrare la strada ad aumenti e comportamenti illeciti». Quanto però alla stretta sui controlli, la norma così come è stata pensata rischia, sempre secondo l'Ance, di causare rallentamenti o addirittura blocchi delle operazioni in corso. «È necessario - spiega Buia - che la norma non sia retroattiva e che la decorrenza delle nuove disposizioni sia relativa ai lavori avviati dopo il 12 novembre».

LA POSIZIONE

Sulla stessa linea d'onda la Confartigianato. «Preoccupa il blocco su sconto in fattura e cessione del credito imposto dal decreto Controlli, va introdotto un limite di spesa per interventi al di sotto dei quali non siano obbligatori visto di conformità e asseverazione della congruità della spesa», ha aggiunto l'organizzazione.

Il decreto che introduce nuovi controlli e adempimenti per gli interventi che possono beneficiare delle detrazioni fiscali ordinarie relative a interventi edilizi e del Superbonus al 110% prevede sempre la necessità di visto di conformità e asseverazione della congruità delle spese sostenute. Inoltre la cessione del credito e lo sconto in fattura per i bonus casa possono ora essere sospesi dall'Agenzia delle Entrate, per un periodo non superiore a 30 giorni, qualora emergano comunicazioni con profili di rischio da sottoporre a ulteriori verifiche. Secondo i calcoli del direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, il monte totale delle frodi sui bonus per la casa, compreso il Superbonus, ammonta oggi a 950 milioni di euro. In questa fase a rallentare i bonus casa contribuiscono innanzitutto l'aumento del costo delle materie prime, il loro difficile reperimento e la carenza di manodopera nel settore delle costruzioni. «Occorre trovare una soluzione agli eccezionali rincari che, da oltre un anno, stanno interessando alcuni fondamentali materiali da costruzione. Per le imprese già impegnate nei lavori gli aumenti dei prezzi incidono sulla sostenibilità economica dei contratti in corso. Il fatto che sia stato esteso al secondo semestre del 2021 il meccanismo revisionale previsto per il primo semestre dell'anno è senz'altro positivo, però servono più risorse rispetto ai 100 milioni di euro previsti», aggiunge Buia. Inoltre l'associazione nazionale dei costruttori edili stima che il settore delle costruzioni attualmente necessita di almeno 265mila lavoratori aggiuntivi.

I LIMITI

Stando all'ultimo report dell'Agenzia nazionale per l'energia, il Superbonus aveva totalizzato alla fine di ottobre 57.664 pratiche, corrispondenti a 9,7 miliardi di euro di investimenti. A fare da traino le unità unifamiliari con 29.369 pratiche, seguite dalle unità immobiliari funzionalmente indipendenti (19.938 pratiche) e poi dai condomini (8.356 pratiche). Tuttavia, per quanto riguarda le villette la proroga del Superbonus al 31 dicembre del 2022 deve fare i conti con un limite Isee di 25mila euro. «Il limite contenuto nella manovra è troppo stringente, in questo modo si rischia di spegnere il principale motore dell'incentivo, va trovata un'alternativa», commenta a sua volta il presidente del Consiglio nazionale degli architetti, Francesco Miceli.

Sia l'Ance che il Consiglio nazionale degli architetti spingono poi affinché venga introdotto l'obbligo di affidare i lavori a imprese qualificate, in modo da garantire sicurezza e qualità dei lavori realizzati. Come? Attraverso la messa in pista di un sistema di qualificazione che attesti la capacità delle imprese impegnate nei lavori che beneficiano dei bonus edilizi, analogamente a quanto previsto per i lavori privati di ricostruzione, con contributi pubblici, delle aree terremotate del Centro Italia.

Francesco Bisozzi

MICELI, PRESIDENTE ARCHITETTI: «MEGLIO RENDERE OBBLIGATORIO L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI ALLE IMPRESE DAVVERO QUALIFICATE»

Il "décalage" del Superbonus

Come cambia la maxidetrazione per edifici più efficienti e sicuri con miglioramento di almeno due classi energetiche

2021	2022	2023	2024	2025
110%	110%	110%	70%	65%
Condomini Case unifamiliari	Condomini Case unifamiliari*	Condomini	Condomini	Condomini

Ripartizione della detrazione sull' Irpef: **in 5 anni**

IN ALTERNATIVA — **Sconto in fattura dei fornitori** | **Cessione del credito**
corrispondenti alla detrazione spettante

*solo se "prime case" di nuclei familiari con tetto Isee fino a 25.000 euro
FONTE: ultima bozza del ddl Bilancio

L'Ego-Hub

Il sussidio

Reddito a 1,35 milioni di famiglie ad ottobre

Sono 1 milione 350mila le famiglie che hanno ricevuto a ottobre il Reddito o la Pensione di cittadinanza per oltre 3 milioni di persone coinvolte e 739 milioni di spesa. In attesa delle modifiche annunciate a partire dal peso dei minori nel nucleo familiare la distribuzione del sussidio simbolo del governo gialloverde continua a essere erogato prevalentemente al Sud. Nei primi 10 mesi dell'anno la spesa ha superato 7,2 miliardi: probabile che con questo trend a fine anno si possano superare gli 8,7 miliardi, più di quanto programmato.
Su 1 milione 350mila famiglie che hanno avuto il beneficio ad ottobre (544 euro l'importo medio), 606.436 erano composte da una sola persona (il 44,68% del totale).

Tre milioni dalla Regione Murano riaccende i forni

▶Finanziamento straordinario per evitare il crac delle vetrerie dopo gli aumenti del gas

▶Costo da 20 a 90 centesimi al metro cubo «Risorse per salvare aziende e lavoratori»

L'INTERVENTO

MURANO Uno stanziamento straordinario, pari a 3 milioni di euro, per permettere alle vetrerie di Murano di riaccendere i forni. Un contributo a fondo perduto a sostegno delle imprese del vetro artistico, in forte difficoltà per gli aumenti spropositati delle bollette del gas. La Giunta regionale del Veneto, attraverso l'assessore allo Sviluppo economico ed energia Roberto Marcato, ha approvato ieri un intervento straordinario che va incontro al grido di disperazione delle vetrerie dell'isola, che si sono viste aumentare il costo del gas, combustibile fondamentale nella lavorazione del vetro, di quasi il 500 per cento. E se dieci vetrerie avevano già spento i forni nel giro di due mesi, anche la maggior parte delle restanti aziende del distretto artistico avevano annunciato di non poter resistere ancora a lungo.

SOLDI A FONDO PERDUTO

Di qui l'intervento della Regione a fondo perduto, che va a mettere al riparo il distretto da quella che i vetrai stessi avevano definito, economicamente parlando, una vicenda che avrebbe fatto danni peggiori del Covid. «Abbiamo fatto uno sforzo straordinario a fine anno, recuperando dal bilancio regionale 3 milioni di euro, per sostenere le imprese del distretto del vetro di Murano, fiore all'occhiello del nostro artigianato artistico - dichiara l'assessore - Imprese messe in ginocchio oggi dal rialzo del costo del gas. Mi ero impegnato personalmente, visitando alcuni laboratori, a fare tutto il possibile per aiutarli e oggi la Regione mette a disposizione risorse che rappresentano una boccata di ossigeno». Dati alla mano, le vetrerie muranesi, una sessantina in tutto, consumano 10 milioni di metri cubi di gas che, fino a settembre, costava poco più di 20 centesimi al metro cubo. Dal primo di ottobre, invece, il costo è salito agli attuali 0,90 centesimi, con un impatto devastante sui bilanci delle aziende.

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO: «UNA VITTORIA DELLA CONSAPEVOLEZZA» GLI ARTIGIANI: «LA POLITICA STAVOLTA C'È»

ENERGIVORO A sinistra un forno di una vetreria di Murano. Qui sopra l'assessore regionale Marcato

BOOM DEI COSTI

Le prime bollette, recapitate in questi giorni, non lasciano spazio a dubbi e una vetreria si è trovata con un conto di 170 mila euro rispetto ai precedenti 40 mila. Nelle scorse settimane, Confartigianato Venezia aveva incontrato tutti i parlamentari locali per sensibilizzarli ad affrontare la questione in Parlamento e anche il patriarca Francesco Moraglia si era appellato al Governo a tutela di un patrimonio storico-culturale che appartiene non solo a Venezia, ma a tutto il mondo. «Chiedo a quanti hanno voce in capitolo e possibilità di intervenire che tale situazione, con pesanti ricadute sul territorio veneziano, sia affrontata a livello locale e nazionale - aveva detto il patriarca di Venezia - in modo tale che venga tutelata l'eccellenza artistica e professionale che tali imprese, da sempre, rappresentano». In attesa, quindi, di un intervento di medio termine da parte del Governo, al fine di scongiurare la chiusura di tutte le imprese della lavorazione del vetro artistico muranesi, con la conseguente messa in cassa integrazione di circa 650 addetti, la Regione ha previsto l'attivazione di un intervento emergenziale che prevede un contributo a fondo perduto alle imprese del vetro artistico di Murano di prima lavorazione, ossia la fornace. Una notizia accolta con grandissima soddisfazione da parte dei vetrai. La "vittoria della consapevolezza", come la definisce il presidente del Consorzio Promovetro Luciano Gambaro, perché si è capita la specificità del distretto di Murano, e la "vittoria della coesione" perché tutti hanno lavorato nella stessa direzione: salvare il vetro di Murano. «L'assessore Marcato ha compreso le enormi difficoltà dei vetrai e ha tradotto in delibera il desiderio e l'impegno politico di aiutare Murano - commenta il segretario di Confartigianato Gianni De Checchi - Murano è un'eccellenza del Veneto e del Paese, e certamente non si poteva assistere alla chiusura delle aziende senza muovere un dito». «In questo momento – conclude Marcato - è necessario tenere la guardia alzata e che la politica trovi risposte adeguate, non solo nel caso specifico dei vetrai muranesi, ma in vari settori, perché il rincaro e la carenza delle materie prime e la carenza delle stesse dall'altro stanno ponendo in grandi difficoltà intere filiere produttive anche in Veneto».

Manuela Lamberti

Addio a "nonna Peppina": vigilava sulla ricostruzione dopo il sisma in centro Italia

IL PERSONAGGIO

FIASTRA (MACERATA) Se ne è andata all'alba uno dei simboli del terremoto del Centro Italia. Nonna Peppina (foto accanto), che avrebbe compiuto 99 anni il prossimo 26 novembre, è morta nella casetta di legno aspettando la ricostruzione della sua abitazione a San Martino di Fiastra, 14 case rase al suolo dalle scosse del 2016. Per mesi la nonnina marchigiana ha controllato gli operai e l'avanzare dei lavori dalla sua finestra: lo scheletro della casa crollata che man mano prendeva forma, le stanze senza muri cariche di ricordi. Non ce l'ha fatta a vederla finita, come in cuor suo sperava.

Tre settimane fa era scivolata, non si sa come, dal divano e da allora non si è più ripresa. Mangiava poco e l'unico sorriso è stato, una settimana fa, per la pronipote, che non ha ancora un mese, venuta a trovare questa bisnonna famosa nella casetta di legno, in provincia di Macerata. «Che bellissimo regalo» ha detto Giuseppa Fattori quando ha visto la piccolina tra le braccia di Caterina, sua nipote. «Era molto fragile» dice il sindaco di Fiastra Sauro Scaficchia, ricordando che «ormai era un simbolo per tutti».

Aveva lottato per restare a vivere nel luogo dove era nata, sui monti di Fiastra, aveva resistito chiedendo con fierezza di poter restare nella casetta di legno costruita davanti all'abitazione terremotata. Fu "sfrattata" e poi riammessa grazie alle sue battaglie, sostenute dalla figlie Agata, ex preside, e Gabriella, farmacista, e approdate anche nelle aule parlamentari, fino al famoso decreto Salva Peppina che aveva permesso all'anziana di vivere nella casetta giudicata non più abusiva. Ma non è stata solo questo nonna Peppina, la sua caparbietà e la sua determinazione hanno tenuto accesi i fari sulla ricostruzione lenta e grazie a lei ci sono state azioni in favore dei terremotati. Nel febbraio scorso il presidente Sergio Mattarella l'aveva nominata commendatore della Repubblica.

A 98 ANNI VIVEVA NELLA BARACCA DI LEGNO DAVANTI AL CANTIERE DELLA CASA CROLLATA IL SINDACO: «ERA UN SIMBOLO PER TUTTI»

La minaccia della Wta per la tennista scomparsa «Niente più tornei in Cina»

▶Il giallo dopo le accuse di violenza fatte da Peng Shuai all'ex vice premier Gaoli

▶A rischio accordi da centinaia di milioni che riguardano le gare dal 2021 al 2030

IL CASO

Adesso le pressioni esercitate sulle autorità cinesi per il caso più grave di #MeToo della Repubblica Popolare arrivano anche dalle Nazioni Unite. L'Onu ha chiesto un'indagine trasparente in merito alle pesanti accuse di violenza sessuale rivolte dalla campionessa del tennis Peng Shuai all'ex vice premier cinese Zhang Gaoli, ora in pensione. La star del doppio femminile non appare in pubblico dal 2 novembre. Quel giorno, con amarezza e completamente disarmata, aveva raccontato a tutti dello stupro subito da giovanissima, dal quale sarebbe nato un rapporto complicato, e di quello avvenuto a Pechino nel 2018 nella casa d'avorio di uno dei 7 uomini più importanti della Cina. La Women's Tennis Association (Wta), l'associazione che riunisce le professioniste di tutto il mondo, è pronta a fermare qualsiasi torneo in programma nel territorio cinese se non sarà fatta chiarezza. Lo ha detto senza esitazione l'amministratore delegato della Wta, Steve Simon, in un'intervista rilasciata alla Cnn.

SPARITA NEL NULLA Peng Shuai, la tennista cinese scomparsa il 2 novembre

LA MAIL

Simon non ha timore di mettere in discussione lo svolgimento di tutti gli eventi sportivi in programma in Cina dal 2022 al 2030, accordi dal valore di centinaia di milioni di dollari. Inoltre, ha detto di non credere all'affidabilità di una mail a lui indirizzata nella quale Peng scrive di star bene, fa marcia indietro sulle accuse di violenza e chiede proprio alla Wta di non intromettersi nella faccenda. La mail sarebbe una frode, architettata dalle autorità cinesi in maniera neanche troppo sofisticata. «Mi viene difficile pensare che Peng abbia davvero scritto quella email che ho ricevuto o che quel testo possa essere attribuito a lei», ha dichiarato il capo della Wta.

LA RELAZIONE

In un post su Weibo, il Twitter cinese, la tennista aveva descritto la relazione consensuale e segreta andata avanti a singhiozzo a causa del prestigio della carica politica del funzionario del Pcc e dell'esposizione mediatica che essa comportava. La donna, ora 35enne, sarebbe stata l'amante di Zhang Gaoli, il quale per non incorrere in azioni disciplinari sarebbe stato attentissimo a non produrre alcuna testimonianza dello scandalo. Una volta promosso membro del Comitato Permanente del Politburo, avrebbe smesso di incontrate e sentire l'atleta. Ma dopo l'addio alla politica, 3 anni fa l'avrebbe forzata ad avere un altro rapporto sessuale con lui. Di quel post resta solo lo screenshot che qualche utente ha salvato dalla rimozione forzata operata in maniera tempestiva dalla censura cinese. Il governo di Pechino non è riuscito tuttavia a impedire che la storia della tennista si trasformasse in un caso internazionale dall'eco vastissima.

L'impressione è che la Cina stia provando a soffocare la voce di una donna coraggiosa descritta in passato dai media locali come «una brezza fresca nel panorama del tennis femminile». «Sarà per sempre la nostra principessa», proseguiva l'articolo del 2013 del Quotidiano del Popolo. Peng forse lo è stata fino a quando ha tenuto la bocca chiusa. Quel «fiore dorato» ha rappresentato la Cina ai Giochi Olimpici per 3 volte: a Rio nel 2016, a Londra nel 2012 e proprio a Pechino nel 2008. Ma la sua sparizione non è una buona pubblicità per i prossimi Giochi invernali che si terranno nella capitale cinese tra pochi mesi. Il presidente statunitense, Joe Biden, stava già pensando di boicottarli a causa delle violazioni dei diritti umani perpetrate in Tibet e ai danni degli uiguri dello Xinjiang. Contestato anche l'atteggiamento del Cio, già criticato per essere stato troppo accondiscendente verso Pechino. Il Comitato Olimpico Internazionale non si è espresso: «L'esperienza dimostra che la diplomazia silenziosa è il modo migliore per trovare una soluzione in casi come questo. Ecco perché, in questo frangente, il Cio non intende commentare».

Erminia Voccia

LA DONNA NON APPARE IN PUBBLICO DAL 2 NOVEMBRE: QUEL GIORNO HA DETTO DI ESSERE STATA STUPRATA

Charlene, principessa triste di nuovo in fuga da Monaco «È ricoverata in Svizzera»

VIA DAL PALAZZO

PARIGI La principessa è di nuovo scappata dal Principato. Troppo triste, troppo malata, insofferente alla pressione del protocollo e degli obblighi ufficiali di Monaco e dei Grimaldi: dopo sei mesi passati in Sudafrica, Charlène ha resistito undici giorni sulla Rocca e poi è di nuovo partita, lasciando a Palazzo il consorte principe con i figli Jacques e Gabriella. «Soffre di un profondo esaurimento, emotivo e fisico», ha detto Alberto in un'inedita confessione al magazine americano People. La principessa si trova in una «struttura specializzata», fuori dal principato ha detto Alberto. Charlène, 43 anni, sarebbe ricoverata in una clinica privata in Svizzera, dove si trova già da qualche giorno. Ieri non era presente alla festa nazionale monegasca, come era stata già assente, perché in Sudafrica, all'anniversario dei dieci anni di matrimonio con Alberto e anche per il primo giorno di scuola dei gemellini. I piccoli si sono affacciati ieri dalla finestra di palazzo con messaggi scritti a pennarello: «Ci manchi mamma».

TRISTE La principessa Charlene prima dell'ennesima "fuga"

MALESSERE

Secondo Marion Alombert, direttrice del settimanale Voici intervistata dalla radio francese Rtl, Charlène «è ricoverata per curare una dipendenza da farmaci». Il malessere della principessa ex nuotatrice arriverebbe da lontano, dal fatto che «non è mai riuscita a integrarsi» nella vita ufficiale della Rocca. Ufficialmente, Charlène è rimasta sei mesi in Sudafrica, fino allo scorso 8 novembre, per una serie di infezioni a orecchie, naso e gola che l'hanno costretta a diversi interventi chirurgici. Le foto del ritorno a Monaco l'avevano mostrata dimagrita, anche se il viso era rimasto nascosto dietro la mascherina nera. «Ha bisogno di un periodo di riposo e di cure», ha spiegato Alberto, assicurando che Charlène ha scelto di persona il ricovero di comune accordo con lui e anche con i suoi fratelli, nel corso di una riunione di famiglia che si è svolta a Palazzo. «Non dormiva bene da giorni e non si nutriva adeguatamente; ha perso molto peso e questo la rende vulnerabile a qualsiasi altra malattia, che sia un raffreddore, un'influenza e anche il Covid».

Alberto ha tenuto a spazzare via almeno parte della montagna di supposizioni che accompagnano da mesi le condizioni di Charlène: «Lo dico e lo ripeto, tutto questo non c'entra con la nostra relazione. Non sono problemi di coppia ma di altra natura, che devono rimanere nella sfera privata».

Francesca Pierantozzi

SOFFRIREBBE DI UNA DIPENDENZA DA FARMACI. ALBERTO: «LA NOSTRA RELAZIONE NON C'ENTRA NULLA» I FIGLI: «CI MANCHI»

Economia

«MARCO ZENNARO È UNO DI NOI, È UN CITTADINO ITALIANO DI CUI ANDARE FIERI»

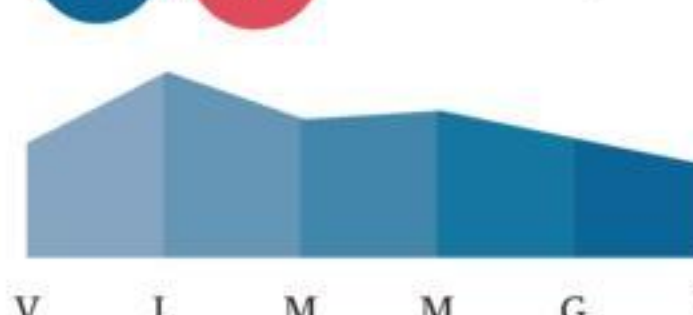
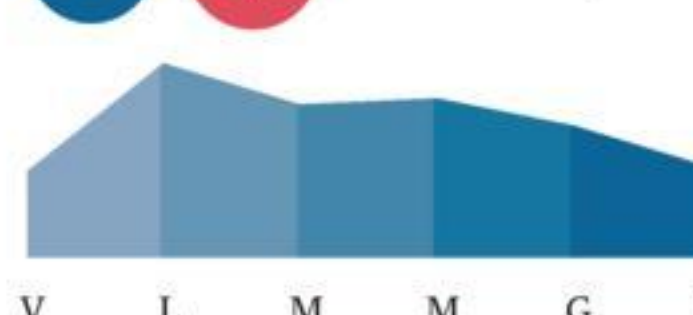
Carlo Bonomi

Euro/Dollaro

-0,62% 1 = 1,1298$

1 = 0,8396 £ -0,33% 1 = 1,049 fr -0,36% 1 = 128,76¥ -0,87%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-1,17%	29.915,86
Ftse Mib	-1,17%	27.337,46
Ftse Italia Mid Cap	-0,98%	49.842,35
Ftse Italia Star	-0,40%	63.454,86

V L M M G V

Le sfide di Venetocentro «Dateci la Pedemontana» Zaia: «Pronta a gennaio»

▶L'assembea di Assindustria: «Serve una crescita solida, il tempo delle responsabilità non è finito»

▶Il governatore: «Col Pnrr grandi investimenti, vale 15,1 miliardi. E arriveranno i treni a idrogeno»

PADOVA Il parterre dell'assemblea di Assindustria Venetocentro

L'APPUNTAMENTO

dalla nostra inviata

PADOVA Parola d'ordine: ripartire. Da qui, Gran Teatro Geox, la prima assemblea in presenza di Assindustria Venetocentro a due anni e mezzo dall'ultimo appuntamento pre-pandemico, oltre 1.500 partecipanti a nome di 3.500 aziende che occupano 170.000 addetti fra le province di Padova e Treviso, l'inno nazionale in omaggio al tricolore e il lungo applauso in memoria delle vittime, 130.000 in Italia e 12.000 in Veneto. «Il tempo della responsabilità non è ancora finito», avverte il presidente Leopoldo Destro, alludendo a quel +6% di Pil che va apprezzato «senza enfasi e illusioni», al tasso di crescita che nel 2022 dovrà essere «solido e duraturo», alle cinque sfide ancora aperte fra «demografia, emergenza climatica, trasformazione digitale, modernizzazione del sistema territoriale e capitale umano». Più l'appello alla Regione per la Pedemontana, «che non può prescindere dai collegamenti a pettine con le aree interne».

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA: «NELLA MANOVRA NULLA PER GIOVANI E DONNE, TAGLIARE LE TASSE PER LORO»

INFRASTRUTTURE E PNRR

Luca Zaia assicura che sarà così: «A gennaio-febbraio il cantiere sarà completato, 94,5 chilometri di superstrada e altri 68 di opere complementari». Ma agli industriali il governatore dà anche due anticipazioni. La prima ancora sulle infrastrutture: «Sono reduce da incontri a Roma per ragionamenti sull'idrogeno per i treni e un sistema di mobilità innovativo, progetti reali e concreti che si realizzino, non studi da relegare in un cassetto». La seconda sul Piano nazionale di ripresa e resilienza: «Per noi il Pnrr è una grande partita, l'ultimo treno che passa e che per il Veneto vale 15,1 miliardi. Annuncio che intendiamo fare investimenti insieme all'Università. Siamo in fase conclusiva della progettazione, per cui non posso dire di più, ma posso garantire che saranno grandi investimenti».

NO-VAX

Musica per le orecchie dell'imprenditoria padovana e trevigiana, arrivata con il resto del Nordest al ventunesimo mese di emergenza sanitaria, proprio nel giorno in cui la vicina Austria annuncia che da lunedì sarà di nuovo lockdown, prima per tutti e poi per i no-vax, con annesso vaccino obbligatorio. Precisazione di Zaia: «Non è che io sia contro i provvedimenti forti, tant'è vero che ho firmato le ordinanze più dure, ma sono per l'amministrazione del possibile. Se intendiamo l'obbligatorietà vaccinale come accompagnamento coatto per chi non vuole immunizzarsi, dobbiamo essere consapevoli che è una misura destinata a rimanere sulla carta: viviamo già l'esperienza degli 11 vaccini "obbligatori" per i bambini e sappiamo che chi non li fa continua ad andare a scuola e all'asilo. Comunque come Regioni ci incontreremo con il Governo e discuteremo di come applicare i colori, non penalizzando le imprese e cercando di tutelare coloro che si sono vaccinati». Conferma il ministro Federico D'Incà (Rapporti con il Parlamento): «Valuteremo la prossima settimana se adottare ulteriori misure». Con la consapevolezza, aggiunge il collega Patrizio Bianchi (Istruzione), che è «un problema di responsabilità collettiva».

AMMORTIZZATORI

Confindustria preferirebbe l'obbligo vaccinale. «Ma abbiamo preso atto – ricorda il presidente nazionale Carlo Bonomi – che la politica aveva difficoltà a trovare una sintesi riguardo ad un provvedimento così impattante dal punto di vista sociale e per questo si è pensato al Green pass. Lockdown? Non voglio nemmeno pensare che ci si fermi ancora. Credo che un'economia come la nostra, che ha problemi strutturali e che sta attraversando un momento difficile con l'aumento delle materie prime e dell'energia, non si può bloccare un'altra volta: non so se ce la faremmo ad uscirne». Ciò di cui Bonomi è certo, piuttosto, è che non sarà il Rdc a portare il Paese fuori dalla crisi: «Siamo d'accordo sul contrasto alla povertà, ma così com'è strutturato oggi, il Reddito di cittadinanza non intercetta gli incapienti del Nord ed è diventato un disincentivo ad andare a lavorare nel Mezzogiorno». Applauso della platea. «Sulle politiche attive del lavoro – aggiunge – le battute potrebbero essere facili. Ma noi siamo imprenditori e facciamo i conti: i navigator ci sono costati all'anno più di 400.000 euro l'uno, non è quella la soluzione. E ci mettiamo ancora soldi sopra, rendendo ancora più costoso il fallimento? Il vero problema forse è che non troviamo le figure professionali per le nostre imprese. Noi vogliamo assumere, non licenziare. Invece si continuano a dare schiaffi ai giovani e alle donne, per i quali non c'è nulla nella legge di bilancio su cui ero molto fiducioso, mentre noi avevamo proposto un energico taglio contributivo sul cuneo fiscale magari concentrato su quelle due categorie. Bisogna mettere più soldi in tasca agli italiani, non

SBARRA (CISL): «PRONTI A UNA RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI PIÙ INCLUSIVA E SOLIDALE: PROTEZIONI PER AUTONOMI E PMI»

De' Longhi: «Mancano addetti» Pavin: «Aprire anche agli afgani»

FABIO DE' LONGHI
L'imprenditore trevigiano è ottimista sul futuro

LE REAZIONI

PADOVA La ripartenza è già in atto e le prospettive sono incoraggianti. Gli imprenditori di Padova e Treviso sono fiduciosi per il prossimo futuro dell'economia locale. A patto di risolvere alcuni nodi cruciali: ancor più delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e semilavorati e dei rincari di energia e trasporti, preoccupa la carenza di "materia umana". Non a caso, proprio al capitale umano è stata dedicata l'assemblea annuale di Assindustria Venetocentro, tornata ieri pomeriggio in presenza a Padova. «Si parla di scarsità delle materie prime – conferma Fabio de' Longhi, vicepresidente dell'omonimo gruppo trevigiano – ma quella del capitale umano sarà la "materia" di più difficile reperimento. Però penso che tutto sommato nel Veneto abbiamo avuto sempre la possibilità di contare su risorse umane con grande motivazione e cresciute nel tempo, facendo la forza nel territorio. E tutto sommato riusciamo ad trovarne ancora». Anche per questo l'industriale della Marca guarda con «sano ottimismo» al prossimo futuro: «Mi sembra sia stato un anno di difficoltà innegabile, ma adesso vediamo una ripresa». Una visione condivisa anche da Marco Stevanato, numero due del colosso dei dispositivi medicali di Piombino Dese: «Ripartenza? Siamo già partiti: stiamo andando bene, il mercato tira, ci sono delle difficoltà, ma penso sia un momento positivo per tutto il sistema paese. E allora più che alle criticità, guardiamo agli elementi di forza: abbiamo aziende eccezionali, università eccezionali, non ci manca nulla per essere leader a livello mondiale. I rincari delle materie prime riguardano tutto il mondo», spiega l'imprenditore. Che riguardo all'esigenza di rivedere i flussi migratori ribadisce come sia necessario «non solo portare qui manodopera, ma anche attrarre talenti». Per Massimo Pavin, ex presidente di Confindustria Padova, il 2021, per la sua Sirmax «è stato il migliore anno degli ultimi 30 e ci sono buone prospettive per il futuro». Ma anche l'imprenditore di Cittadella mette al primo posto tra le priorità il fattore umano: «È la vera risorsa scarsa: anche quest'anno ci è capitato di avere ordini e di non riuscire ad evaderli per mancanza di manodopera nelle fabbriche. Quindi dobbiamo ragionare meglio sui flussi migratori in base alle possibilità d'impiego ed essere meno idealisti e populisti. Senza fare distinzioni tra etnie, afgani e siriani, ad esempio, hanno buona scolarizzazione e una loro integrazione sarebbe relativamente facile».

LOCKDOWN

Altro tema: il lockdown per i non vaccinati: «Non ho la pretesa di avere la soluzione – ribadisce Pavin -, però io sono pro vaccinazione: se possiamo goderci un'assemblea di questo tipo è perché 80% di noi è vaccinato. Bisognerebbe fare maggiore informazione verso chi ha paura di vaccinarsi». Certo, nelle aziende non si ignorano i rischi di un rialzo dei contagi. «Senza dubbio preoccupano – rimarca Federico Zoppas, direttore generale di Zoppas Industries, gruppo di Vittorio Veneto, attivo nei macchinari e nelle tecnologie –. Però si sta reagendo bene: fa molto piacere che gli altri Paesi europei prendano ad esempio l'Italia, non dobbiamo assolutamente mollare. Personalmente sono un profondo sostenitore dei vaccini». A sua volta Zoppas sottolinea come la fase attuale, al netto delle turbolenze, dalla crisi degli approvvigionamenti all'inflazione, presenti opportunità da cogliere. Ancora però, l'ostacolo maggiore è la mancanza di manodopera: «In ambito produttivo è molto difficile reperire giovani: non vogliono più venire in fabbrica».

Mattia Zanardo

Eni, patto con Bonifiche Ferraresi per i biocarburanti

▶Obiettivo: sviluppare ricerche su sementi per piante oleose

CHIMICA VERDE

MESTRE La Bioraffineria di Marghera ha fame del nuovo petrolio del ventiduesimo secolo, ossia i prodotti bio per alimentare i cicli produttivi dell'impianto veneziano ed ora anche della seconda raffineria italiana trasformata in bioraffineria, quella di Gela. È per saziare questa fame che Eni che siglato una joint venture con il gruppo BF, Bonifiche Ferraresi che, con i suoi 7.750 ettari, è la più grande azienda agricola italiana per superficie agricola utilizzata. Eni e Bf (entrambe al 50% nella joint venture) svilupperanno progetti di ricerca e sperimentazione agricola di sementi di piante oleaginose da utilizzare come feedstock (materia prima) nelle bioraffinerie Eni che producono biocarburanti.

Questo è solo l'ultimo passo compiuto dalla multinazionale italiana per arrivare, entro il 2023, ad eliminare del tutto la dipendenza dall'olio di palma che è stato la prima materia utilizzata dalle Bioraffinerie per produrre biocarburanti ma che ha parecchie controindicazioni a partire dalla deforestazione di intere aree del pianeta. Come ha illustrato ieri l'Ad di Eni, Claudio Descalzi, al Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione della Coldiretti, «entro il 2023 non avremo più la necessità di lavorare olio di palma. Adesso stiamo lavorando oli esausti, oli fritti, quelli che vengono dalle grandi catene alimentari, e oli di prima generazione, come quello di ricino. Stiamo facendo accordi con 7 paesi africani, e con ognuno riusciamo ad avere circa 150 mila ettari, e possiamo ricavare dalle 120 mila alle 150 mila tonnellate all'anno di olio. Creiamo grande occupazione nel territorio: 150 mila ettari corrispondo a circa 90 mila posti di lavoro in Africa». E con l'olio si producono, appunto, i biocarburanti avanzati, uno degli strumenti per contribuire al contenimento delle emissioni di CO_2 nel settore dei trasporti.

TERZA BIORAFFINERIA

«Presto realizzeremo una terza bioraffineria, poi arriveremo a più di 6 milioni di tonnellate, siamo il secondo produttore al mondo con 1 milione e 100 mila tonnellate di biocarburante» ha aggiunto Descalzi: «Abbiamo 7 centri di ricerca, e abbiamo investito 5 miliardi negli ultimi 5 anni in ricerca scientifica e sviluppo. Inoltre stiamo già producendo e produrremo quantitativi importanti di bio-jetfuel perché adesso le norme, come per le auto, danno la possibilità di utilizzare una piccola percentuale di biocarburante, ma questa percentuale salirà e quindi tutta la parte aviation, che produce molte emissioni, potrà essere decontaminata attraverso l'agricoltura marginale, attraverso i rifiuti». Le biomasse, gli oli esausti, i semi oleosi coltivati con tecniche di agricoltura sostenibili sono, ha concluso Descalzi, «il nuovo petrolio, che non è petrolio ma è in superficie». (*e.t.*)

Destro: «La persona al centro della ripresa»

▶Il presidente degli industriali di Padova e Treviso indica le tre condizioni per un futuro migliore del Nordest: «Immigrazione ordinata, formazione continua, rigore sui contagi»

L'INTERVISTA

PADOVA È la sua prima assemblea da presidente. Convocata a due anni di distanza dall'ultima che si era tenuta in presenza. Ventiquattro mesi in cui la pandemia ha cambiato il mondo, le persone e le imprese. E Leopoldo Destro, numero uno di Assindustria Venetocentro, è convinto che «il tempo della responsabilità non sia ancora finito», ma anche che si debba ripartire dal capitale umano per costruire un futuro diverso, che potrebbe essere addirittura migliore. E indica tre condizioni per raggiungere l'obiettivo: un'immigrazione ordinata; una formazione continua, che arrivi all'Università e prosegua anche dopo; il rispetto delle indicazioni che arrivano da governo e Oms in tema di contagi.

Presidente, continua a battere sul tasto del "capitale umano": perché?

«È indispensabile per lo sviluppo che la persona venga messa al centro di tutto: transizione ecologica e digitale, sostenibilità, internazionalizzazione, modifiche del territorio. Poi, partendo dai bambini, per arrivare agli adulti, altrettanto importante è insegnare a imparare perché le competenze cambiano».

È l'altro tema, quello della formazione continua. Oggi è insufficiente?

«Scuole secondarie, Itis, ma anche gli Atenei, devono tenere conto delle nuove esigenze. È necessario che i ragazzi siano sempre più presenti nelle imprese, e continuino a formarsi pure quando sono inseriti nel mondo del lavoro. In aggiunta, serve un forte impegno pure da parte delle imprese nei confronti del cosiddetto lifelong learning, l'aggiornamento e lo sviluppo continuo delle competenze, diventato essenziale per vivere e lavorare in un mondo che cambia a grande velocità».

LEOPOLDO DESTRO Presidente Assindustria Venetocentro

Quali sono i problemi più difficili da risolvere?

«La prima sfida è quella demografica, provocata dalla bassa natalità. Il saldo negativo nel 2010 era a quota -25mila e nel 2019 ha raggiunto un -214mila, come dire che in 12 mesi scompare tanta popolazione quanto quella che risiede a Padova. È evidente che c'è bisogno di capitale umano, cioè di un'immigrazione ordinata, e a questo proposito il Veneto ha dimostrato grande capacità di inclusione sociale. La seconda è legata all'emergenza climatica, che rende la transizione ecologica un imperativo indifferibile, ma senza pregiudizi ideologici. Poi c'è il tema della trasformazione digitale, perché la cultura in questo ambitosi avvia a diventare una caratteristica distintiva delle imprese, e una precondizione per la competitività e l'internazionalizzazione».

E per quanto riguarda più strettamente la realtà di Padova e Treviso?

«C'è una quarta sfida, rappresentata dalla modernizzazione appunto del nostro sistema territoriale: un obiettivo ambizioso che implica una simbiosi delle diverse parti in gioco. E coerente con questo disegno è stata la candidatura dell'area che comprende i territori di Padova, Rovigo, Treviso e Venezia a "Capitale della Cultura d'Impresa 2022" che ha trovato proprio nelle settimane scorse il riconoscimento di Confindustria. Adesso però, bisogna assolutamente riuscire a creare, formare, trattenere e attrarre sul nostro territorio le risorse umane indispensabili per costruire il futuro della nostra economia e della società».

Come sta andando la ripartenza?

«Non c'è dubbio che la produzione abbia fatto registrare un'impennata, con numeri che si stanno avvicinando a quelli del 2019 e quindi il trend positivo fa ben sperare. Guardando però al 2022 non si possono nascondere le preoccupazioni delle aziende per il rincaro delle materie prime, per la scarsa reperibilità di esse, per il del rialzo dei prezzi dell'energia e dei trasporti, e per la mancanza di personale».

Tema contagi e green pass: che bilancio si può fare?

«La situazione in Italia è meglio che altrove. Le aziende si sono attrezzature subito per rendere sicuri i posti di lavoro e questo ha aiutato. Adesso spetta a governo e Oms decidere come agire per evitare che si torni indietro. Vediamo la luce in fondo al tunnel, ma dobbiamo tutelare le persone e rispettare le regole per evitare soluzioni estreme. Solo così non ci fermeremo di nuovo, ma riprenderemo il cammino di un lungo viaggio che coinvolge l'intero Paese».

Nicoletta Cozza

sulla cassa integrazione. Ma non è minacciando scioperi che si va avanti, bensì stando uniti e facendo le riforme». Su quella degli ammortizzatori sociali c'è l'apertura di Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl: «Siamo nella fase terminale del confronto. Viene avanti un impianto nuovo, solidaristico, universale, inclusivo, mutualistico, assicurativo. Assicuriamo protezioni sociali anche alle piccole aziende sotto i 6 dipendenti ed allargando le tutele al lavoro parasubordinato ed autonomo». Per tutelare quel capitale umano che secondo Stefano Barrese, responsabile banca dei territori di Intesa Sanpaolo, «è una risorsa di assoluta importanza nei processi di creazione di valore di un'impresa».

Angela Pederiva

Cade il prezzo del petrolio, timori per altri lockdown

IL TREND

NEW YORK Cade il prezzo del petrolio. Ieri a Wall Street le trattative sul greggio hanno registrato una brusca impennata negativa, e il costo per le consegne per i contratti "future" del carburante texano sono scese da 80 fino a 75 dollari, per assestarsi nel pomeriggio attorno a 76 dollari per barile. La tendenza, per quanto benvenuta dai consumatori, è tutt'altro che consolidata. Anzi, si temono altri scossoni nei prossimi giorni. Il prezzo del petrolio è salito del 60% nel corso del 2021, l'ultimo mese di deprezzamento ha prodotto una retromarcia del 10% circa. Lo smottamento è però significativo in quanto è legato secondo agli analisti al nuovo diffondersi della pandemia soprattutto nell'Europa centrale.

I TIMORI

Wall Street teme che i governi tornino ad accarezzare l'idea di nuovi lockdown, visto che l'Austria e la Germania stanno già passando all'azione, con possibile "contagio" ai paesi confinanti. L'arresto della circolazione si rifletterebbe immediatamente, come è già accaduto, sul prezzo dei carburanti con un effetto deflattivo dei prezzi. Ci sono poi altri elementi che stanno spingendo verso il basso il prezzo del greggio, primo fra tutti l'azione politica dei grandi paesi consumatori come gli Usa. Tuttavia, l'elemento che ha giocato un ruolo determinante sul nuovo trend è stata l'idea dei governi occidentali di aprire i rubinetti delle riserve strategiche e inondare di greggio le piazze finanziarie.

Flavio Pompetti

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1271	-0,65
Yen Giapponese	128,2200	-1,05
Sterlina Inglese	0,8393	-0,29
Franco Svizzero	1,0462	-0,47
Rublo Russo	82,8124	-0,01
Rupia Indiana	83,6905	-0,63
Renminbi Cinese	7,2027	-0,54
Real Brasiliano	6,2680	-0,25
Dollaro Canadese	1,4254	-0,29
Dollaro Australiano	1,5581	0,01

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	52,78	52,75
Argento (per Kg.)	n.d.	707,64

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	381,25	403
Marengo Italiano	300,40	318,90

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,817**	-1,68	1,313	1,939	6360627
Atlantia	**16,670**	-2,23	13,083	17,442	2162158
Azimut H.	**26,190**	-1,50	17,430	26,952	865694
Banca Mediolanum	**8,784**	-1,48	6,567	9,836	1879931
Banco BPM	**2,646**	-2,58	1,793	3,045	21514203
BPER Banca	**1,797**	-2,73	1,467	2,141	21271303
Brembo	**11,920**	0,42	10,009	12,429	281799
Buzzi Unicem	**19,825**	-0,80	19,204	24,132	740235
Campari	**13,325**	-0,15	8,714	13,373	1812052
Cnh Industrial	**16,265**	-1,60	10,285	16,660	4598327
Enel	**6,950**	-1,31	6,692	8,900	41836010
Eni	**12,168**	-2,11	8,248	12,735	27882248
Exor	**83,840**	-1,02	61,721	84,928	291020
Ferragamo	**19,925**	-2,33	14,736	20,382	732772
FinecoBank	**17,030**	-0,64	12,924	17,284	2177375
Generali	**18,285**	-1,69	13,932	19,205	5577178
Intesa Sanpaolo	**2,384**	-3,36	1,805	2,568	154313698
Italgas	**5,550**	-0,96	4,892	5,992	1029426
Leonardo	**6,194**	-3,49	5,527	7,878	13188425
Mediaset	**2,520**	-2,93	1,856	2,920	6069137
Mediobanca	**10,560**	-0,61	7,323	10,836	7371169
Poste Italiane	**12,065**	-0,66	8,131	12,635	2658253
Prysmian	**34,870**	-0,37	25,297	35,132	993076
Recordati	**56,520**	2,69	42,015	57,194	307517
Saipem	**1,847**	-3,07	1,854	2,680	18635423
Snam	**5,016**	0,32	4,235	5,294	6344956
Stellantis	**17,514**	-2,51	11,418	18,643	19178615
Stmicroelectr.	**45,790**	0,84	28,815	45,713	3309471
Telecom Italia	**0,351**	2,13	0,321	0,502	103663229
Tenaris	**9,492**	-2,57	6,255	10,893	5006383
Terna	**6,714**	-0,24	5,686	7,175	4311187
Unicredito	**10,968**	-4,14	7,500	11,987	36833156
Unipol	**4,944**	-1,36	3,654	5,279	3011190
UnipolSai	**2,494**	-1,19	2,091	2,736	2177644
NORDEST					
Ascopiave	**3,490**	-0,71	3,406	4,084	105829
Autogrill	**6,268**	-6,34	3,685	7,495	7757975
B. Ifis	**15,660**	-2,79	8,388	17,032	310770
Carel Industries	**26,900**	-0,37	15,088	27,194	16224
Cattolica Ass.	**5,610**	-0,36	3,885	7,186	582416
Danieli	**28,250**	1,25	14,509	29,632	66159
De' Longhi	**31,020**	-1,21	25,575	39,948	150721
Eurotech	**5,390**	-6,34	4,285	5,926	951421
Geox	**1,120**	-3,61	0,752	1,346	1117418
Italian Exhibition Gr.	**2,860**	-4,67	2,161	3,575	19914
Moncler	**67,800**	-0,79	46,971	69,352	902390
OVS	**2,650**	-4,95	0,964	2,845	9450909
Safilo Group	**1,616**	-2,42	0,709	1,758	1393428
Zignago Vetro	**17,360**	-0,57	13,416	18,795	17580

Luxottica, azioni e bonus agli addetti e i sindacati mirano a entrare in cda

▶Per il terzo anno consecutivo titoli in vendita più bonus per i dipendenti del colosso degli occhiali diventato un modello anche per il welfare aziendale

L'INIZIATIVA

VENEZIA Luxottica apre di nuovo il suo capitale ai lavoratori che ora sognano anche un posto in cda. Da inizio di novembre è partita la nuova sottoscrizione di azioni Essilux per gli oltre 12mila addetti in Italia del gruppo dell'occhialeria leader nel mondo. È il terzo anno consecutivo che viene attuata quest'iniziativa mirata a far diventare i lavoratori azionisti, quindi più protagonisti e coinvolti nella vita aziendale. Per aderire al piano di azionariato diffuso c'è tempo fino a 23 novembre, data ultima per acquistare da mezza a 4 azioni di EssilorLuxottica, ricevendone in regalo dall'azienda altrettante. Operazione che negli anni si è rivelata un affare e che anche nel 2021 sembra essere promettente. Il prezzo d'acquisto fissato per i dipendenti è stato infatti di 165,84 euro per ogni azione, dato dalla media dei 30 giorni prima dell'inizio del periodo di sottoscrizione. Ieri il titolo ha chiuso a 193,72 euro (+ 0,37%). Ovvio che le azioni sono soggette a oscillazioni e che questo guadagno è per ora solo teorico. Solo vendendo il titolo si potrà portarlo a ... casa. Ma fino a oggi i lavoratori che hanno comprato hanno sempre visto giusto. Nel 2019 il titolo veniva ceduto nell'ambito del piano a oltre 132 euro. L'anno scorso, in piena pandemia, poco sopra i 115 euro.

LUXOTTICA Un operaio al lavoro in una delle fabbriche venete

Quest'operazione fa parte di una più ampia strategia di welfare che coinvolge anche i familiari dei lavoratori. «La vendita di azioni con bonus ai dipendenti è un'iniziativa partita dal cavalier Del Vecchio e dalla società che noi del sindacato abbiamo sposato in pieno - commenta Luigi Dell'Atti, sindacalista, coordinatore del gruppo Cgil della Luxottica per lo stabilimento di Agordo -. Io personalmente credo nell'azionariato diffuso e anche in un nostro coinvolgimento ancora più diretto per contare al tavolo del consiglio d'amministrazione. Purtroppo la nostra legislazione non permette una presenza dei lavoratori nel cda come accade per i nostri cugini di Essilux. E l'investimento rimane solo finanziario».

IN FRANCIA SI PUÒ

L'associazione dei dipendenti francesi, Valoptec, però si starebbe aprendo anche agli addetti italiani. Lei ha comprato azioni? «Fin dall'inizio: mi ritrovo con 16 azioni e ho già comprato anche quest'anno, quindi a dicembre quando mi verseranno quelle gratuite arriverò a 24. Il guadagno mi sembra consistente, ma ovviamente non c'è fino a quando uno non vende - osserva Dell'Atti -. Rimane comunque un buon investimento». Negli anni scorsi quanti lavoratori hanno comprato azioni? «Il 70% dei dipendenti del gruppo in Italia, quasi cinquemila solo ad Agordo», riferisce il sindacalista della Cgil che racconta di questi accordi di collaborazione e assistenza: «Lavoro nello stabilimento di Agordo da più di vent'anni, sono un produttivo a tutto tondo - ricorda Dell'Atti -. Dal febbraio 2009 è partito il welfare Luxottica. La prima iniziativa è stata il «carrello della spesa», che ogni anno si ripete e consiste in un pacco di generi alimentari che viene distribuito a tutti i dipendenti Luxottica in questo periodo. Poi il welfare si è evoluto col piano sanitario, è arrivato anche il pacchetto maternità - il 70% dei colleghi sono donne -, check up interno, borse di studio per i figli, libri scolastici rimborsati al 100%, corsi di recupero, assicurazioni. L'anno scorso durante la pandemia c'è stato il rimborso fino a 350 euro per ogni figlio per le spese dei centri estivi. E poi esiste la possibilità di regalare a un collega in difficoltà la retribuzione di alcune ore di lavoro, altrettante le fornisce l'azienda». Una coperta di sicurezze diventata un modello in Italia.

Maurizio Crema

Visottica "scala" Ookii, fatturato a 83 milioni

IL GRUPPO

VENEZIA Visottica Comotec "scala" la bellunese Ookii: il polo mondiale delle componentistica di precisione per occhialeria e meccanica con puntate nella moda parla sempre più veneto. Il gruppo con base a Susegana (Treviso) controllato dalla famiglia Montalban ha portato a termine l'acquisizione della maggioranza del capitale di Ookii, società specializzata in micromeccanica di precisione di Seren del Grappa (Belluno). Il 50% era già suo dal 2017. «Abbiamo anticipato i tempi per assumere il controllo della maggioranza di Oookii salendo all'83,8%, un passo decisivo per creare un polo della componentistica di precisione tra Treviso, Belluno e la Cina, dove abbiamo una fabbrica da mille addetti, con Hong Kong come snodo commerciale - spiega il presidente di Visottica Comotec, Rinaldo Montalban, 66 anni -. Con quest'operazione chiuderemo l'anno con un fatturato consolidato di gruppo di 83 milioni contro i 70 del 2019». E nel 2020 come è andata? «Lo abbiamo cancellato dalla faccia della terra, non è indicativo. L'anno di riferimento per noi è quello prima della pandemia», risponde Montalban, che spiega come è strutturato questo gruppo leader a livello mondiale. «Visottica, fondata da mio padre Osalco nel 1947, ha una forte tecnologia e know how nella componentistica di precisione per occhiali e sviluppa la sua produzione anche in Cina, dove ci siamo trasferiti per seguire i grandi produttori di occhiali e abbiamo uno stabilimento con mille dipendenti tecnologicamente molto avanzato: è una fabbrica italiana in Cina diretta e gestita da prime linee del nostro Paese. A Susegana c'è il polo di innovatori di circa 200 addetti che progetta e realizza anche le nostre macchine speciali per un gruppo che vale circa il 60% circa del mercato della componentistica mondiale per occhiali di media alta gamma. Volevamo allargare l'offerta al mondo della meccanica e della moda, è arrivata l'acquisizione di Oooki e della controllata Matrix. E l'acquisizione della bellunese Eurodecori, che realizza particolari in zama, una lega di zinco molto pregiata. Oggi abbiamo quattro stabilimenti in Veneto, per circa 400 addetti compresi quelli di Oooki e Matrix».

CRESCITA

Prossimi passi? «Vediamo dove ci porta il mercato e la nostra voglia di crescere, che è forte. Il problema è trovare il personale qualificato, qui come in Cina - sottolinea Montalban -. Anche il 2022 sarà di crescita. Per il momento non pensiamo alla Borsa: finché possiamo, andiamo avanti con le nostre risorse, la redditività è buona». In azienda già operativa la terza generazione. «Mio figlio Gregorio, 34 anni, è dirigente di Eurodecori, che controlliamo al 50% dal 2020 pronti a salire nel capitale nel prossimo futuro», spiega Montalban.

M.Cr.

RINALDO MONTALBAN: «CREATO TRA TREVISO, BELLUNO E LA CINA UNO DEI POLI MONDIALI DELLA MECCANICA DI PRECISIONE»

Il ruolo di Jerry Garcia affidato a Jonah Hill

Scorsese, il prossimo film racconterà i Grateful Dead

NEW YORK Il prossimo progetto di Martin Scorsese per Apple sarà un docufilm sui Grateful Dead con il candidato agli Oscar Jonah Hill, che già aveva lavorato con il 79enne regista in "Lupo di Wall Street" del 2013, nella parte del leggendario frontman Jerry Garcia, morto di infarto nel '95. Non è ancora chiaro di quale periodo della band si occuperà il film che ancora non ha un titolo, ma si sa che Scorsese e Apple hanno avuto via libera ad usare l'intero catalogo della produzione musicale del gruppo. I Grateful Dead si formarono nella Bay Area nel 1965, diventando quasi immediatamente uno dei gruppi simbolo della controcultura. A dare l'annuncio del nuovo film è stato lo stesso Hill su Instagram. Scott Alexander e Larry Karaszewski scriveranno la sceneggiatura. Hanno dato la benedizione al suo nuovo progetto i membri sopravvissuti della band con Bob Weir, Bill Kreutzmann, Phil Lesh and Mickey Hart a bordo col titolo di produttori esecutivi assieme a Trixie Garcia, la figlia di Jerry, e il manager Bernie Cahill.

SCATTI&RISCATTI

di CARLO NORDIO

Pagine di Storia

Il 26 novembre compie 70 anni Ilona Staller, in arte Cicciolina, eletta alla Camera con i radicali nel 1987
Tra scandali e provocazioni anche lei contribuì a cancellare tabù e pregiudizi dell'Italia di quel periodo

E la pornostar cambiò il senso del pudore

Tra pochi giorni Elena Anna (Ilona) Staller, in arte Cicciolina, compie settant'anni. La singolarità del suo lavoro e la futilità del suo soprannome non devono trarre in inganno. L'abile imprenditrice seppe fare del corpo, che Shakespeare definiva "fangosa veste di decadenza" il simbolo di una rivoluzione di costume e persino di giurisprudenza. Anche per questo nel 1987 fu eletta alla Camera dei deputati nella lista dei radicali, seconda solo a Marco Pannella. A torto o a ragione riteneva che la liberazione delle menti dai pregiudizi presupponesse quella della pelle dai veli.

Cicciolina alle manifestazioni anti proibizionistiche organizzate dal Partito radicale Oggi l'ex parlamentare lamenta un calo dei vitalizi per i deputati

LA CARRIERA

Era nata a Budapest il 26 novembre 1951. Dopo qualche lavoretto in patria, nel 1970 si trasferì in Italia e in breve divenne la diva più nota nel controverso settore dell'erotismo. Girò oltre 50 film, e squadernò molte delle variazioni che un tempo i manuali di psicopatologia forense definivano depravate. Si esibì in pubblico, rievocando quelle tendenze parazoofile che Voltaire attribuiva a Oolla e Ooliba, le due sorelle maledette dal profeta Ezechiele. E infine sposò Jeff Koons, un artista postmoderno le cui opere costano più di un quadro di Rembrandt. Divorziò e ritentò senza successo, la carriera politica. Oggi lamenta una riduzione del vitalizio dei parlamentari che tocca i deputati e non i senatori.

I BACCHETTONI

Per capire il suo ruolo nel cambiamento della morale bisogna fare un passo indietro. Alla fine degli Anni '60 il costume sessuale degli italiani era ancora condizionato dalla pudicizia burbera di alcuni predicatori, dal perbenismo bacchettone di molti politici e dal magistero arcigno di tutta la magistratura. I primi fulminavano dai pulpiti l'arditezza degli abbigliamenti femminili, il consueto tramonto dei valori, la scapigliatura irriverente dei giovani e l'incontrollata diffusione delle pubblicazioni licenziose. I secondi, sia pure a titolo diverso, esibivano una compostezza formale di plumbeo grigiore, come se la mortificazione del corpo esaltasse la purezza dello spirito.

Quanto alla magistratura, era continuamente alla ricerca di formule asettiche per definire le manifestazioni di quelle fantasie proibite che finivano in tribunale. Generalmente, per evitare imbarazzanti terminologie, si rifugiava nel latino: il che era fonte di equivoci nei dibattimenti e negli interrogatori, dove gli interlocutori, spesso di educazione insufficiente e di temperamento silvestre, non comprendevano quelle espressioni tratte dal XVI carme di Catullo. A parte ciò, fioccavano le condanne per oltraggio al comune senso del pudore, con sequestri di pellicole e riviste anche per immagini che oggi susciterebbero tenerezza. Nondimeno la certezza del diritto cominciava a vacillare tra i giudici. Alcuni, ad esempio, ammettevano il topless in spiaggia, mentre altri arrestavano l'imprudente bagnante. Cosicché tra il lido di Venezia e quello di Jesolo, contigui ma sotto diverse preture, esisteva una sorta di concorrenza sleale, perché da una parte si poteva stare seminudi, e dall'altra no.

Sopra, Ilona Staller alla Camera dei deputati nel 1987: eletta nelle file del Partito Radicale fu la prima pornostar al mondo a entrare in un parlamento nazionale Sotto, con il marito Jeff Koons

NATA A BUDAPEST APPRODÒ NEL NOSTRO PAESE NEL 1970 E GIRÒ OLTRE 50 FILM A LUCI ROSSE, IL MATRIMONIO CON KOONS DURÒ POCO

LA TRANSIZIONE

La contestazione giovanile del '68 aveva in parte cambiato questa mentalità rigorosa. Ma gli effetti erano rimasti circoscritti agli ambienti studenteschi, quasi sempre assorbiti da quelli, ben più rilevanti e perniciosi, della protesta violenta. Le liceali che sfilavano con gesti provocatori venivano spesso insultate dai loro compagni per aver strumentalizzato il simbolo dell'organo procreativo offendendo la sacralità della rivoluzione proletaria. Mancava, in definitiva, una transizione dolce ed ironica da una visione bigotta della sessualità a una più liberale tolleranza delle capricciose tendenze individuali. Cicciolina non fu certo la causa esclusiva di questo mutamento, ma ne fu una protagonista attiva e quasi geniale.

A metà degli Anni '70 le cose infatti iniziarono a cambiare. La Francia aveva, sull'esempio degli Stati Uniti, abolito di fatto la censura cinematografica. Seguendo l'aureo principio di Bernard Mandeville che i vizi privati vanno convertiti in pubbliche utilità, e quindi non vanno puniti ma tassati, Giscard D'Estaing aveva imposto sui film a luce rossa imposte aggiuntive, i cui proventi finanziavano il cinema d'autore, che, come la virtù, era economicamente improduttivo. L'Italia esitò con il cinema, ma tollerò la stampa. Le edicole furono invase di riviste di ogni tipo, creando una disparità di trattamento con il destino riservato alle pellicole, spesso sequestrate e tavolta, come accadde al film *Ultimo Tango a Parigi*, mandate al rogo.

Intanto Ilona Staller avanzava in carriera e astuzia, aumentando progressivamente l'arditezza delle sue esibizioni. Diventata l'icona della trasgressione, fu invitata da Maurizio Costanzo a un confronto con un giudice noto per il suo moralismo. Il poveretto ne uscì massacrato, e quella penosa sortita costò alle toghe conservatrici quanto alla Dc l'eccessiva salivazione di Arnaldo Forlani sotto l'interrogatorio di Di Pietro nel più famoso processo di tangentopoli.

I PROVVEDIMENTI

In effetti l'intera argomentazione giuridica del comune senso del pudore era illogica. Non perché questa sensibilità non esista: al contrario è importante e va tutelata. Tuttavia essa non è assoluta, ma è correlata al destinatario del messaggio. E benché sia odioso, come insegna il filosofo, citare sé stessi, nel lontano 1982 fui il primo ad assolvere il gestore di un cinema "hard", motivando che - se vi è un rigoroso controllo sui minori - non può sentirsi offeso da certe immagini chi entra pagando in una sala proprio per potersele godere. Il mio quasi contemporaneo provvedimento che chiudeva l'indagine sulle Brigate Rosse Venete ebbe un breve (e assai prudente, visti i tempi) trafiletto. Quello sui film a luce rossa un'intera pagina, finì sulle riviste giuridiche e fece giurisprudenza.

I RAPPORTI VIRTUALI

Cicciolina dunque aveva vinto. Ma fu una vittoria di Pirro. Oggi i vincoli che allora tutelavano i ragazzi sono venuti meno, e con l'avvento di Internet anche i bambini possono accedere, facilmente e gratuitamente, ai contenuti più spaventosi. Per gli adulti pare che, complice il Covid e la diffusione dei social, lo spettacolo erotico sia stato sostituito dai rapporti virtuali sui siti specializzati. E quanto alla capacità seduttiva del nudo, ci permettiamo di citare quello che l'epicureo abate Jerome Coignard disse alla bella Catherine in un romanzo di Anatole France. "Quello che vedo in voi m'est sensible; E quello che non vedo m'est plus sensible encore".

DIVENUTA L'ICONA DELLA TRASGRESSIONE FU INVITATA IN TV DA MAURIZIO COSTANZO E VINSE NEL CONFRONTO CON IL GIUDICE

La stagione della lirica al teatro veneziano si apre oggi con la terza versione dell'unica opera del compositore tedesco
Sul podio il maestro coreano Myung-Whun Chung, nel cast il tenore Koziara, il basso Ronnebeck e il soprano Wilson

LIRICA

FIDELIO

La Fenice riparte con Beethoven e il mito di Orfeo

Sarà "Fidelio" di Beethoven a inaugurare oggi la Stagione Lirica 2021-2022 del Teatro La Fenice. Unico titolo operistico del compositore tedesco, "Fidelio" verrà proposto in un nuovo allestimento con la regia di Joan Anton Rechi, le scene di Gabriel Insignares, i costumi di Sebastian Ellrich e le luci di Fabio Barettin. Sul podio ritornerà il maestro coreano Myung-Whun Chung mentre sul palcoscenico, nei ruoli principali, ci saranno Ian Koziara (Florestan), Tilmann Rönnebeck (Rocco) e Tamara Wilson (Leonore).

Delle tre versioni dell'opera, ascolteremo l'ultima, quella del 1814, con l'esecuzione però dell'ouverture "Leonora" n. 3 in do maggiore op. 72b, nata per la seconda rielaborazione della partitura.

GLI ASPETTI

Nel "Fidelio", come sottolinea il direttore Chung, «ci sono tre aspetti fondamentali: l'amore condiviso, la battaglia per la libertà e il senso di fraternità». E ancora: «Beethoven non scrive con la stessa facilità "divina" di Mozart o Schubert: si avverte lo sforzo tutto umano per migliorare la sua opera, continuamente rivista e corretta. Il processo creativo è durato ben nove anni, e il risultato - continua Chung - è miracoloso, qualcosa che davvero ci infonde speranza».

Per il regista Rechi, «l'opera di Beethoven ha un impianto mitologico e richiama da vicino il mito di Orfeo che finisce agli inferi per riscattare Euridice. Leonora, infatti, ricorda da vicino il mitico cantore. Anche lei in un certo senso scende all'inferno per portare in salvo il proprio amato».

Per quanto riguarda la sua chiave di lettura Rechi precisa: «Sono partito dall'idea di realizzare una messinscena che fosse concreta, ma che lasciasse anche la porta aperta ad altre interpretazioni. La vicenda si svolge a Siviglia e ci tenevo che avesse una caratterizzazione spagnola. Per noi spagnoli la Valle dei Caduti, un monastero che si trova vicino all'Escorial, costruito subito dopo la fine della Guerra civile, negli anni Quaranta, ha un significato particolare. Era una vera e propria prigione di stato all'aria aperta, per i prigionieri politici. Ho pensato dunque alla costruzione di una statua gigante da parte dei detenuti che non arriva mai a conclusione. Questo elemento, quasi fosse un grande tempio romano, permette di dare al "Fidelio" una caratterizzazione mitologica».

PROTAGONISTI Joan Anton Rechi e, sotto, Myung-Whun Chung

NUOVO ALLESTIMENTO CON LA REGIA DI RECHI: «ANCHE LA MIA LEONORA SCENDE ALL'INFERNO PER SALVARE IL PROPRIO AMATO»

Oltre al tenore Koziara, al basso Rönnebeck e al soprano Wilson, nel cast troveremo Bongani Justice Kubheka (Il ministro don Fernando), da Oliver Zwarg (il governatore don Pizarro), Ekaterina Bakanova (Merzelline) e Leonardo Cortellazzi (Jaquino).

Lo spettacolo, con il contributo della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo e il sostegno del Freundeskreis des Teatro la Fenice, sarà in scena fino al 30 novembre.

Mario Merigo

"Fatto 30, facciamo 31": Brignano show a Capodanno

TEATRO

ROMA Viene annunciato oggi lo show di Capodanno di Enrico Brignano che avrà come titolo "Fatto trenta... facciamo 31", in scena il 31 dicembre a Roma, all'Auditorium Conciliazione.

Enrico Brignano torna così con uno spettacolo confezionato appositamente per festeggiare il primo giorno dell'anno live con il suo pubblico. In questo momento così delicato per tutti, segnato dal perdurare della pandemia, l'artista ha deciso di trascorrere una nottata "tra amici", cioè i suoi spettatori, cercando di dispensare risate e buon umore, giusto per cominciare col sorriso il nuovo anno, che, non manca di sottolineare il comico, si spera sarà foriero di serenità e, soprattutto, salute per tutti.

Il 31 è notoriamente la notte in cui si butta il vecchio e si aprono le porte al nuovo che avanza. E se c'è qualcosa che avanza, bisogna metterlo in frigo per conservarlo bene e offrirlo a chi ci viene a trovare. E così farà anche Brignano, che si destreggerà tra pezzi vecchi e nuovi, per veleggiare verso l'alba di un nuovo anno.

Con musiche originali e un corpo di ballo di tutto rispetto, l'attore comico, già protagonista in scena di altre notti di San Silvestro, punta in alto, per cominciare col piede giusto il 2022. Per osare proprio come suggerisce il detto che ha scelto come titolo del suo show: "Fatto trenta, facciamo 31". I biglietti per lo spettacolo di Capodanno saranno disponibili su vivoconcerti.com lunedì 22 novembre alle ore 12 e in tutti i punti vendita autorizzati venerdì 27 novembre alle ore 12.

MUSICA

Lignano, è ancora qui la festa Per Jova saranno in 100mila

Ripartirà dal Nordest, e precisamente dalle rive friulane dell'Alto Adriatico – come nel luglio del 2019, quando sulla spiaggia Bell'Italia di Lignano Sabbiadoro prese il via per la prima volta, con grande clamore e un po' di apprensione – il Jova Beach Party, la grande festa collettiva scatenata da Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti. Che in Triveneto, come per quasi tutte le tappe dell'edizione 2022, raddoppierà la permanenza: le due date d'esordio, sabato 2 e domenica 3 luglio, potrebbero portare complessivamente a Lignano (confidando nel 100 per cento della capienza per questo genere di eventi) poco meno di 100mila persone. Con la promessa-garanzia di un'invasione gentile e di una spiaggia riconsegnata il giorno dopo intatta e se possibile "più bella che pria". Il programma di massima, che si articola in 21 giornate distribuite su 12 diverse location (soprattutto spiagge, ma anche lungomare, aree verdi, un aeroporto e persino un ippodromo) è stato lanciato ieri da un Jovanotti fluviale e carico di energia positiva che ha intrattenuto per due ore ospiti e giornalisti ovunque dislocati: in presenza a Milano e in collegamento audio-video in tutte le città che ospiteranno la "Woodstock del nuovo tempo" – a partire da Lignano, in ascolto dalla Terrazza a Mare, con il sindaco Luca Fanotto e le altre autorità. «Dobbiamo ritrovare, soprattutto oggi, dopo due anni di fermo biologico, la fiducia nel corpo come strumento di piacere, di comunicazione, di condivisione di emozioni nella comunità», ha suggerito il 55enne cantautore e performer romano, sfogliando l'album della memoria dei concerti in riva al mare di due anni fa e appropriandosi scherzosamente, per il suo Jova Beach Party 2, della motivazione del Nobel per la fisica attribuito lo scorso anno a Giorgio Parisi «per la scoperta dell'interazione fra disordine e fluttuazioni nei sistemi fisici dalla scala atomica a quella planetaria...».

BEACH PARTY Jovanotti, nuovo tour

IL NUOVO INIZIO

«Quando il 21 settembre del 2019 sono sceso dal palco all'aeroporto di Linate, ho provato la sensazione molto forte di non essere alla fine, ma all'inizio di qualcosa di importante» ha ricordato Lorenzo. La prima edizione della kermesse ha portato in dote 600mila spettatori oltre a quasi 6 miliardi di "impression" sui social. Per ripetere e superare l'exploit, Jovanotti ha deciso di rimettere insieme «la stessa squadra, cresciuta all'interno di un'avventura unica nel suo genere». Fondamentale la collaborazione con i comuni, il territorio, le associazioni ambientaliste – con in testa il Wwf, partner dell'iniziativa con una pulizia generale delle spiagge che interesserà l'estate prossima molti altri siti. Ottima l'intesa con il comune di Lignano Sabbiadoro, «dove nel 2019 potemmo svolgere nel centro sportivo le prove per noi più importanti, premessa di un grandissimo debutto, su una spiaggia fantastica: anche per questo ripartiremo proprio da lì». Il lungo tour itinerante, sostenibile e "plastic free", toccherà poi nell'ordine Marina di Ravenna, Aosta (unica tappa montana), Albenga, Marina di Cerveteri, Barletta, Fermo, Roccella Joinica, Vasto, Castel Volturno e Viareggio. Per concludersi a Bresso, un altro aeroporto, sede di un prestigioso aero club, alle porte di Milano.

LA PRIMA TAPPA DEL NUOVO TOUR SARÀ SULLA SPIAGGIA FRIULANA CON UNA DOPPIA DATA: IL 2 E IL 3 LUGLIO

OSPITI

Protagonista sarà ovunque la musica, con ospiti da tutto il mondo. «Ora non li annuncio, posso dire soltanto che saranno sempre diversi, così come i set, che si avvarranno di tre palchi: il Main Stage, attivo soprattutto la sera, con la mia band e i miei ospiti, il Kontiki, sorta di zattera al centro della spiaggia e lo Sbam stage, il sound system dedicato alla club culture e alla musica da ballo. A bordo, ad animare i dj set, anche due dj/produttori veneti, gli Ackeejuice Rockers, un duo di musica elettronica fondato nel 2007 e portato alla ribalta internazionale da Kanye West».

Paolo Crespi

Sport

FORMULA 1

Bottas il più veloce in Qatar, respinto il ricorso di Hamilton

Bottas (foto) è stato il più veloce nella seconda sessione di prove libere del Gp del Qatar. Ha preceduto Gasly , poi Verstappen e Hamilton. Indietro le Ferrari: decimo tempo per Sainz, tredicesimo Leclerc. Respinto il ricorso della Mercedes contro il sorpasso di Verstappen su Hamilton a Interlagos.

JUVE, CACCIA AL GOL PERDUTO

▶I bianconeri oggi sul campo della Lazio senza Dybala e con altre quattro assenze: Ramsey diventa un caso

▶L'attacco è la nuova priorità di Allegri: ha realizzato appena otto reti, meno di quante ne abbia segnate Immobile da solo

CENTRAVANTI
Alvaro Morata, in maglia bianconera attraversa un periodo opaco.

Serie A 13ª GIORNATA

OGGI	
Atalanta-Spezia	ARB: ABISSO – Ore: 15:00 - TV: DAZN
Lazio-Juventus	ARB: DI BELLO – Ore: 18:00 - TV: DAZN
Fiorentina-Milan	ARB: GUIDA – Ore: 20.45 - TV: DAZN/Sky
DOMANI	
Sassuolo-Cagliari	ARB: BARONI – Ore: 12:30 - TV: DAZN/Sky
Salernitana-Sampdoria	ARB: GIACOMELLI – Ore: 15:00 - TV: DAZN
Bologna-Venezia	ARB: CHIFFI – Ore: 15:00 - TV: DAZN
Inter-Napoli	ARB: VALERI – Ore: 18:00 - TV: DAZN
Genoa-Roma	ARB: IRRATI – Ore: 20.45 - TV: DAZN
LUNEDÌ	
Verona-Empoli	ARB: GARIGLIO – Ore: 18:30 - TV: DAZN
Torino-Udinese	ARB: PEZZUTO – Ore: 20.45 - TV: DAZN/Sky

LA CLASSIFICA

	Pt.	G
Napoli	32	12
Milan	32	12
Inter	25	12
Atalanta	22	12
Lazio	21	12
Roma	19	12
Fiorentina	18	12
Juventus	18	12
Bologna	18	12
Verona	16	12
Empoli	16	12
Torino	14	12
Sassuolo	14	12
Udinese	14	12
Venezia	12	12
Spezia	11	12
Genoa	9	12
Sampdoria	9	12
Salernitana	7	12
Cagliari	6	12

L'Ego-Hub

IL BIG MATCH

TORINO La trasferta di Roma si complica, e Allegri fa la conta: all'appello mancano giocatori decisivi e gol pesanti. Quasi scontata l'assenza di Paulo Dybala, fuori dalla lista dei convocati a causa di un polpaccio malconcio che ha convinto tutti a non correre rischi, ma a sorprendere è soprattutto il dato in controtendenza rispetto agli ultimi tre anni. L'argentino infatti è capocannoniere della Juventus in campionato, con appena tre reti. La domanda è ancora senza risposta: dove sono finiti i gol di Cristiano Ronaldo? Probabilmente a Manchester, sicuramente non da queste parti, visto che l'intero attacco della Juventus in campionato, da inizio stagione, ha segnato meno di Ciro Immobile. Dybala (3), Morata (2), Kean (2), Chiesa (1), Kaio Jorge e Kulusevski (0). Otto reti in totale, contro i 10 dell'attaccante di Sarri.

NUMERI

Uno dei problemi della Juve è proprio là davanti, e - allargando il discorso a tutta la squadra - non è un caso se fino ad ora ha segnato meno di tutte le prime 10 in classifica: 16 gol, come la Fiorentina. Certo, perdere i 30 (e rotti) gol a stagione di Ronaldo ha influito eccome, ma la squadra di Allegri non è mai riuscita ad andare oltre, cercando un altro e nuovo modo per arrivare in porta, troppo abituata ad appoggiarsi completamente al suo numero 7. E nessuno degli altri attaccanti si è dimostrato all'altezza della sua eredità, per diversi motivi.

ASSENZE

Mancano i gol, ma Allegri deve anche fare i conti con assenze pesanti in ogni zona del campo, visto che oltre a Dybala («Ha una gran voglia di tornare, ma anche se il polpaccio non ha lesioni può essere pericoloso rischiare») non sono stati convocati Chiellini, De Sciglio, Bernardeschi e Ramsey, con il gallese ormai un caso, vittima dell'ennesima "ricaduta" (problema ai flessori) dopo due partite e doppietta da protagonista assoluto con la maglia del Galles. «Sarri sta dando una sua impronta alla squadra - spiega Max -, ha giocatori tecnici e fisici. È un grande allenatore, lo dimostrano i risultati. Aveva detto che la Juve non era allenabile? Per me tutte le squadre sono allenabili. Dovete chiedere a lui, non so cosa rispondere, e poi la squadra è cambiata moltissimo rispetto a due anni fa». A partire dall'attacco, con un certo Ronaldo in meno.

Sarri nega invece di aver mai usato quella parola: «Inallenabile? Non l'ho mai detto, sono i virgolettati che ogni tanto i giornalisti mettono. Della Juve mi è rimasto un campionato vinto, per me vincere in Serie A è stato qualcosa di importante, che ha chiuso un cerchio di 20 anni di sacrifici nelle categorie inferiori». Lui chiuse il cerchio, la Juve un ciclo.

Alberto Mauro

MAX INCROCIA SARRI: «SQUADRA INALLENABILE? NESSUNA LO È». L'EX TECNICO JUVENTINO: «NON HO MAI DETTO UNA COSA DEL GENERE»

Fiorentina-Milan

Pioli frena sul contratto: «Ora pensiamo alla classifica»

MILANO Ennesimo stop per Ante Rebic. L'attaccante del Milan dà forfait alla vigilia della sfida contro la Fiorentina. «Ha fatto un colpo di tacco in allenamento e ha sentito una fitta, non sarà della partita», annuncia Stefano Pioli. Doveva essere la sfida del suo ritorno con la maglia da titolare, ma si dovrà aspettare. Un problema muscolare, forse ai flessori, che sarà rivalutato nei prossimi giorni lo costringe e gettare la spugna. A Firenze, quindi, giocherà Leao che con il Portogallo è stato utilizzato mezz'ora. In attacco ballottaggio tra Ibra e Giroud col francese favorito. «Come scelgo? La prima valutazione è la condizione, chi sta meglio gioca. E poi ovviamente scelgo anche in base agli avversari, cosa che faccio per ogni reparto. In difesa, Kalulu e Florenzi si giocano il posto». A Firenze serve una vittoria nel weekend dello scontro diretto tra Inter e Napoli. Pioli torna in uno stadio dove ha trovato grandi soddisfazioni come giocatore e poi come allenatore. «L'ultimo blocco di partite fino a Natale va affrontato con determinazione - avverte -. Al "Franchi" dovremo sfruttare ogni spazio concesso». Intanto è atteso il rinnovo di contratto, ma il tecnico frena: «Non è il momento per parlarne. È il club che detta i tempi, non ho mai avuto fretta e sono concentrato sulle prossime partite».

L'Italrugby contro l'Uruguay: serve una vittoria convincente

RUGBY

A caccia di una vittoria convincente dopo le due sconfitte con Nuova Zelanda e Argentina. L'Italia chiude oggi a Parma contro l'Uruguay (ore 14 su Sky e Tv8) il trittico dei test autunnali. Un test in proiezione Mondiali 2023, visto che saranno nello stesso girone. «Questa volta affrontiamo una squadra che ci sta dietro nel ranking - dice il capitano Michele Lamaro - e dovremo essere dominanti». Novità nel pacchetto con il pilone Nemer a destra al posto dell'infortunato Riccioni, la coppia Fuser-Ruzza in seconda e Steyn che torna numero 8. Mediano di mischia Braley, mentre nei trequarti Bruno titolare all'ala con Padovani estremo. Nell'Uruguay solo 6 giocatori della formazione titolare sconfitta dall'Italia A, diversi innesti dalla Francia.

Italia: 15 Padovani; 14 Bruno, 13 Brex, 12 Morisi, 11 Ioane; 10 Garbisi, 9 Braley; 8 Steyn, 7 Lamaro (c), 6 Negri; 5 Ruzza, 4 Fuser; 3 Nemer, 2 Bigi, 1 Fischetti. A disposizione: 16 Faiva, 17 Traorè, 18 Ceccarelli, 19 Sisi, 20 Licata, 21 Fusco, 22 Canna, 23 Tavuyara. All. Crowley

Uruguay: 15 Silva; 14 Favaro, 13 Arcos-Perez, 12 Freitas (c), 11 Mieres; 10 Etcheverry, 9 Inciarte; 8 Diana, 7 Civetta, 6 Ardao; 5 Leindekar, 4 Dosantos; 3 Arbelo, 2 Kessler, 1 Sanguinetti. All. Meneses.

Arbitro: Evans (Galles)

METEO

Sole su gran parte d'Italia. Nebbie in Val Padana. Più stabile anche al Sud

DOMANI

VENETO
Al mattino nebbie diffuse sulle pianure del medio-basso Veneto, soleggiato altrove. Dal pomeriggio nubi in aumento sul resto della regione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prima parte della giornata caratterizzata da assoluta stabilità atmosferica con cieli sereni su tutta la regione. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Al mattino stabile con cieli sereni sui rilievi, foschie o nubi basse sul resto dei settori. Peggioramento dal pomeriggio con estensione della nuvolosità, piogge la sera su coste e basse pianure.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	11	Ancona	7	15
Bolzano	3	13	Bari	12	21
Gorizia	4	10	Bologna	7	10
Padova	6	8	Cagliari	11	17
Pordenone	6	9	Firenze	8	15
Rovigo	5	7	Genova	12	16
Trento	4	14	Milano	7	12
Treviso	6	8	Napoli	14	18
Trieste	7	12	Palermo	13	20
Udine	5	10	Perugia	6	13
Venezia	6	8	Reggio Calabria	15	19
Verona	6	8	Roma Fiumicino	7	15
Vicenza	6	8	Torino	6	10

Programmi TV

Rai 1
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.20 **Buongiorno benessere** Att.
11.15 **Gli imperdibili** Attualità
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Dedicato** Società
15.35 **Ballando On The Road** Show
16.05 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Varietà. Condotto da Milly Carlucci. Di Danilo Di Santo. Con Roberto Flemack, Carolyn Smith, Guillermo Mariotto
0.30 **Un professore** Serie Tv

Rai 2
6.00 **La grande vallata** Serie Tv
6.25 **Newton** Documentario
6.50 **Streghe** Serie Tv
8.55 **L'isola di Katharina** Serie Tv
10.25 **Professione futuro** Attualità
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Check Up** Attualità
12.00 **Dolce quiz** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Mare Fuori** Serie Tv
16.00 **Il Provinciale** Documentario
17.00 **Ti sento** Società
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
19.40 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Semifinale: Djokovic - Zverev. Tennis ATP Finals 2021** Tennis. Condotto da Telecronaca di Marco Fiocchetti e Paolo Cane'
23.30 **Quelli che il Tennis** Tennis
23.35 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.20 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.25 **Timeline - Focus** Attualità
10.40 **Gli imperdibili** Attualità
10.45 **TGR Amici Animali** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Sapiens, un solo pianeta** Attualità. Condotto da Mario Tozzi
23.55 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.35 **Seal Team** Serie Tv
9.35 **Private Eyes** Serie Tv
11.15 **Burden of Truth** Serie Tv
14.25 **Domino** Film Thriller
15.55 **Doctor Who** Serie Tv
17.05 **Gli imperdibili** Attualità
17.10 **Just for Laughs** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
21.20 **American Assassin** Film Thriller. Di Michael Cuesta. Con Dylan O'Brien, Michael Keaton, Sanaa Lathan
23.15 **Babylon Berlin** Serie Tv
1.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.05 **Wake Up - Il risveglio** Film Thriller
2.40 **L'angelo del male - Brightburn** Film Drammatico
4.05 **I segreti del cratere dei dinosauri** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Après une lecture du Dante** Musicale
9.00 **Danza Abbondanza-Bertoni** Teatro
9.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.40 **Opera - La sonnambula** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Stardust Memories** Teatro
17.30 **Terza pagina** Attualità
18.20 **Visioni** Musicale
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Après une lecture du Dante** Musicale
20.00 **Danza Abbondanza-Bertoni** Teatro
20.45 **Lungo la via della seta** Doc.
21.15 **Teatro dell'Opera di Roma Julius Caesar di Giorgio Battistelli** Musicale
0.10 **Apprendisti stregoni** Documentario

Rete 4
6.10 **Festivalbar Story** Musicale
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Fratelli Benvenuti** Serie Tv
10.00 **Il Lungo Il Corto Il Gatto** Film Comico
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Slow Tour Padano** Show
16.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
17.00 **Messaggi sospetti** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Agente 007 - Moonraker: Operazione Spazio** Film Azione. Di Lewis Gilbert. Con Roger Moore, Lois Chiles, Michel Lonsdale
0.20 **Lo straniero senza nome** Film Western

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.25 **Le meraviglie del parco di Yellowstone** Documentario
10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Scene Da Un Matrimonio** Reality
15.40 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà
1.00 **Speciale Tg5** Musicale

Italia 1
6.00 **Belli dentro** Fiction
7.05 **Mike & Molly** Serie Tv
7.20 **Willcoyote** Cartoni
7.35 **Lupin III vs Detective Conan** Film Animazione
9.40 **Hart of Dixie** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
13.45 **Drive Up** Informazione
14.30 **Matrix Revolutions** Film Fantascienza
17.05 **Shooter** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **I Simpson** Cartoni
21.50 **I Simpson** Cartoni
23.45 **Lost in Space - Perduti nello spazio** Film Fantascienza
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.20 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri

Iris
6.00 **Norma e Felice** Serie Tv
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.10 **CHIPs** Serie Tv
9.40 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco
11.40 **58 minuti per morire - Die Harder** Film Azione
14.05 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione
15.55 **Un mondo perfetto** Film Drammatico
18.35 **Arma letale 3** Film Azione
21.00 **Paura** Film Thriller. Di James Foley. Con Mark Wahlberg, Reese Witherspoon, William L. Petersen
23.10 **Palmetto - Un torbido inganno** Film Thriller
1.20 **The Score** Film Thriller
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Boxer dalle dita d'acciaio** Film Avventura
4.45 **Un maledetto imbroglio** Film Poliziesco

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
9.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
12.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Una ragazza piuttosto complicata** Film Commedia. Di Damiano Damiani. Con María Luisa Bavastro, Maria Luisa Bavastro, Luigi Casellato
23.15 **Lovemobil - I caravan del sesso** Film
1.00 **Escort Girls** Documentario

Rai Scuola
10.30 **Inglese**
11.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **Erasmus + Stories**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **Enciclopedia infinita**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
9.50 **The Last Fish Standing** Sport
10.35 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **C'è mancato poco** Società
15.20 **Affare fatto!** Documentario
18.30 **River Monsters: Misteri dagli abissi** Documentario
19.30 **America. River Monsters: World Tour** Documentario
21.25 **Mountain Monsters** Documentario
0.10 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
2.55 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Belli dentro belli fuori** Att.
11.45 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Speciale Tg La7** Attualità
17.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Versailles** Serie Tv. Con George Blagden, Elisa Lasowski
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8
14.00 **Italia - Uruguay. Autumn Test Match** Rugby
16.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
17.15 **Aspettando il Qatar** Automobilismo
17.30 **Paddock Live** Automobilismo
18.00 **GP Qatar. F1** Automobilismo
19.15 **Maitre Chocolatier - Talenti in sfida** Cucina
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Tutti insieme per Natale** Film Commedia
23.15 **Babbo Natale cercasi** Film Commedia

NOVE
6.00 **Colleghi assassini** Doc
13.40 **Suspicion - Il sospetto** Serie Tv
16.35 **Storie criminali - Dieci piccoli indizi** Rubrica
18.35 **Il contadino cerca moglie** Reality
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Una famiglia scomparsa - Il caso Carretta** Attualità
23.15 **L'omicidio del piccolo Loris** Attualità
0.40 **Storie criminali - La vendetta di Gypsy Rose** Rubrica
2.25 **Crimini in diretta** Attualità

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Chrono GP** Automobilismo
0.15 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Info
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
17.00 **Screenshot** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Qui Udine** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede che si tache** Rubrica
21.00 **Lo sapevo!** Gioco
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Info
22.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.00 **Basket - Rucker Sanve S. Vendemiano vs UEB Gesteco Cividale** Basket

UDINESE TV
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Si-Live** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Udinese Vs Brescia Calcio Live - Campionato Primavera 2** Calcio
16.30 **Magazine Serie A Calcio** Sport
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Videonews** Informazione
21.00 **Film: A Good Marriage** Film
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Può sembrare un paradosso ma è la verità: siete troppo sicuri di essere più bravi di tutti e così fate l'errore di sempre: trascurare i **dettagli** e ignorare tutto quello che non rientra nelle vostre vedute grandiose. Tendenza all'arroganza anche nel privato e invece è così semplice e anche relativamente facile riuscire, guadagnare. Luna nel campo dei soldi fa quasi tutto da sola. Amore: dove vorreste essere stasera?

Toro dal 21/4 al 20/5
Ancora sotto l'effetto di Luna piena, deboli fisicamente e travolti da una forte onda **emotiva**. Giusto parlare di onda con gli ultimi influssi di Sole-Scorpione, ma voi siete il segno del buon senso, avete sempre un ombrello a portata di mano. Affari così così, ma per fortuna non rischiate, siate pronti a ricevere ogni segnale di miglioramento di Venere, il risultato sarà buono. Soluzioni nelle cose molto personali.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Due giorni con una bella Luna nel segno, che vi farà chiudere il fertile mese dello Scorpione con una notizia, evento, sorpresa, da togliere il fiato. Aspettatevi pure emozione da parte dei figli grandi, mentre vanno seguiti gli adolescenti, Mercurio è indisciplinato. **Cominciate**, senza dirlo a nessuno, a verificare le collaborazioni professionali, associazioni, magari con altre persone gli affari andrebbero meglio...

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ottima l'influenza sul campo pratico, ma più positiva e promettente la voglia di realizzare quando il richiamo della Luna è materno e perentorio. Ancora 2 giorni con Sole-Scorpione, dove agiscono Mercurio e Marte, probabili occasioni di concludere **affari** pure in tarda serata. Siete tornati un vulcano di ottimismo, lunedì la fiamma sarà più forte con Sole-Sagittario. Risparmiate forze fisiche non sentimenti d'amore.

Leone dal 23/7 al 23/8
Ogni cambio di Luna lascia conseguenze sulla salute o sul morale. Nulla di allarmante, forse **stress** accumulato nel lavoro, preoccupazioni in casa. Siete il segno che misura con i transiti più faticosi, oggi Mercurio quadrato a Giove, una trappola burocratica-legale. Tutto va conquistato sul campo, ma a volte bisogna essere un po' fatalisti. Luna-Gemelli primo segnale di bene: relazioni sociali, aiuti concreti, inviti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Il sabato è un altro ma la Luna è ancora in aspetto non positivo, però ora si trova in un campo dove sollecita il **successo** nelle imprese professionali. Si tratta pure di una soddisfazione artistica per qualcuno, con una Venere così bella e intensa, Mercurio ancora pieno di invenzioni originali, inventate pure qualcosa di più eccitante per l'amore. Attenti ai raffreddori, alla gola, siamo alla vigilia del Sagittario.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Creatività. Un nuovo ciclo nel lavoro è stato anticipato dal cambio di Luna, oggi arrivano notizie pure da lontano perché Luna è passata in Gemelli e si ripete uno dei transiti della fortuna: il trigono con Giove. Bisogno e possibilità di brillare nella vita sociale e nel lavoro, ma voi siete già interpreti principali in un ambiente che non vi rende sempre giustizia ma...rende. Siate affettuosamente vicini alle donne.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Ancora auguri per l'importante stagione di compleanno, anche se non vi ha dato tutto ciò che aspettavate, ma siete sempre illuminati dal Sole fino a lunedì, molto può ancora succedere. Mercurio nel segno, quadrato a Giove, è critico per situazioni dove serve la protezione della **legge**, istituzioni. Le ultime esperienze vi hanno resi più disponibili, iniziate il giorno certi che porterà qualcosa di bello: una vittoria.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Segno dello sport e dell'agilità fisica, dovete stare più attenti nel movimento, lavori manuali, contatti con macchinari. Per non parlare delle vie respiratorie, articolazioni, Luna si trova fino a lunedì in Gemelli, programmate solo attività che vi rilassano e divertono, le argomentazioni importanti saranno affrontate dal 22, Sole nel segno. Dovete essere **rilassati** non solo per pensare, meditare, ma anche per amare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Miss e Mister zodiaco, pure questo sabato siete il segno **vincente**, solo voi potete contare sulla positività di tutte le stelle. La nave della vita va verso il porto della felice realizzazione, conservate il fuoco interiore acceso dalla Luna fino alla vostra stagione, poi sarà il Sole a portare energia, gioia. Oggi fra i transiti che vi guidano scegliamo il trigono Venere-Urano, un amore più di così non è possibile.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Scoprirete che alcune severe lezioni impartite da Saturno nel segno vi sono servite, famose le "prove" che il pianeta della responsabilità porta ogni 29 anni quando arriva nel segno. Per chi è intorno ai 30-40 anni sono esperienze che maturano e producono pure amore. Mentre i più grandi devono giustificare certe posizioni prese nel passato. Oggi siete già più ottimisti e sicuri, da **lunedì** lo sarete di più. Fortuna.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Luna in Gemelli è come una **turbolenza** di fine settimana, non è la prima volta che si presenta di sabato, proprio il giorno in cui uno decide: oggi "rimorchio" una ragazza (un ragazzo). L'amore lo farete lo stesso, tranquilli, ma prima dovete mettere in ordine le cose di casa, Luna diventa fastidiosa pure perché annuncia disturbi stagionali nella salute. Ma con Venere e Urano, Marte e Mercurio si può arrivare lontano!

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	69	90	55	59	54	27	52
Cagliari	45	114	88	78	71	77	5	64
Firenze	67	73	13	67	1	64	38	62
Genova	49	102	55	70	46	57	64	55
Milano	59	74	82	69	49	60	50	54
Napoli	23	90	8	90	30	69	11	67
Palermo	89	68	67	60	68	51	25	50
Roma	53	66	23	63	14	62	3	57
Torino	70	101	90	72	80	72	89	64
Venezia	16	146	57	126	61	68	13	67
Nazionale	73	62	14	54	12	50	85	49

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«NON È AMMISSIBILE CHE ALLA DEPUTATA NO VAX E NO PASS SARA CUNIAL SIA CONSENTITO DI ENTRARE IN PARLAMENTO SENZA DOVER ESIBIRE LA CERTIFICAZIONE VERDE. È UN'INDECENZA, UNO SCHIAFFO A MILIONI DI ITALIANI CHE RISPETTANO LE REGOLE»
Sara Moretto *deputata Italia Viva*

La frase del giorno

Sabato 20 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La scomposta ira di Conte per le nomine Rai? È la prova che M5s partecipa alla lottizzazione come gli altri partiti

Roberto Papetti

Caro direttore,
a proposito di nomine Rai, volevo fare due considerazioni riguardo i mal di pancia dei grillini e del loro leader Giuseppe Conte. Non erano loro che dovevano aprire in due come una lattina i palazzi del potere? Sempre loro che dovevano dimezzare gli stipendi d'oro, guarda caso anche dei manager Rai. Erano quelli facevano proseliti contro le Caste, i sindacati inutili e improduttivi, contro i più mandati elettorali ecc ecc. Erano sempre quelli che non volevano partecipare alle trasmissioni televisive. Invece vediamo uno dei leader, che dal nulla si trova a dirigere il ministero degli esteri, sempre in televisione, e parla molto bene. Oppure vediamo un ministro senza portafogli a girare per aziende che rischiano la chiusura, a fare il presenzialista e basta. Sono questi i famosi "cittadini", così si facevano chiamare, che dovevano rivoluzionare il sistema politico degli sprechi?

Francesco Pingitore
Belluno

Caro lettore,
non ho mai creduto agli esponenti di partito che proclamano di voler liberare la Rai dai partiti, mantenendola però sotto il controllo dei partiti stessi. Di solito lo fanno solo perché aspirano a partecipare pure loro alla spartizione o perché vogliono ottenere qualche incarico di più per sé o per i propri amici e compagni. Però diciamo anche un'altra cosa. Il Movimento 5 stelle, una volta entrato nelle stanze del potere, non solo non ha aperto come una scatoletta di sardine nessun palazzo e neppure alcuna palazzina. Ma, come sa chiunque abbia avuto qualche consuetudine con la politica romana e non solo, M5S è stato negli ultimi due-tre anni uno dei più assidui e insaziabili commensali al tavolo delle spartizioni politiche e delle lottizzazioni politiche. A qualsiasi livello e con una deduzione assoluta, decisamente degna di maggior causa. La reazione puerile di Conte («Nessuno di noi parteciperà più a una trasmissione Rai») dopo le ultime nomine ai vertici dell'informazione della Tv di Stato ne è la prova. Come i bambini che si trovano improvvisamente esclusi dal tavolo dei giochi dai loro amichetti, si è messo a pestare i piedi dicendo che, a questo punto, lui non giocherà più con loro. Salvo poi essere smentito nell'arco di poche ore dai suoi stessi compagni di partito, quanto mai desiderosi di apparire in video. Uno spettacolo francamente imbarazzante per uno che fino a non molti mesi fa sedeva a Palazzo Chigi e guidava il governo del Paese.

Politica

Per una sera a cena meglio Rizzo di Letta

C'è una domanda classica che mette sempre in imbarazzo colui al quale viene rivolta: di due personaggi, chi butteresti giù dalla torre? Io la girerei in modo meno cruento e se dovessi decidere chi sacrificare, preferirei che mi venisse chiesto: con chi dei due vorresti andare volentieri a cena? Questo pensiero mi è nato in mente sentendo ripetutamente il segretario del Partito Comunista Marco Rizzo affermare la sua sfiducia in Mario Draghi solo perché, essendo un ex banchiere come lo chiama lui, non può realizzare gli interessi della classe operaia. Deduco che per l'on. Rizzo, avere alla presidenza del Consiglio un fabbro o un ex operaio pensionato della FIAT, darebbe tutt'altre garanzie al futuro di benessere sociale ed economico dell'Italia. Confesso il mio interesse di curioso cittadino per le posizioni, non proprio concordanti con le mie, dei comunisti italiani che esprimono chiaramente le loro convinzioni, a differenza di chi si offre catalizzatore di tutta l'area della sinistra italiana solo per fare cassa, prescindendo dalle caratteristiche e dalle proposte dei singoli componenti. Insomma, per non eludere la domanda, tra Marco Rizzo ed Enrico Letta, andrei più volentieri a cena con il primo anche se dovessi pagare io il conto.

Leonardo Agosti
Cadoneghe (Pd)

I sussidi

Servono controlli seri sull'assegnazione

Il governo continua a sperperare i soldi dei lavoratori distribuendoli in maniera illogica e senza controllata. Mi riferisco ai presunti aiuti del reddito di cittadinanza e di oggi "regali" per i figli a carico. Sono favorevole ma previo attento e serio controllo, Ci sono famiglia con più di 2 o 3 figli che tra un aiuto e un altro percepiscono migliaia di euro al mese. I padri genitori o presunti tali di questi figli ne usufruiscono per non lavorare o per cederli alle mafie che gestiscono il business immigrati. Gli aiuti devono essere dati in buoni spesa per l'attività scolastica o per beni di primaria necessità. Ma sempre controllando. Cordiali saluti

Tino Politto
Sacile (Pn)

La pandemia / 1

Verifiche sui Green pass oppure non lamentatevi

Le notizie che stanno circolando in tutta Europa circa la recrudescenza di questa epidemia non lascia spazio ad eccessivo ottimismo sull'eventualità che anche noi ricadiamo nelle restrizioni che già abbiamo avuto modo di conoscere in questi due anni. L'eventualità, oltre che sul piano sanitario, dove per fortuna ci stiamo difendendo discretamente nonostante le intemperanze degli ormai sparuti e rumorosi no-tutto, peserà molto sul piano economico, nel quale ci stiamo a mala pena riprendendo dalle scoppole subite. Ebbene, fra le tante che sentiamo, sembra che proprio fra coloro che ci rimetterebbero di più per un possibile lock down, scarseggino i controlli dei Green pass. A prescindere che l'operazione è ormai diventata di una semplicità disarmante, non vi sono scuse che tengano nell'evitarla ed è un atteggiamento superficiale che danneggia il precario equilibrio tanto quanto i no vax o i no pass che dir si voglia, anzi, direi che la responsabilità è ancora maggiore, perché i protagonisti si stanno letteralmente buttando la zappa sui piedi. Spero che almeno fra i cointeressati vi sia una reazione di denuncia nei confronti di ristoratori e quant'altri, altrimenti non si azzardino poi a piagnucolare o a inveire contro il Governo se le cose volgeranno in peggio.

Plinio Borghi

La pandemia / 2

Accogliere la richiesta da Friuli e Liguria

Credo che sarebbe un grave errore non accogliere la richiesta dei governatori di regioni come il Friuli Venezia Giulia e la Liguria per un lockdown ai non vaccinati, anzi, occorrerebbe farlo subito, prima di scivolare nelle zone colorate. Non penso che un provvedimento di questo tipo sarebbe anticostituzionale, ma qualora lo fosse allo stato attuale, basterebbe rendere obbligatoria la vaccinazione, come l'articolo 32 della Costituzione prevede in caso di minaccia alla salute pubblica; i no vax si troverebbero automaticamente fuori legge. Intollerabile, invece, sarebbe aspettare che la situazione precipiti e adottare poi una chiusura generale.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Tv)

La pandemia / 3

Passare subito in zona colorata

Ahi l'indice di positività nelle Rsa sta aumentando e miete anche vittime. Non vi è da chiedersi allora se non è il caso di passare tra zona gialla o arancione? L'effetto delle vaccinazioni nei soggetti più anziani scema velocemente altrimenti non si spiega come sia possibile visto che sia gli operatori sanitari come gli ospiti nelle case di riposo sono tutti vaccinati.

Anna D'Alberto
Verona

La pandemia /4

Sì a maggiori restrizioni ai no vax

Gentile direttore buon giorno. Abbiamo avuto alcuni scontri verbali nel passato ma la considero una persona intellettualmente corretta per cui le chiedo, che ne pensa al riguardo? A una badante no-vax a contatto con un anziano che per definizione è a rischio, è giusto pagar la malattia? I presidenti di regione tendono a uniformarsi sulle restrizioni ai no-vax ed io sono totalmente d'accordo. Chi se la cerca se la paga. Questo discorso lo amplierei anche a chi fuma (tumore al polmone con trapianto), a chi beve (cirrosi). Già qualcuno aveva proposto che chi non si fosse vaccinato avrebbe dovuto pagarsi le cure. Chi è causa del suo mal....! Eccetera.

A. S.
Venezia

Quirinale / 1

Le ragioni per Casellati come Capo dello Stato

Mi riferisco alla lettera del sig. Todeschini, per sponsorizzarla con un nome e due ulteriori motivazioni: Maria Elisabetta Alberti Casellati sarebbe la soluzione perfetta per una vera alternanza perchè 1) donna 2) di centro-destra moderato 3) di area geografica che mai ha espresso un Presidente della Repubblica.

Maurizio Legrenzi

Quirinale / 2

Lasciate che Draghi lavori come premier

Tutte le formazioni politiche si esercitano nel proporre Mario Draghi come successore di Mattarella. A mio avviso mi sembra il solito gioco politico per evitare di concentrarsi sul momento attuale che impone un personaggio come Draghi alla guida del paese specialmente per gestire l'enorme massa di danaro proveniente dall'Europa con allegate "Riforme". Ma non è che alla fin fine si cerca di evitare in tutti modi di varare queste riforme che dovrebbero agire in profondità sulla struttura del paese Italia cercando di destinare altrove un candidato credibile come Draghi?

Romano G.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/11/2021 è stata di **50.165**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Scomparso da mesi, trovato morto in un burrone del Grappa

L'elicottero Drago 81 dei pompieri avvista dal cielo un veicolo nel canyon. I soccorritori si calano con le corde: nei pressi del mezzo, il corpo del 45enne che si cercava da settembre

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Mille studenti in corteo: «Noi lo zero da cui ripartire, nostro il futuro»

Direi che concordo con voi, ma anch'io ho studiato, sono diventato docente e devo dire che purtroppo gli studenti viaggiano ognuno per proprio conto, idem i professori: tutti si fanno le scarpe l'un l'altro (sergio)

Il commento

La regressione dei giovani e l'arte (ignota) della scrittura

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) Ma questo fa parte della scapigliatura adolescenziale. Quello che invece è interessante è che siano stati presi sul serio. «Valuteremo e faremo l'interesse dei ragazzi»,pare abbia detto il competente ministro. Probabilmente, lui sì, stava pensando al "Fedro". In effetti una forma di regressione verso le forme elementari e primitive di espressione è gia iniziata da tempo. Correggendo i compiti degli aspiranti avvocati (laureati con due anni di pratica forense) incontriamo sempre più spesso geroglifici estrapolati dal linguaggio informatico: il più usuale è il xché al posto del perché. E tutto lascia prevedere che l'evoluzione tecnologica eliminerà la forma ormai arcaica della scrittura. In fondo l'uomo, ci dicono gli antropologi, è vissuto per millenni esprimendosi a gesti, e solo molto tempo dopo elaborò la parola. Quanto all'alfabeto, esso è ancor più recente. Lo stesso Pentateuco, che a lungo fu attribuito a Mosè, oggi si ritiene essere stato redatto nel sesto secolo, e fino ad allora tramandato a memoria. Lo stesso per i poemi omerici. Come si vede, la scrittura è un'invenzione occasionale, e probabilmente opzionabile. Il problema è se lo sia, come si dice, hic et nunc, con la scuola attuale e con la sua presunta funzione. Nei tempi andati, l'istruzione dei ricchi era affidata ai precettori, quella dei poveri alle parrocchie e quel che restava alle famiglie. Oggi gli istitutori privati sono scomparsi, la secolarizzazione ha sminuito il ruolo dei parroci, e i genitori sono occupati altrove. Resta la scuola, e la scuola dovrebbe garantire la formazione di tutti e la selezione dei migliori. Entrambe le cose dipendono dai sistemi valutativi, e benché questi siano stati stemperati da un generalizzato buonismo compromissorio, non sono surrogabili, almeno per ora, da altre forme di giudizio, tra le quali campeggia quello sulla capacità di leggere e scrivere. Sennonché la stessa scuola, da tempo, pare aver abdicato a questa funzione, introducendo una sorta di appiattimento burocratico che senza aiutare i meno dotati scoraggia e umilia i più volenterosi.

La prova scritta, nella sua tradizione pedagogica, ha la funzione di ordinare i concetti, e di esporli in modo chiaro secondo una consequenzialità logica. Il vecchio "riassunto", imposto dai nostri professori di liceo, educava a soffermarsi analiticamente su una tesi prima di ricondurla, con parole nostre, a una sintesi efficace. Era insomma una palestra intellettuale che ci affrancava dal rischio di simulare un pensiero assente con un vocabolario preso a prestito. La sua eliminazione, invece di potenziare – come intendeva Socrate - la memoria, rischia di far precipitare lo studente nella "notte in cui tutte le vacche sono nere", cioè nell'indifferenziato turbinio del ragionamento sconnesso. Un'altra considerazione è di ordine pratico. Una simile riforma sarebbe soltanto apparente, rappresentando solo un rinvio ad altra data di quella valutazione che si è inteso evitare. Dopo la maturità il giovane andrà, si suppone, all'Università, dove i nodi verranno al pettine. E se anche questo vecchio tempio del sapere diventasse un mero diplomificio equo e solidale, la selezione la farà il mercato. Non solo. Se e quando il neo dottore si presenterà a un concorso, e si dimostrerà carente nella logica e impacciato nello scrivere, subirà, in età ormai matura, le cocenti delusioni di una ormai irreversibile emarginazione professionale. Questo sarà il risultato di aver voluto scimmiottare il politicamente corretto dell'attuale pedagogia. Concludo. Alla cerimonia di consegna del premio Nobel, il 12 dicembre 1975, Eugenio Montale pronunciò un memorabile discorso dal titolo: «È ancora possibile la poesia?» Potremmo riproporci ora la medesima questione sulla scrittura, e la risposta è incerta. Poiché infatti la storia dell'uomo è una serie di corsi e ricorsi imprevisti e imprevedibili, non possiamo escludere che si ritorni alle forme originarie di comunicazione, quella a gesti. Cioè quelli delle scimmie che vorremmo emulare e dalle quali, secondo Darwin, deriviamo.

La vignetta

G | Sabato 20 Novembre 2021
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Sabato 20, Novembre 2021

Santi Ottavio, Solutore e Avventore.
A Torino, santi Ottavio, Solutore e Avventore, martiri

Il Sole Sorge 7:12 Tramonta 16:30
La Luna Sorge 17:06

IL JOVA BEACH PARTY TORNA A LIGNANO E RACCOGLIE FONDI PER LA SALVAGUARDIA DELLE NOSTRE COSTE

Fabris a pagina XIV

Mind the gap

L'arte indaga il diverso ispirandosi a Basaglia

Pilotto a pagina XIV

Regione

Il dibattito sulla prima casa tra accuse e polemiche roventi

La modifica del regolamento da parte della giunta ha provocato un polverone tra maggioranza e opposizione in Regione.

Lanfrit a pagina IX

Schianto con la moto, ex bancario muore sul colpo

▶L'incidente a Palmanova La vittima è un 62enne residente nel Pordenonese

Una probabile mancata precedenza, lo schianto tra la sua moto e un'auto, la rovinosa caduta sull'asfalto. Ha perso la vita così Luigi Tonus, 62enne residente a Budoia, in provincia di Pordenone, rimasto coinvolto nel pomeriggio di ieri in un incidente stradale accaduto in pieno centro a Palmanova. Il fatto è accaduto poco prima delle 16 in Borgo Aquileia, dentro le mura della città stellata, all'incrocio tra la strada che dall'omonima porta conduce in centro e via Loredan. A scontrarsi una utilitaria Chevrolet Matiz, guidata da una donna ucraina di 55 anni, e la motocicletta guidata dalla vittima. Un impatto avvenuto non certo a forte velocità, perché in quel tratto si marcia sempre con andatura moderata dopo l'ingresso dalla cinta, regolato da un semaforo. L'automobilista stava entrando infatti all'interno della cittadina, mentre il motociclista stava rincasando dopo il lavoro. Tutti i soccorsi sono stati inutili.

A pagina VII

INTERVENTO Inutili tutte le operazioni di soccorso

Stretta sulla sicurezza

Troppi danneggiamenti in poco tempo Tolmezzo vara il Daspo urbano in centro

Lo strumento del Daspo urbano sarà utilizzato anche a Tolmezzo. Ad annunciarlo il sindaco Francesco Brollo che ha firmato un'ordinanza. Dopo gli ultimi casi di danneggiamenti e imbrattamenti, la mano pesante.

A pagina VII

CARNIA Tolmezzo dall'alto

Superati i limiti, zona gialla in vista

▶I ricoveri ordinari sopra il 15 per cento: se non caleranno, i limiti arriveranno il 29 novembre. Da lunedì terze dosi dai 40 anni

Economia

In Fvg la crescita è a livelli pre-Covid Fabbriche in pole

E Economia del Fvg in forte ripresa nel primo semestre dell'anno. Lo rivela il report della Banca d'Italia, presentato ieri a Trieste: la crescita del prodotto, rispetto allo stesso periodo del 2020, sarebbe prossima al 12%, superiore a quella stimata dall'Istat a livello nazionale (7,6%). A contribuire maggiormente è stata la ripresa dell'attività produttiva in tutti i settori, in particolare quella industriale è aumentata di circa un quarto rispetto allo stesso periodo del 2020.

Batic a pagina VI

Mancavano tre ricoveri alla zona gialla (virtuale, per ora, visto che la regione ha "guadagnato" almeno un'altra settimana in bianco): ieri ne sono arrivati cinque, nei reparti di Medicina dedicati ai pazienti meno gravi. Abbastanza per sancire il superamento di tutti e tre i criteri validi per il cambio di colore. Se la decisione fosse stata presa ieri pomeriggio (e non ieri mattina sulla base dei dati di giovedì), la regione sarebbe stata in giallo da lunedì. Il conto è semplice: la saturazione è arrivata al 15,2 per cento, superando quindi la soglia-limite che sancirebbe il passaggio di colore, dal momento che le Intensive e l'incidenza sono già oltre i livelli di guardia. Terza dose, da lunedì ok a partire dai 40 anni. Fedriga incontra lunedì o martedì il governo e parla delle minacce dei no-vax. Ma no all'obbligo vaccinale per l'Italia.

Alle pagine II e III e a pagina 2 del fascicolo nazionale

Calcio L'Udinese giocherà lunedì sera a Torino

Boom abbonati: oltre quota ottomila

Boom di abbonati per l'Udinese che giocherà lunedì sera a Torino: superata quota 8 mila. A pagina XI

Lavoro

Fisco e pensioni I sindacati pronti alla protesta

«L'avvio dei tavoli tecnici su fisco e pensioni annunciato questa settimana dal governo è un'apertura importante nei confronti dei sindacati. Ma sono tavoli che dovranno portare risposte concrete alle richieste di Cgil, Cisl e Uil. Ecco perché è importante che la mobilitazione in atto prosegua». Il segretario confederale della Cgil Roberto Ghiselli, fa così il punto sul confronto in atto sulla manovra finanziaria tra l'esecutivo e le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil. Sit-in a Palmanova.

A pagina VI

Nuovi parcheggi nel capoluogo: spazi all'ex frigo

Nell'ex frigo si può di nuovo parcheggiare, ma non più gratis. Ieri è stata inaugurata l'area di sosta ricavata negli spazi esterni dell'edificio tra piazzale Cella e via Sabbadini: 106 posti più tre riservati ai disabili che ora sono ufficialmente accessibili ai veicoli.

Con la sistemazione dell'area, però, gli stalli sono diventati a pagamento: i posteggi a strisce blu, gestiti dalla Ssm spa, costano 40 centesimi l'ora oppure un forfait di 2 euro per tutta la giornata, dalle 8 alle 20 (una delle fasce più basse).

L'opera è costata circa 530 mila euro, di cui 510mila di lavori.

Pilotto a pagina V

RIQUALIFICAZIONE L'area dell'ex frigo a Udine

L'investitura

Il consiglio generale di Confindustria pronuncia il "sì" a Gianpiero Benedetti

Fumata bianca per Gianpietro Benedetti alla guida della Confindustria di Udine. Ieri il presidente e amministratore delegato del Gruppo Danieli di Buttrio ha ottenuto l'unanimità dei 37 imprenditori che compongono il consiglio ristretto, dinnanzi al quale ha illustrato il suo programma.

A pagina VI

IL NOME Gianpietro Benedetti

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

LA SITUAZIONE In alto un reparto di Terapia intensiva dedicato alle cure per i malati più gravi di Covid; in basso l'analisi dei tamponi

Superata la soglia-limite Nove giorni alla zona gialla

▸I ricoveri nelle Medicine da ieri sono al 15,2 per cento: il Fvg si è salvato e resta in bianco perché restano validi i dati presi giovedì dal ministero

LO SCENARIO

UDINE Mancavano tre ricoveri alla zona gialla (virtuale, per ora, visto che la regione ha "guadagnato" almeno un'altra settimana in bianco): ieri ne sono arrivati cinque, nei reparti di Medicina dedicati ai pazienti meno gravi. Abbastanza per sancire il superamento di tutti e tre i criteri validi per il cambio di colore.

Se la decisione fosse stata presa ieri pomeriggio (e non ieri mattina sulla base dei dati di giovedì), la regione sarebbe stata in giallo da lunedì.

I NUMERI

Quando l'Istituto superiore di sanità ha fotografato la situazione, inviando poi l'istantanea al ministero della Salute, il Friuli Venezia Giulia contava 189 ricoveri nelle Medicine Covid, pari al 14,8 per cento della saturazione complessiva. Ieri, però, questo dato si è alzato ancora, passando a quota 194 ricoveri di pazienti non in gravi condizioni. Il conto è semplice: la saturazione è arrivata al 15,2 per cento, superando quindi la soglia-limite che sancirebbe il passaggio di colore, dal momento che le Intensive (14,3 per cento di saturazione) e l'incidenza sui 100mila abitanti (285 casi sui sette giorni) sono già oltre i livelli di guardia.

In definitiva, il Friuli Venezia Giulia com'è noto si è "salvato", ma se i ricoveri non scenderanno nei prossimi giorni entrerà in zona gialla a partire da lunedì 29 novembre. Una situazione che in ogni caso è molto migliore rispetto a quella dell'anno scorso, quando la regione era già in zona arancione da qualche giorno, con bar chiusi e coprifuoco.

IL BOLLETTINO

In Friuli Venezia Giulia su 8.313 tamponi molecolari sono stati rilevati 494 nuovi contagi con una percentuale di positività del 5,94%. Sono inoltre 14.985 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 39 casi (0,26%). Nella giornata di ieri cinque decessi: un uomo di 87 anni e uno di 64 entrambi di Trieste deceduti in ospedale, una donna di 80 anni di Trieste deceduta in ospedale, una donna di 94 anni di Udine deceduta in ospedale e un uomo di 91 anni di Gorizia deceduto nel proprio domicilio. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 25, mentre i pazienti in altri reparti risultano essere 194. Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi.

I decessi complessivamente ammontano a 3.922, con la seguente suddivisione territoriale: 880 a Trieste, 2.038 a Udine, 693 a Pordenone e 311 a Gorizia. I totalmente guariti sono 115.292, i clinicamente guariti 143, mentre le persone in isolamento risultano essere 5.309. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 124.885 persone (il totale dei positivi è stato ridotto di 3 unità a seguito di 2 test antigenici non confermati da tamponi molecolari e di un test rimosso dopo la revisione del caso) con la seguente suddivisione territoriale: 28.422 a Trieste, 55.217 a Udine, 24.294 a Pordenone, 15.228 a Gorizia e 1.724 da fuori regione. Relativamente ai casi registrati all'interno del Servizio sanitario regionale: all'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina sono risultati positivi un infermiere, tre operatori socio sanitari, un vigile sanitario e 2 amministrativi; all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale un operatore socio sanitario; all'Azienda sanitaria Friuli Occidentale un infermiere; all'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo un infermiere. Per quanto riguarda invece le residenze per anziani, sono stati rilevati 6 casi tra gli operatori (Trieste, Grado e Monfalcone) e 5 tra gli ospiti (Spilimbergo, Gradisca d'Isonzo, Gorizia e Montereale Valcellina).

ALTRI 533 POSITIVI E CINQUE MORTI IN RIALZO LE RIANIMAZIONI CHE PERÒ AVANZANO LENTAMENTE

Marco Agrusti

Tornano le scintille sui posti letto di Terapia intensiva

L'ATTACCO

UDINE «Davanti a palesi omissioni e falsità, il presidente Fedriga sollevi dall'incarico l'assessore Riccardi o gli ritiri la delega». L'attacco arriva dal Movimento 5 stelle per voce della deputata Sabrina De Carlo e del consigliere regionale Andrea Ussai che ieri a Trieste hanno reso noto il report del ministero della Salute, a seguito delle ispezioni di inizio agosto negli ospedali di Palmanova e Gorizia. «Riccardi – spiegano - ha affermato come non siano emerse criticità in merito alla gestione dei posti letto di terapia intensiva Covid, tralasciando volontariamente e colpevolmente numerose carenze segnalate nel report, che confermano i dubbi che per primi avevamo sollevato già ad aprile sul conteggio e la classificazione dei posti letto, poi rimarcati anche dalle forti dichiarazioni dei professionisti, in particolare dall'Associazione regionale anestesisti». Riguardo la situazione a Palmanova, «il ministero parla esplicitamente di una errata configurazione, già presente prima della pandemia, nel considerare come terapie intensive disponibili otto posti letto di medicina d'urgenza. Una errata attribuzione, che si riflette sui posti letto da attivare per raggiungere il parametro di 0,14 per mille abitanti, previsto dalla normativa nazionale, ma anche sulle soglie che definiscono la colorazione delle regioni». Aggiunge Ussai: «Criticità, quest'ultima, segnalata a più riprese dall'Associazione anestesisti, che sottolinea come in tutto il Fvg siano 24 i posti letto di area di emergenza che non andavano considerati come intensive. Inoltre, nelle parole dell'assessore non si fa cenno alle criticità legate alla carenza nel Pronto soccorso che hanno determinato una sovrapposizione nei percorsi tra pazienti Covid e non Covid che, secondo il documento ministeriale, aumenta il rischio di diffusione dell'infezione». In merito alla situazione di Gorizia «il report parla di una comunicazione confusa dei posti letto e della distinzione dei medesimi, ma anche di un completo disallineamento delle fonti informative che rende inutilizzabili i dati in fase di programmazione». Secondo De Carlo «c'è un confine labile tra reticenza e menzogna, ed è lecito chiedersi se ci siano state altre omissioni o falsità. Il nostro – concludono i due grillini - non è un attacco rivolto agli operatori sanitari. Anzi, se il sistema ha retto, è grazie alla loro professionalità e al loro impegno, nonostante le loro grida di allarme siano state ripetutamente ignorate. Ora il report ministeriale dà loro ragione a 360 gradi». Questa la replica di Riccardi: «Credo si classifichino da soli coloro i quali hanno scelto di strumentalizzare politicamente una fase della pandemia interpretando, malevolmente, una relazione ministeriale nella quale, invece, si conferma che nell'emergenza le persone ospedalizzate sono state curate nel pieno rispetto degli standard. Per il resto c'è la consapevolezza di non aver mollato un attimo la presa gestendo ogni giorno da ormai quasi due anni una situazione straordinaria che richiederebbe quella responsabilità di cui anche chi sta all'opposizione dovrebbe farsi carico. Il piano di potenziamento del governo prevede 175 letti di Intensiva. Tale parametro deriva dalle indicazioni operative di quantificare la dotazione di postazioni intensive pari a 0,14 per 1000 abitanti. Questo appare come punto di riferimento per la dotazione "strutturale". Come peraltro dimostrato durante le fasi più acute del picco pandemico, la Regione è stata in grado di superare questo limite offrendo oltre 200 posti letto. Per quel che riguarda nello specifico la questione del posti letto nell'ospedale di Palmanova essi sono certificabili come posti di terapia intensiva di cui uno per infettivi. Sono poi stati realizzati ulteriori 8 posti che dal punto di vista impiantistico garantiscono l'utilizzo come terapia intensiva. La codifica specifica di questi posti letto risale a molti anni fa e, in assenza di riscontri negativi da parte del ministero, si è protratta fino a oggi. In relazione a ciò si è preso atto di quanto segnalato nel rapporto e si sta provvedendo ad una compiuta analisi di tutti i flussi ministeriali».

IL MOVIMENTO 5 STELLE CHIEDE LA REVOCA DELLE DELEGHE A RICCARDI LUI RISPONDE: «POLEMICHE CHE SI COMMENTANO DA SOLE TUTTO È STATO REGOLARE»

E.B.

LA CAMPAGNA Uno dei grandi centri vaccinali allestiti dalla Regione per fronteggiare l'emergenza e garantire l'immunizzazione dei cittadini contro la minaccia del contagio e ancora di più dell'ospedalizzazione

Da lunedì ok alla terza dose anche per 40enni e 50enni A Pordenone lunghe attese

▶Si apriranno le agende per quasi 270mila cittadini residenti Nel Friuli Occidentale appuntamenti fissati tra più di un mese

LA CAMPAGNA

UDINE La "lettera" del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza Covid, è stata chiara: le Regioni possono già allargare la platea destinataria della terza dose ai quarantenni, senza aspettare la scadenza iniziale del 1. dicembre. E il Friuli Venezia Giulia ha deciso di non perdere tempo.

Da lunedì, infatti, anche in regione saranno aperte le agende vaccinali dedicate ai cittadini che hanno da 40 a 49 anni e da 50 a 59 anni.

L'ACCELERAZIONE

Fino ad oggi ci si poteva prenotare per il richiamo solo a partire dai 60 anni, oppure in caso di gravi patologie, vaccinazione con Johnson &Johnson (indipendentemente dall'età), o ancora a patto di svolgere mansioni nell'ambito del sistema sanitario. Aperte anche le agende per Rsa e case di riposo. Ma da lunedì si cambia tutto, perché si aprirà la possibilità anche a quarantenni e cinquantenni. Unica restrizione: aver fatto la seconda dose del vaccino almeno sei mesi prima. Posti e dosi ci sono, basta prenotarsi tramite Cup, web-app, farmacie o al call center regionale. A conti fatti si parla di circa 270mila cittadini del Friuli Venezia Giulia richiamati ai centri vaccinali per un'ulteriore fase di messa in sicurezza.

I PROBLEMI

Nel frattempo, però, si infiamma la polemica in provincia di Pordenone, dove i tempi d'attesa per l'appuntamento legato alla terza dose superano in qualche caso i 30 giorni. Il primo spazio utile, infatti, ieri risultava essere a Maniago (ex Ipsia) il 15 dicembre. Alla Cittadella della salute di Pordenone addirittura il 27 dicembre (a un anno dalla prima puntura in regione) e a Sacile il 21 dicembre. In provincia di Udine si va al 7 dicembre (Fiera di Martignacco o Manifatture a Gemona) mentre nell'area isontina (a Monfalcone e Gorizia) si può ottenere un appuntamento entro il 23 novembre. A Trieste, infine, c'è spazio il 28 novembre.

L'UNICO LIMITE SARÀ QUELLO DELLA DISTANZA DI SEI MESI DALLA SECONDA SOMMINISTRAZIONE

L'ATTACCO

«L'impennata dei contagi e la zona gialla in avvicinamento stanno portando una comprensibile preoccupazione. Resta certamente il valido strumento del vaccino la cui somministrazione però nel Friuli Occidentale sta riscontrando problematiche maggiori rispetto alle altre zone della regione. È necessario un cambio di passo». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), componente della commissione Salute. «Basta una semplice verifica per scoprire che i tempi di attesa per ricevere il vaccino nell'area di competenza dell'Asfo sono decisamente più lunghi rispetto ai tempi di Asufc e Asugi. Non si può pensare di bloccare il virus con le parole che, purtroppo, in alcuni casi alimentano comportamenti irresponsabili. Se a livello locale il presidente Fedriga ha preso una posizione diametralmente opposta a quella di un anno fa, a Roma Lega e FdI continuano a strizzare l'occhio a chi protesta contro i provvedimenti assunti dall'esecutivo».

CONFICONI (PD): «INACCETTABILE DISPARITÀ DI TRATTAMENTO RISPETTO ALLE ALTRE ZONE»

M.A.

IL PRODOTTO Un medico di base con un vaccino (Nuove Tecniche/Covre)

L'intervento alla radio

Fedriga: «Obbligo vaccinale? Meglio accompagnare il Paese»

In queste ore è tornato improvvisamente d'attualità l'ultimo scalino della battaglia contro il Covid: l'ipotesi di un vero e proprio obbligo vaccinale, sulla scia della decisione - unica in Europa - adottata dall'Austria a partire da febbraio. E sul tema è intervenuto alla trasmissione "Un giorno da pecora", su Radiouno, anche il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, mostrando un approccio "freddino" all'idea. «La questione su cui ragionare è questa: l'obbligo vaccinale che conseguenze comporta? Dovremmo licenziare gli italiani che non si vaccinano? Cerchiamo il più possibile, invece, di accompagnare il Paese con un'informazione più chiara». E ancora: «Lo strumento del tampone è utile, e insieme al vaccino porta a una riduzione del rischio. Il tampone rapido però verifica una virulenza alta», il che vuol dire «che non annulla il rischio ma lo riduce, così come il vaccino. Sono in campo delle politiche di riduzione del rischio. Se vado in autostrada con la cintura di sicurezza non è che sono sicuro di non fare incidenti e di non farmi male, ma riduco il rischio. Così dobbiamo approcciarci agli strumenti che sono stati messi a disposizione in pochissimi mesi da parte della scienza che dobbiamo ringraziare». Sui confini del Fvg: «La zona gialla per il Fvg è al momento scongiurata, ma la settimana successiva potrebbe essere inevitabile. Confiniamo con la Slovenia, che ha anche pochi vaccinati, e l'Austria, zona dell'Europa dove il contagio purtroppo ora sta dilagando. Abbiamo chiesto di fare il controllo del Green pass ai confini». Quanto alla pressione sul governo per imporre limiti solo ai no-vax, l'incontro sarà fissato lunedì o martedì. «I no-vax - ha concluso Fedriga - mi minacciano di morte praticamente ogni giorno, ma non mi fanno paura».

IL PRESIDENTE: «VICINI AI DIVIETI MA LUNEDÌ O MARTEDÌ INCONTRIAMO IL GOVERNO I NO-VAX MI MINACCIANO DI MORTE OGNI GIORNO»

Oggi un altro corteo a Udine: massima allerta

▶I no-pass sfileranno partendo ancora da piazzale Chiavris

LA PROTESTA

UDINE È presentato come un "corteo autorizzato", ma visto il livello di contagio che sta crescendo anche a Udine e dintorni, preoccupa non poco le autorità.

I no-vax e no Green pass del gruppo "Costituzione in azione", infatti, oggi torneranno lungo le strade del capoluogo friulano per continuare la protesta contro le decisioni del governo in materia di Covid e pandemia. E lo faranno partendo da piazzale Chiavris, quindi lontano dai luoghi sensibili individuati dal Comune di concerto con la Prefettura. Ma i messaggi del popolo no-vax non sono benauguranti: «Questa è la risposta a coloro i quali si illudono di poter inibire le mobilitazioni avverse al "regime", intimidire chi esercita inviolabili diritti o reprimere chi si spende per una causa di democrazia ed eguaglianza». Poi il solito "ritornello": diritto al lavoro, all'istruzione, alla libertà di scelta. Il tutto mentre torna ad affacciarsi una discussione sempre più serrata attorno al concetto di obbligo vaccinale per evitare ulteriori guai.

MARTEDÌ ATTENZIONE CHE SI SPOSTERÀ DI NUOVO A TRIESTE PER LA MANIFESTAZIONE PROGRAMMATA A CHIARBOLA

NO VAX Uno dei cortei di protesta contro il Green pass obbligatorio che si sono svolti a Udine

Il corteo udinese partirà ufficialmente alle 17. Il tutto in attesa della manifestazione di martedì a Trieste, nel quartiere di Chiarbola, che dovrebbe dare vita anche a una sorta di astensione dal lavoro figlia della protesta contro il Green pass obbligatorio per tutte le professioni. Nel caso di Trieste, il corteo partirà alle 16.30 e dovrebbe mantenersi distante dai luoghi centrali del capoluogo regionale, per evitare gli incidenti visti nel recente passato.

Sosta a pagamento e 109 posti auto L'ex frigo inizia la sua nuova vita

▶Inaugurati gli stalli vicino a piazzale Cella: non saranno gratis
Il secondo passo prevede la riqualificazione dell'intero complesso

LA STRUTTURA L'ex frigo attende ora la riqualificazione grazie a fondi di provenienza governativa

LA SVOLTA

UDINE Nell'ex frigo si può di nuovo parcheggiare, ma non più gratis. Ieri è stata inaugurata l'area di sosta ricavata negli spazi esterni dell'edificio tra piazzale Cella e via Sabbadini: 106 posti più tre riservati ai disabili che ora sono ufficialmente accessibili ai veicoli.

Con la sistemazione dell'area, però, gli stalli sono diventati a pagamento: i posteggi a strisce blu, gestiti dalla Ssm spa, costano 40 centesimi l'ora oppure un forfait di 2 euro per tutta la giornata, dalle 8 alle 20 (una delle fasce più basse).

IL QUADRO

L'opera è costata circa 530 mila euro, di cui 510mila di lavori (realizzati dalla Argo Costruzioni Srl di Villorba) e i restanti 20mila per la realizzazione dell'impianto di illuminazione costituito da 9 sostegni per un totale di 14 punti luce (di cui si è occupata Hera Luce), che resteranno accesi anche durante la notte. Il cantiere ha comportato la demolizione dei tre edifici lungo la roggia (ex magazzino prodotti agricoli, ex filandino ed una struttura già collassata); il rifacimento della rete di scarico delle acque meteoriche, che risaliva agli anni '50; la predisposizione della linea interrata per l'illuminazione; l'ampliamento delle aree a verde fino a 1.308 metri quadrati complessivi (il perimetro dell'area è composto da aiuole piantumate); la realizzazione degli stalli per una superficie di 3.155 metri quadrati; e l'installazione di una protezione in legno e acciaio verso la roggia e di una rete metallica a delimitazione degli edifici dell'ex frigorifero e dell'ex granaio. La realizzazione dell'opera era iniziata ad ottobre 2020, ma si è rivelata più complessa del previsto: durante i lavori, infatti, sono stati trovati un serbatoio di gasolio interrato dismesso e manufatti in cemento amianto da smaltire ed è anche stato necessario rinforzare il piano di posa.

IL SINDACO PIETRO FONTANINI: «ABBIAMO RISANATO UN'AREA CITTADINA UTILIZZATA PER BIVACCARE»

CERIMONIA

«Quest'area era abbandonata – ha dichiarato il sindaco Pietro Fontanini -, con capannoni fatiscenti in cui venivano a dormire extracomunitari senza fissa dimora. Noi l'abbiamo risanata con questo parcheggio importante, a servizio di chi deve andare nella sede della Regione e della zona di piazzale Cella. Il recupero dell'area però non è completo senza quello dell'edificio ex frigo». Rimane ancora in sospeso, infatti, la riqualificazione della struttura vera e propria: l'amministrazione ha partecipato ad un bando nazionale chiedendo 10 milioni di euro ad hoc (più altri 10 per la sistemazione della Procura e per costruire una scuola materna): «Non sappiamo ancora nulla, il ministero ci ha chiesto delle integrazioni e le abbiamo mandate – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -; nel caso in cui non ci dessero il contributo, provvederemo in altra maniera: non si tratta di una spesa da poco». «È una struttura tutelata dalle Belle arti – ha detto il sindaco -; secondo me, è di difficile recupero per la sua conformazione. Per ora siamo in attesa della risposta da Roma».

Alessia Pilotto

Piano delle asfaltature con molte opere chiave Ma i disagi preoccupano

VIABILITÀ

UDINE Palazzo D'Aronco continua nella sua opera di sistemazione delle strade e vara un nuovo piano di asfaltature da 1,7 milioni. La giunta Fontanini ha dato il via libera al progetto, in modo che il cantiere possa essere inserito a bilancio ed essere realizzato l'anno prossimo. L'opera è suddivisa in due lotti: uno da 1 milione riguarderà la manutenzione e la sistemazione in via Planis, via San Valentino, viale Vat, viale Europa Unita e via Chiusaforte; il secondo, da 700 mila euro (di cui 524 mila per lavori) coinvolgerà invece viale Della Vittoria, via Isonzo e via Baldasseria Bassa. Questo nuovo blocco di asfaltature si aggiunge a quello appena concluso per 700mila euro che ha riguardato via Baldasseria Media, via Buttrio, via Siracusa, via Bertiolo, via III Novembre, via della Madonnetta, piazzale dell'Industria, via San Rocco, via Birago e via Petrarca e ad altri due cantieri di cui è stato già aggiudicato l'appalto: uno da circa 303 mila euro per lavori via Martignacco (da via Lombardia al ponte del Cormor), quasi tutta viale delle Ferriere, vicolo dello Schioppettino e tutta via Pracchiuso); e uno da 297 mila che coinvolgerà via Puintat (tra il piazzale Ciceri e il piazzale Donatori di sangue), via Pier Paolo Pasolini (tra la passerella di via Lombardia e la fermata bus), via Gino Pieri (tra via Chiusaforte e via Forni di Sotto), via Patriarca Dionisio Dolfin (tra via Pradamano e il Cavalcavia). I lavori sulle strade, però, comportano spesso disagi: a lamentarsi delle difficoltà è stato, con un post su Facebook, il consigliere regionale del Pd, Cristiano Shaurli: «Capisco tutto, ho fatto il sindaco e so che ogni lavoro, anche il più importante, comporta disagi e lamentele. Faccio decine di migliaia di chilometri all'anno ed ho imparato a sopportare code e lavori in autostrade e città. Ma non pensavo che entrare ed uscire da Udine, città di 100mila abitanti scarsi, potesse trasformarsi come in questo periodo in una via di mezzo fra un calvario ed un terno al lotto. A senso unico il ponte sul Torre con code fino a Salt o Godia, se conosci il territorio e "provi" per San Gottardo, lavori e code; se passi da sud devi sperare di non dover entrare in tangenziale con lavori e...code; quindi se non ci sono incidenti provi verso ovest, la statale 13 Pontebbana e via Martignacco notoriamente le strade "meno" trafficate. Da alcuni giorni devi davvero sperare di non dover andare a Udine e non mi pare in questo periodo una gran cosa». E diversi friulani, nei commenti, gli hanno dato ragione.

L'economia cresce e spinge la regione ai livelli pre-Covid

▶Lo certifica il report di Bankitalia: bene la manifattura mentre il turismo risente ancora delle ultime restrizioni

L'ANALISI

TRIESTE Economia del Fvg in forte ripresa nel primo semestre dell'anno.

Lo rivela il report della Banca d'Italia, presentato ieri a Trieste: la crescita del prodotto, rispetto allo stesso periodo del 2020, sarebbe prossima al 12%, superiore a quella stimata dall'Istat a livello nazionale (7,6%). A contribuire maggiormente è stata la ripresa dell'attività produttiva in tutti i settori, in particolare quella industriale è aumentata di circa un quarto rispetto allo stesso periodo del 2020 per soddisfare una domanda interna ed estera in forte ripresa: il volume delle vendite ha superato i livelli pre-pandemia. Nello stesso periodo, le esportazioni di beni sono cresciute di circa il 28% raggiungendo valori più elevati di quelli precedenti alla crisi. Gli operatori, inoltre, prevedono un'ulteriore espansione delle vendite e degli investimenti nei prossimi sei mesi. Una quota rilevante di imprese industriali (circa il 70%) ha tuttavia incontrato difficoltà nell'approvvigionamento di input produttivi. Le costruzioni hanno contribuito alla crescita dei livelli di attività e gli scambi sul mercato immobiliare hanno mostrato un marcato recupero.

ALTRI SETTORI

La ripresa si è estesa anche ai servizi ma in misura più contenuta. Tra questi, il settore turistico, che aveva fortemente sofferto per le conseguenze dell'emergenza sanitaria, ha beneficiato di un parziale recupero delle presenze nel primo semestre del 2021, che tuttavia sono rimaste molto al di sotto rispetto al periodo pre-pandemia, soprattutto quelle dei visitatori stranieri. La movimentazione portuale invece, al netto dei flussi petroliferi, si è stabilizzata su livelli storicamente elevati. Ed ancora, rivela il report di Bankitalia, la liquidità delle imprese regionali si è mantenuta elevata, alimentata dall'accresciuta redditività e dal ricorso ancora ampio al credito bancario, anche in un contesto di ripresa degli investimenti. Nei primi mesi dell'anno in corso, il credito bancario ha continuato a crescere in misura elevata anche grazie al perdurare delle misure di sostegno messe in atto per contrastare la crisi. A partire dal mese di giugno c'è stato invece un deciso rallentamento e la variazione annua dei finanziamenti alle imprese con sede in regione è scesa al 5,3%, pur mantenendosi al di sopra dei valori pre-crisi. Il fenomeno ha interessato tutti i settori, soprattutto la manifattura (in particolare i macchinari), rispetto ai servizi e alle costruzioni. Sul fronte del lavoro, nei primi otto mesi dell'anno il saldo delle attivazioni di contratti di lavoro dipendente ha superato quello pre-pandemico (positivo per circa 14.500 posizioni - circa 13.700 negli stessi mesi del 2019), riguardando però in gran parte posizioni a tempo determinato: quelle a tempo indeterminato hanno mostrato un saldo pressoché nullo.

IN FLESSIONE IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE DA PARTE DELLE IMPRESE

AMMORTIZZATORI

Si è ridotto il ricorso alle misure di integrazione salariale: nei primi nove mesi dell'anno, il totale delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e dei Fondi di integrazione salariale è diminuito del 43,4%. Nel primo semestre del 2021 si è inoltre intensificata la crescita dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici residenti in regione in presenza di un rafforzamento della domanda e di perduranti condizioni favorevoli dal lato dell'offerta. L'espansione è stata guidata dai mutui immobiliari (+5,2%). Anche il credito al consumo è tornato a crescere (+3,2%). Infine, a giugno 2021 i prestiti alla clientela del settore privato non finanziario residente in regione sono aumentati del 7,7 % su base annua: un andamento determinato dalla decelerazione dei prestiti alle imprese, solo in parte compensata dall'accelerazione di quelli alle famiglie. A giugno 2021 i depositi bancari detenuti da famiglie consumatrici e imprese residenti in regione sono cresciuti del 10,7%.

Elisabetta Batic

PRODUZIONE La manifattura traina la ripresa in regione

INDUSTRIALI Il Consiglio di Confindustria Udine dà parere positivo a Gianpiero Benedetti

Confindustria sceglie Benedetti Arriva il via libera dal Consiglio

LA DECISIONE

UDINE Fumata bianca per Gianpietro Benedetti alla guida della Confindustria di Udine. Ieri il presidente e amministratore delegato del Gruppo Danieli di Buttrio ha ottenuto l'unanimità dei 37 imprenditori che compongono il consiglio ristretto, dinnanzi al quale ha illustrato il suo programma di mandato ottenendo alto gradimento e applausi. Sarà dunque lui a condurre il nuovo quadriennio dell'associazione degli industriali. Venerdì prossimo, alle 18, sarà presentata la squadra che accompagnerà il cavaliere del lavoro durante il nuovo mandato, compresi i vicepresidenti che secondo i rumors potrebbero essere i past president Anna Mareschi Danieli e Matteo Tonon. Nell'apprezzato intervento di Benedetti sono spiccati temi dell'efficienza energetica; sistemi di logistica; ambito scolastico; ricerca; formazione continua; start up. Una volta che il programma, in continuità con ciò che è già stato fatto, verrà concordato con la squadra ci sarà un successivo confronto con la Regione, Confindustria nazionale e tutti gli organismi competenti, in modo da poter affrontare ogni ambito con le dovute pertinenze. Il percorso per l'elezione finale di Benedetti però non si è completata comunque con il passaggio di ieri sera. Il consiglio dovrà essere nuovamente riunito per votare appunto la squadra del presidente, e quindi i nomi di coloro che lo affiancheranno nei quattro successivi anni di mandato. E su questo fronte l'incastro dei nomi e delle varie anime interne dell'associazione di categoria dovrà trovare la sintesi adeguata a sanare tensioni e polemiche che sono riesplose dopo la mancata unanimità sul nome della presidente uscente Anna Mareschi Danieli. Dopodiché, superato anche il secondo passaggio, partirà la convocazione dell'assemblea dei delegati, e anche in questo caso la data ora non c'è, ma ragionevolmente, tenendo conto dei tempi imposti dallo statuto, potrebbe svolgersi dopo la metà di dicembre. Benedetti, imprenditore di lungo corso, ai vertici di Danieli, sarà ora chiamato a guidare Confindustria Udine, da un lato ricucendo gli strappi che si sono manifestati negli ultimi quattro anni, dall'altro proiettandola dinnanzi agli scenari post pandemia e in un periodo cruciale per le tante partite che si aprono, a partire dal Pnrr dal quale potranno uscire occasioni decisive per la crescita delle imprese e del territorio friulano.

IL CANDIDATO IN PECTORE ALLA PRESIDENZA HA INCASSATO L'UNANIMITÀ DELL'ASSEMBLEA

Cent'anni dalla nascita di Rino Snaidero L'azienda celebra la storia di un successo

ECCELLENZA

MAJANO La nascita e il successo di Snaidero si intrecciano con la storia del suo fondatore Rino Snaidero di cui ricorrono il 21 novembre i 100 anni dalla sua nascita. Un pioniere dell'industrialismo friulano che nel gennaio del 1946 decide di raccogliere su di sé la sfida dei tempi e quella che sarà poi la scommessa di una vita. Una scommessa basata sull'ingegno e la laboriosità, in una parola sulla virtù del lavoro. Un lavoro incessante che ha portato Rino Snaidero a creare il suo primo laboratorio artigiano nel 1946, impiegando 16 persone, e producendo con maestria mobili per radio, per bar, camere da letto e serramenti. Una bottega di falegnameria che nel 1959 si trasforma in fabbrica e nasce la Rino Snaidero &C. Il fondatore precorre i tempi e avvia la produzione industriale di cucine modulari che rivoluzionano completamente lo spazio cucina. Nel capannone edificato nell'orto dei genitori a Doveacco entrano nuovi macchinari e si avvia la produzione in serie. Subito la fabbrica ha bisogno di più spazio e così con i primi risparmi Rino Snaidero acquista il terreno in Viale Rino Snaidero dove tutt'oggi ha sede il quartier generale del Gruppo Snaidero. Fin dagli anni '60, Rino Snaidero ha inaugurato, fra i primi, l'era della progettazione d'autore, tessendo relazioni con i migliori esponenti della progettualità Made in Italy, da Mangiarotti a Gae Aulenti, a Offredi fino ad arrivare ai prestigiosi studi Pininfarina e Iosa Ghini. Negli anni settanta la Rino Snaidero si consolida, diventa una realtà manageriale riconosciuta nel territorio e anche all'estero. La cultura del lavoro si respira all'interno della fabbrica tra tutti i collaboratori. Nel 1975 il neo-nominato Cavaliere del Lavoro Rino Snaidero affida ad Angelo Mangiarotti la progettazione della nuova sede aziendale, tuttora fiore all'occhiello dell'azienda e simbolo del brand Snaidero nel territorio. Gli anni successivi sono incentrati nella crescita globale del Gruppo. Snaidero celebra quest'anno 75 anni di storia e vanta una presenza internazionale in 86 paesi con ben 800 punti vendita.

Fisco e pensioni, sindacati in allarme Manifestazione prevista a Palmanova

LAVORO

UDINE «L'avvio dei tavoli tecnici su fisco e pensioni annunciati questa settimana dal governo è un'apertura importante nei confronti dei sindacati. Ma sono tavoli che dovranno portare risposte concrete alle richieste di Cgil, Cisl e Uil. Ecco perché è importante che la mobilitazione in atto prosegua». Il segretario confederale della Cgil Roberto Ghiselli, a Udine per un attivo regionale al quale hanno partecipato oltre duecento delegati della Cgil, fa così il punto sul confronto in atto sulla manovra finanziaria tra l'esecutivo e le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil. Non bastano le prime aperture del governo, quindi, a "congelare" una mobilitazione che vede coinvolto unitariamente il sindacato e nell'ambito della quale, in Fvg, è stata decisa una manifestazione di piazza indetta per sabato 27 novembre a Palmanova. A ribadirlo anche il segretario regionale della Cgil Villiam Pezzetta, che davanti alla platea di delegati, riunitasi nell'auditorium della Regione, ha spiegato i grandi nodi al centro del difficile confronto con il governo. «Sulla previdenza la previsione di spesa in manovra è di 600 milioni: con queste risorse puoi incidere ben poco, e una misura come quota 102 sarebbe poco più che una presa in giro, con una platea che secondo le nostre stime non supererebbe le 8mila persone a livello nazionale, non più di 200 in regione. Quota 100, lungi dall'essere quella modifica strutturale alla Fornero dipinta da alcune forze politiche, ha consentito invece un'uscita anticipata a una media di circa 100mila lavoratori all'anno». Quanto all'annunciata estensione dell'Ape sociale, Pezzetta la giudica un passo nella giusta direzione, ma «con la consapevolezza che non si tratta di una modifica strutturale alla Fornero né tantomeno di un diritto, visto che la misura sarà garantita solo fino ad esaurimento delle risorse stanziate». Le richieste sul tavolo, sul fronte pensioni, restano quelle di una flessibilità in uscita a 62 anni di età o con 41 di anzianità, oltre a una revisione dei coefficienti contributivi, a tutela delle pensioni future, a sostegno delle quali la Cgil rivendica l'esigenza di un fondo di garanzia.

Moto contro un'auto, muore 62enne

▶L'incidente ieri pomeriggio a Borgo Aquileia a Palmanova
Inutili i soccorsi, l'uomo è deceduto sul colpo dopo lo schianto

▶La vittima è Luigi Tonus, residente nel comune di Budoia
in provincia di Pordenone. Aveva lavorato alla Friuladria

LA TRAGEDIA

PALMANOVA Una probabile mancata precedenza, lo schianto tra la sua moto e un'auto, la rovinosa caduta sull'asfalto. Ha perso la vita così Luigi Tonus, 62enne residente a Budoia, in provincia di Pordenone, rimasto coinvolto nel pomeriggio di ieri in un incidente stradale accaduto in pieno centro a Palmanova. Era in pensione dopo una vita alla Friuladria. Aveva moglie e figli.

Il fatto è accaduto poco prima delle 16 in Borgo Aquileia, dentro le mura della città stellata, all'incrocio tra la strada che dall'omonima porta conduce in centro e via Loredan. A scontrarsi una utilitaria Chevrolet Matiz, guidata da una donna ucraina di 55 anni, e la motocicletta guidata dalla vittima.

LA DINAMICA

Un impatto avvenuto non certo a forte velocità, perché in quel tratto si marcia sempre con andatura moderata dopo l'ingresso dalla cinta, regolato da un semaforo. L'automobilista stava entrando infatti all'interno della cittadina, mentre il motociclista stava rincasando. Molto probabilmente il 62enne dopo il violento impatto è caduto malamente al suolo. Inutili i soccorsi, prima prestati dai passanti che hanno assistito sotto choc alla scena, poi dai sanitari del 118, giunti sul luogo con una ambulanza e anche con l'elisoccorso regionale assieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano del Friuli. Ai sanitari non è rimasto altro che constatare il decesso. Sul posto, per i rilievi e la gestione del traffico, i carabinieri della Compagnia di Palmanova con gli uomini dell'Arma della stazione di Fiumicello-Villa Vicentina che hanno raccolto le testimonianze di alcune persone. Al termine delle operazioni di rimozione della salma e di messa in sicurezza dei mezzi incidentati, la viabilità nell'area, interdetta dopo lo scontro, è stata ripristinata.

ALTRI INTERVENTI

Investimento di una ciclista invece a Udine, attorno all'ora di pranzo ieri. Un'automobile si è scontrata con una bicicletta in sella alla quale si trovava una donna. Violento l'impatto, tanto da scaraventare a terra la donna. Il fatto è avvenuto poco dopo le 12 all'intersezione tra viale Venezia e piazzale XXVI Luglio: i mezzi stavano percorrendo entrambi il controviale in direzione del centro cittadino. La donna è stata immediatamente soccorsa da una persona che lavora in ambito sanitario che ne ha verificato le condizioni. Rimasta vigile per tutto il tempo, la ciclista ha probabilmente riportato un trauma ad una gamba. Sul posto sono arrivati i carabinieri per i rilievi del caso, oltre all'ambulanza del 118 che ha trasportato l'infortunata in ospedale. Il traffico ha subito rallentamenti su viale Venezia fino all'ultimazione delle operazioni di soccorso.

CICLISTA INVESTITA NEL CAPOLUOGO IN VIALE VENEZIA E TRASPORTATA IN OSPEDALE

LO SCHIANTO Le prime immagini dell'incidente costato la vita all'uomo di Budoia che viaggiava in sella alla sua moto

Atti vandalici e danneggiamenti A Tolmezzo ecco il Daspo urbano

SICUREZZA

TOLMEZZO Lo strumento del Daspo urbano sarà utilizzato anche a Tolmezzo. Ad annunciarlo il sindaco Francesco Brollo che ha firmato un'ordinanza. Dopo gli ultimi casi di danneggiamenti e imbrattamenti, la mano pesante. Il divieto di accedere a un determinato luogo per motivi di ordine pubblico scatterà per chi sarà sorpreso in condotte contrarie al decoro (assembramenti, schiamazzi, urla), lesive nei confronti dell'incolumità e della sicurezza delle persone, della proprietà pubblica e privata (imbrattamento e danneggiamenti).

I DETTAGLI

L'ordine di allontanamento (che riguarda alcuni spazi cittadini e l'area in un raggio di 300 metri) avrà una durata di 48 ore; al trasgressore potrà essere anche data una multa, da 100 a 300 euro, in caso di violazione delle disposizioni sul corretto utilizzo delle aree cittadine. L'ordine di allontanamento sarà trasmesso al Questore di Udine e, ove ne ricorrano le condizioni, il soggetto sarà segnalato ai servizi sociosanitari. L'inosservanza del divieto comporta l'applicazione di una sanzione che va da 200 a 600 euro e l'emissione di un nuovo ordine di allontanamento.

IMMIGRAZIONE

Continuano le verifiche sulla genuinità della documentazione per il rinnovo o il rilascio del permesso di soggiorno.

Dopo una prima attività che aveva portato alla denuncia di 18 stranieri per aver presentato istanze di lavoro stagionale fittizie, a danno di un imprenditore di Lignano, la polizia ha scoperto che alcuni degli indagati avevano usato la stessa tecnica in altre province. In particolare, erano state presentate 11 istanze a Bari utilizzando la documentazione fittizia di un ditta agricola, totalmente ignara, della provincia di Pavia; con la stessa documentazione erano state predisposte in diverse province italiane, prevalentemente nell'Italia settentrionale, 29 domande di emersione (lavoratore clandestino sul territorio nazionale che richiede la regolarizzazione) totalmente illegittime. Si tratta di un'operazione che coinvolge diversi territori in tutto lo Stivale e cha ha ramificazioni anche nella provincia di Udine e in Friuli Venezia Giulia.

DOCUMENTAZIONE FITTIZIA PER I PERMESSI DI SOGGIORNO ALTRE 29 DOMANDE ILLEGITTIME

La prima casa infiamma la politica

▶La revisione del regolamento da parte dell'amministrazione spacca le forze che siedono in consiglio regionale: nervi tesi

▶La maggioranza difende il provvedimento a spada tratta L'opposizione vuole "smontarlo" parlando di grave errore

IL DIBATTITO

TRIESTE Per la giunta e la maggioranza significa il cambiamento delle regole è «fare il tagliando» a un regolamento che ha ampliato il contributo prima casa, rispetto alla legislatura precedente. Per tutta l'opposizione significa apportare mutamenti «irragionevoli», «troppo restrittivi», visti dai Cittadini e da Open Fvg; addirittura «penalizzanti per le aree rurali» e «inique per il Friuli», nella visione del Patto per l'Autonomia e del Pd. Insoddisfazione generale anche da chi ha più volte richiesto un cambio di rotta del regolamento in vigore, il M5s: «Sosteniamo la necessità di rivedere il documento, ma non intendevano certo in questo modo».

POLEMICA

La bufera è scoppiata giovedì in VI commissione dove l'assessore Graziano Pizzimenti ha illustrato la delibera che modifica il regolamento per ottenere il contributo prima casa, ma è proseguita il giorno dopo, con una generale alzata di scudi. Sin qui, in questa legislatura i fondi destinati a questa finalità sono stati 170 milioni, con poste importanti che si sono ripetute in occasione degli assestamenti, per far scorrere una graduatoria molto affollata. Un importo che per la maggioranza rappresenta una soddisfazione. «La norma ha avuto effetti consistenti», ha infatti sottolineato l'assessore Pizzimenti, e la consigliera forzista Mara Piccin ha rivendicato per il centrodestra «un investimento in contributi che, con 170 milioni, è il triplo rispetto alla precedente legislatura a guida centrosinistra». All'interno della stessa maggioranza, però, nel corso dei mesi scorsi è maturata la convinzione di dover restringere il perimetro dei possibili fruitori e il nuovo Regolamento proposto dalla Giunta e approvato dalla maggioranza limita la domanda all'acquisto o a nuove costruzioni per massimo 120 metri quadri, che salgono a 150 con il recupero, intendendo in entrambi i casi valori catastali, senza pertinenze. I contributi per le case in area montana restano stabili, mentre si riducono da 15 a 12mila euro per acquisto con recupero, a 13mila per nuove costruzioni e da 8mila a 7mila per recuperi minori equiparati. Cinquemila euro il reddito minimo richiesto all'acquirente, che deve anche fare l'operazione attivando un mutuo almeno decennale per metà cifra. Il richiedente non deve aver posseduto un alloggio nei due anni precedenti.

CRITICHE

«Sembra che la giunta abbia agito in modo quasi occasionale, definendo paletti completamente inadeguati e particolarmente penalizzanti per le giovani coppie», ha affermato il capogruppo dei Cittadini, Tiziano Centis. «È grave, in un momento come quello attuale, rendere restrittiva una misura che penalizza il recupero di immobili, obbliga all'accensione di mutui», ha rincarato il consigliere di Open Fvg, Furio Honsell. La giunta è intervenuta «evidentemente per la necessità di chiudere il rubinetto di fronte a una misura la cui platea dei destinatari proprio questa maggioranza aveva ampliato – ha detto il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo -. Creiamo evidenti disparità sul territorio. La maggioranza avrebbe fatto più bella figura riconoscendo gli errori fatti in passato», ha concluso. «Mettendo un limite alla dimensione catastale vengono gettate nel cestino le tematiche del recupero e della lotta al consumo del suolo introducendo regole che agevolano i miniappartamenti nelle città e calpestano il Friuli, fatto di case unifamiliari, di centri storici con muri da 50 centimetri», ha considerato la consigliera Pd Mariagrazia Santoro. E riguardo ai due anni senza alloggio, «ciò taglierebbe fuori tutte le persone che, per motivi vari, cambiano casa, quindi con una vendita contestuale all'acquisto», ha commentato la pentastellata Ilaria Dal Zovo.

Antonella Lanfrit

AL CENTRO DELLA DISCUSSIONE I PALETTI PER L'ACCESSO AL CREDITO IMPOSTATI IN GIUNTA

Ambiente

Trattamento dell'amianto, Fvg ai vertici grazie all'impianto di Pannellia di Codroipo

«L'attenzione della Regione al tema dell'amianto è sempre alta e infatti destiniamo ogni anno circa 3 milioni di euro di contributi per la sua rimozione sia dagli edifici pubblici sia da quelli privati. Soluzioni sperimentali come quella della Friulana Costruzioni sono un supporto fondamentale per completare il ciclo dell'economia circolare. Il settore dell'edilizia sarà sempre più sensibile ai nuovi materiali e al rispetto dell'ambiente e il sistema che mi è stato presentato è perfettamente in linea con lo sviluppo sostenibile del nostro territorio e della nostra economia». È questo il pensiero espresso dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente durante la visita all'impianto di inertizzazione di materiali in cemento amianto in fase di ultimazione a Pannellia di Codroipo, che una volta completato sarà il primo impianto dimostrativo della sua tipologia al mondo. Quello della Friulana Costruzioni è un progetto di innovazione green portato avanti dal 2013 e ha permesso di sviluppare il processo di disgregazione delle fibre di amianto, che si fregia di un brevetto di invenzione industriale, in partnership con l'Università degli Studi di Trieste. L'imminente passaggio dell'impianto pilota - denominato "Rinnova" - ai collaudi funzionali, previsti entro il 2021, è stato illustrato all'assessore durante la visita guidata alla struttura di 1.100 metri quadrati dall'imprenditore Alberto Steolo.

CASE Un complesso abitativo a Udine: ora la Regione ha rivisto i parametri per i contributi legati soprattutto alla prima casa e la polemica non intende placarsi

Enti locali, la partita si gioca sull'albo dei segretari comunali

IN GIUNTA

UDINE «Sul tema dei segretari comunali si gioca una partita importante del buon governo e tanto più lo sarà negli anni a venire in cui i progetti da sviluppare saranno più numerosi e le risorse per attuarli più ingenti. La miglior garanzia viene da una struttura amministrativa equilibrata e oliata, incardinata su figure professionali quali i segretari, definite in maniera nitida e altamente preparate».

Sono le considerazioni che ha espresso ieri l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, delineando l'architrave di un disegno di legge sull'ordinamento dei segretari degli enti locali del Friuli Venezia Giulia, un testo che sarà presentato nel 2022.

«Per la figura strategica dei segretari degli Enti locali è necessaria una disciplina di legge regionale che ne definisca lo status e ne garantisca la professionalità, istituendo un apposito albo regionale – ha aggiunto Roberti -. L'effetto sarà di creare un circuito omogeneo nel segno del comparto unico superando difformità normative e operative e ovviando alla persistente carenza di segretari che ostacola oggi l'attività amministrativa». All'Albo regionale, secondo le linee guida prospettate da Roberti, si accederà al maturare di esperienze lavorative protratte per un determinato lasso di tempo nell'ambito delle diverse classi demografiche dei Comuni e al completamento dell'attività formativa, organizzata a livello locali in conformità al modello nazionale. Per l'iscrizione all'albo, che potrà essere gestito da un'agenzia o da una struttura della Regione, sarà previsto il superamento di un concorso.

Per i Comuni capoluogo, ha ancora osservato Roberti, «si può prevedere l'affiancamento di un manager con particolari competenze, nel qual caso la disciplina dovrà occuparsi di definire i rispettivi ruoli, evitando sovrapposizioni».

INTANTO IL MINISTERO AUTORIZZA L'IMMISSIONE DELLA TROTA IRIDEA PER LA PESCA SPORTIVA

REGIONE L'assessore regionale Pierpaolo Roberti

PESCA

Il ministero per la Transizione ecologica ha autorizzato la Regione a immettere la trota iridea nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia per il prossimo triennio, una novità che connoterà la pesca sportiva 2022 e che era molto attesa dai pescatori locali. Lo ha annunciato ieri l'assessore alle Politiche agroalimentari Stefano Zannier. «È un risultato importante arrivato dopo un lungo percorso per il quale si è lavorato molto - ha detto l'assessore -. Fornisce la giusta risposta agli oltre 12mila pescatori sportivi di questa regione che chiedevano di riprendere le immissioni». Zannier ha ringraziato il sottosegretario al ministero, la pordenonese Vannia Gava, per il supporto «determinante nel raggiungimento dell'obiettivo». L'impiego di trota iridea era stato abbandonato a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 98/2017 con la quale era stata dichiarata illegittima una legge regionale che autorizzava tali interventi. La norma nazionale però è stata modificata, aprendo nuove opportunità per le Regioni.

A.L.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV
Alle 14.30, per il campionato Primavera 2, sfida Udinese-Brescia
Alle 21, per il ciclo dedicato ai grandi film, "A good marriage"

sport@gazzettino.it

Squadra al completo Incognita su Larsen

COSÍ IN CAMPO

UDINE Buone notizie dal Bruseschi per l'Udinese, con il gruppo al completo per la sfida contro il Torino o quasi. Stante la certa assenza di Makengo, fermo un turno per squalifica, l'unico vero punto interrogativo riguarda Stryger Larsen, protagonista di una situazione tutta da valutare. Il 19 bianconero ieri era l'unico assente all'allenamento pomeridiano diretta da Luca Gotti, a causa di una condizione fisica non brillante, da affinare. Qualche noia fisica, dunque, unita alla stanchezza, questo per quanto riguarda la motivazione della sua assenza, anche se resta da capire quanto la situazione legata al suo mancato rinnovo contrattuale possa aver influito nel complesso. Va ricordato, infatti, che Larsen era fresco reduce di una tribuna contro il Sassuolo - per un "discorso societario" - aveva detto senza giri di parole Luca Gotti al termine della partita. Per questo aveva rinunciato a uno dei suoi fedelissimi che, va sottolineato, da quando è al centro delle voci per il mancato rinnovo di contratto, non ha mai realmente sfoggiato una buona prestazione. Quale sia il rapporto di causa ed effetto non si sa, la cosa certa è che, al momento, il suo contratto scade il prossimo giugno e che da febbraio può accordarsi con un altro club a parametro zero. Se a questo si aggiunge uno standard di rendimento così così, non sorprende che gli venga preferito qualche giovane rampante e voglioso di ritagliarsi il suo spazio come Soppy o, soprattutto, come Destiny Udogie, pronto a rispondere alla chiamata di Gotti qualora lo volesse schierare titolare. Si vedrà quale sarà la scelta sul nazionale danese per il prossimo impegno di campionato, ma non è da escludere che possa assistere all'incontro, per la seconda volta consecutiva, dalla tribuna, questa volta, almeno ufficialmente, per motivi fisici.

ASSENZA SOSTENIBILE

L'eventuale forfait del 19 bianconero non guasterebbe troppo i piani di Luca Gotti, con una squadra che contro il Sassuolo ha dimostrato ampiamente di poter fare a meno anche del suo jolly. Nel 4-2-3-1 varato prima della sosta sono tantissime le opzioni alternative per poter presidiare il gioco sulle fasce e quello in fase difensiva. Il mister di Contarina sta ancora valutando bene come partire, dal punto di vista tattico, contro i granata di Ivan Juric e se vorrà indugiare sul gustoso piatto servito contro il Sassuolo o tornare all'antico, con il 3-5-2, che significherebbe mettersi maggiormente "a specchio" con gli avversari, specializzati in questo tipo di assetto tattico, anche se, con Juric in panchina, si è fatta strada la variante, utilizzata anche da Gotti, del 3-4-2-1, con il doppio trequartista alle spalle dell'unica punta.

S.G.

BIANCONERI Un momento della festa alla Dacia Arena dei vecchi dipendenti della Freud per Gianpaolo Pozzo; a destra i complimenti dei compagni a Nahuel Molina

IL BOTTO DEGLI ABBONAMENTI CHIUSURA A QUOTA 8.079

▶La risposta dei tifosi è andata oltre le più rosee previsioni. Ma la pandemia rimane in agguato

▶Il dg Collavino: «Dico grazie ai nostri fans, è un risultato eccezionale». Festeggiato Pozzo

I TIFOSI

UDINE Oltre le più rosee previsioni: è il risultato che l'Udinese ha conseguito nella campagna abbonamenti che si è chiusa ieri. Sono 8079 i tifosi che hanno sottoscritto la tessera. Francamente erano in pochi a sperare di poter raggiungere il traguardo degli 8 mila abbonati, considerato che il via alla campagna è stato dato a campionato inoltrato (un mese fa) e che la pandemia è ben lungi dall'essere superata. Invece la risposta è stata notevole. I supporters bianconeri hanno dimostrato una volta di più il loro amore per la squadra del cuore, ma hanno voluto anche testimoniare l'apprezzamento per la campagna acquisti che i Pozzo hanno portato a termine la scorsa estate, caratterizzata anche dall'acquisto di alcuni giovani talenti che hanno già avuto modo di dimostrare le loro qualità. È stato pure un segnale di ottimismo nella lotta contro il Covid-19, che ha costretto i fans a disertare per un lungo periodo la loro casa dei sogni: la Dacia Arena.

SOSTEGNO

Il successo è stato favorito dai prezzi non certo proibitivi praticati dalla società e dalle tariffe agevolate, dalla Family fino a quelle dedicate a studenti universitari e sportivi del Friuli Venezia Giulia. La speranza di tutti è che ora non ci sia un'ulteriore recrudescenza della pandemia, che potrebbe determinare per tutta la regione il ritorno alla zona gialla. Ciò inevitabilmente ridurrebbe la capienza dello stadio, che adesso è del 75 per cento dei posti. «Si tratta di un risultato eccezionale – sottolinea il direttore generale dell'Udinese calcio, Franco Collavino – che va rapportato ed evidenziato con il complesso momento che ancora viviamo e con le dinamiche profondamente mutate per il calcio in questi due anni. Tengo molto a ringraziare lo zoccolo duro dei nostri abbonati storici e tutti coloro che hanno scelto di accompagnare la nostra Udinese alla Dacia Arena. Questa ondata di passione ci spingerà verso nuovi traguardi». Proprio l'affetto del pubblico aveva spinto il club, nonostante le difficoltà e le incognite del momento, a lanciare la campagna abbonamenti, venendo incontro alle "indicazioni" ricevute dai tifosi. «Oltre 8000 tessere sono un grande segnale di fiducia e ottimismo, di cui avevamo bisogno - aggiunge il dg -. Certifica ancora una volta come la nostra politica di attenzione al tifoso e alle esigenze della comunità, evidenziata dal successo reiterato delle tariffe Family, per universitari e sportivi, continui a portare frutti in termini di fidelizzazione. Un grazie di cuore va a tutti i nostri fantastici abbonati e tifosi, da sempre il nostro propulsore».

ESAURITO

A questo punto è facilmente intuibile che il 28 novembre contro il Genoa, quando verrà celebrato ufficialmente il genetliaco dell'Udinese, tutti i posti disponibili (circa 15 mila) andranno esauriti. Anche perché l'eventuale zona gialla potrebbe essere dichiarata non prima del giorno successivo. Il 28 ci sarà così una grande festa sportiva, prima e durante la gara, con numerose autorità. Tra loro il presidente della Figc, Gabriele Gravina, nonché ex giocatori e allenatori. La squadra bianconera si è allenata ieri pomeriggio. In precedenza Gotti aveva tenuto una lezione tecnica negli spogliatoi, facendo seguire ai suoi le riprese di alcuni spezzoni di gare del Toro. Poi l'Udinese si è trasferita al Centro Bruseschi. Dopo la fase di riscaldamento e le esercitazioni sul possesso di palla, il tecnico ha diretto una partitella 11 contro 11, prova generale in vista del Torino. Ne seguirà domattina un'altra, sempre a porte rigorosamente chiuse. Il solo Stryger (risentimento muscolare) è rimasto negli spogliatoi. Molina, reduce dagli impegni con l'Argentina, dapprima ha lavorato con il gruppo e poi a parte. Ma sta bene: a Torino sarà titolare, Gotti non ha problemi di formazione.

CENA E FESTA PER POZZO

Momento emozionante, ieri sera, nella Club house della Dacia Arena. Una trentina di "storici" collaboratori e dipendenti della Freud, l'azienda friulana i cui prodotti sono stati esportati in tutto il mondo da Gianpaolo Pozzo, hanno voluto omaggiare il "Paron" e festeggiarlo per gli 80 anni compiuti il 25 maggio, quando le cene di gruppo non erano ancora consentite. Una serata dai forti toni emozionali, che ha sottolineato ancora una volta il legame indissolubile tra Pozzo, i suoi collaboratori e il territorio friulano, di cui la Freud (e lui stesso) sono fieri ambasciatori.

Guido Gomirato

Il "Gallo" Belotti in campo dall'inizio

▶Makengo, fermo per un giro, pensa alla carbonara

VERSO TORINO

UDINE Come già acclarato, Jean-Victor Makengo sarà l'unico assente certo per la trasferta di Torino, con i friulani che si sposteranno in Piemonte domani pomeriggio, per giocare lunedì sera. Il centrocampista francese resterà a casa, per poi ripresentarsi più carico di prima nel "lunch match" di domenica prossima, contro il Genoa. Ai canali ufficiali bianconeri, il giovane mediano ha parlato del suo momento e di come procede l'ambientamento in Italia. «È stato un po' difficile all'inizio, non parlavo l'italiano - ricorda -, ora sto imparando e sta andando bene. Sto quasi sempre a casa, non ho molto tempo per uscire, ho visitato Venezia e Trieste». Nel suo ruolo sono tanti i giocatori fonte d'ispirazione: «Mi piace Verratti. Kantè poi è il mio idolo perché corre tanto ed è forte negli uno contro uno». Parlando di Udine, Makengo ricorda come «la Dacia Arena è un bellissimo stadio con grandi tifosi, anche le strutture mi piacciono molto. Qui abbiamo tutto per fare bene». Si spazia poi anche sulla vita extra-campo. Makengo non gioca a Fantacalcio, ma ha le idee chiare su chi comprerebbe. «In Francia il Fantacalcio è popolare, ma io non ci gioco - sorride -. Consiglierei chi fa gol, Deulofeu, Beto, ma anche Makengo, Udogie e Soppy», commenta ridendo il francese, che poi dice la sua anche sui suoi gusti in cucina: «Mi piace tanto la carbonara, poi mangio quasi solo piatti africani. Per esempio il Fufu mi piace e un altro che apprezzo è il Pondu. So cucinare, ho provato a fare una carbonara anche se non so quanto mi sia venuta buona». Makengo è uno della schiera dei giovani che hanno di fronte un grande futuro, anche se di qualche anno più grande della leva dei classe 2002 che stanno ben impressionando. Nelle giovanili bianconere colpisce Simone Pafundi, classe 2006. Di lui ha parlato così il Responsabile dell'Area Scouting Andrea Carnevale: "Simone me lo tengo stretto. È un ragazzo che a 15 anni gioca già in Primavera, ha il piedino di Maradona. Un talento straordinario, anche nella testa. Quando arriva la palla sa già cosa fare. Ragazzino del 2006, napoletano, uno scugnizzo".

TORINISTA Il "Gallo" Belotti

TORINO OBBLIGATO

Non si risolve, invece, l'emergenza della formazione granata in vista della partita di lunedì sera. Durante la sosta per le Nazionali si è fermato anche Ricardo Rodriguez, per una lesione muscolare. Al suo posto è pronto a giocare Buongiorno, che completerà il reparto insieme a Djidji e Bremer, altro uomo mercato del Toro. Sulle fasce non ce la farà Ansaldi, e quindi giocheranno Singo e Ola Aina, con Lukic e Pobega al centro (Mandragora non dovrebbe farcela contro la sua ex squadra). In attacco è sempre più probabile il forfait di Toni Sanabria, tornato malconcio dalla parentesi con il suo Paraguay. Davanti ci sarà Belotti dal primo minuto, con ai lati Linetty e il rientrante Brekalo.

Stefano Giovampietro

ALLENATORE
Bruno Tedino va a caccia del primo successo stagionale I suoi predecessori Paci e Rastelli avevano raccolto un solo punto

NEROVERDI, LA PARTITA DA VINCERE

▶C'è un caso di Covid tra i ramarri, ma oggi al Teghil con l'Ascoli servono 3 punti per alimentare la speranza

▶Tedino: «Ci servirà più concretezza negli ultimi 30 metri Confidiamo nella spinta del pubblico». Torna Tsadjout

SERIE B

PORDENONE C'è un caso di positività al Covid-19 nel gruppo squadra del Pordenone. Lo ha comunicato ufficialmente ieri pomeriggio l'ufficio stampa del sodalizio neroverde, specificando che la situazione viene seguita dall'Asl di competenza e che il contagiato, del quale non è stato fatto il nome per ragioni di privacy, è stato prontamente isolato secondo le direttive federali e ministeriali. La comunicazione è arrivata dopo le dichiarazioni di Bruno Tedino in vista del match in programma oggi alle 14 al Teghil di Lignano fra i ramarri e l'Ascoli.

CONCRETEZZA

Su una cosa in casa neroverde e fra il popolo naoniano sono tutti d'accordo: la sfida con l'Ascoli deve rappresentare l'inizio della risalita dei ramarri verso posizioni di classifica più confortanti. Va quindi vinta senza se e senza ma. «La squadra – vuole precisare Tedino – ha sempre provato a vincere, fornendo prestazioni in crescendo (almeno sotto la sua direzione, ndr). Quello che ci è mancato e che dobbiamo ritrovare quanto prima è una maggiore concretezza negli ultimi 30 metri». Sino a oggi i ramarri hanno segnato solo 8 gol in 12 giornate. Un difetto che ha impedito loro di fare risultato in gare come quelle di Brescia (0-1) e Como (0-1). «Vincere con l'Ascoli – prosegue Tedino – non sarà semplice: avremo davanti un gruppo ben rodato, formato da buoni giocatori e allenato ottimamente da Andrea Sottil, ma i miei ragazzi ci metteranno l'anima per regalare la prima grossa soddisfazione ai tifosi che – confida il tecnico - spero verranno a sostenerci con calore anche in questa occasione». Il pericolo principale arriverà da Dionisi, vicecapocannoniere del campionato con 7 gol, uno solo in meno di Coda del Lecce. «Io l'ho sempre considerato – conferma Tedino – un autentico fuoriclasse, in grado di fare la differenza in qualsiasi momento contro ogni avversario. Chi avrà il compito di fermarlo? Uno così – conclude - si limita solo con il gioco di squadra». Come al solito il mister non fa anticipazioni sull'undici iniziale che scenderà in campo. Potrebbero però cominciare Perisan fra i pali; Valietti, Camporese, Barison (Sabbione) e Falasco nel reparto arretrato; Petriccione (Magnino), Pasa e Zammarini (Ciciretti) a centrocampo; Cambiaghi, Folorunsho e Tsadjout in attacco.

L'ULTIMO INCROCIO Patrick Ciurria in gol contro l'Ascoli nel match della scorsa primavera (Foto LaPresse)

QUI PICENI

L'Ascoli era arrivato a Lignano giovedì sera per meglio ambientarsi e per mantenere alta la concentrazione, con l'obiettivo di bissare il successo al Del Duca con il Vicenza (2-1) nell'ultima giornata prima della sosta. Sottil non ha voluto rilasciare dichiarazioni alla vigilia del match. Ha parlato invece Mirko Eramo, le cui parole sono state riportate sul sito ufficiale della società bianconera. «Ci siamo preparati bene – ha raccontato il centrocampista marchigiano, tra i più esperti del gruppo piceno - e sicuramente continueremo sulla scia delle ultime due gare. Sappiamo benissimo che non sarà una sfida facile, in questa categoria non ce ne sono. Il Pordenone ha una classifica bugiarda e le insidie che nasconde questo match sono moltissime. Affrontiamo una squadra affamata di punti, che vorrà riscattare il brutto avvio di campionato. Il mister – ha ribadito Eramo - ci ha chiesto di tenere altissima la concentrazione. Siamo padroni del nostro destino e dobbiamo ottenere il massimo da ogni match». Sottil potrebbe comporre il suo 4-3-1-2 con Leali fra i pali; Salvi, Botteghin, Avlonitis e D'Orazio in difesa; Saric, Buchel e Maistro a centrocampo; Sabiri trequartista sulle spalle di Iliev e Dionisi. Arbitrerà la sfida Alberto Santoro di Messina. Il match sarà visibile su Dazn, sulla piattaforma digitale di Sky, sull'app Sky Go e di Helbiz Live. Ma, visto il beltempo previsto, la società neroverde si augura che siano in molti a decidere di vedere la sfida dal vivo. Sino a ieri erano almeno un migliaio gli spettatori previsti in base alla prevendita.

Dario Perosa

Futsal - Oggi il derby al PalaFlora di Torre

Diana Group contro Maccan, è in palio il primato cadetto

Il Diana Group Pordenone si prepara alla sfida più importante della stagione: il derby. In una PalaFlora di Torre "tutto esaurito" (nel rispetto dei protocolli sanitari), oggi alle 16 arriva il Maccan Prata. Il confronto, seppur storico, offre qualcosa d'inedito: il primato assoluto in graduatoria. Dopo 6 giornate le due compagini sono in vetta a quota 15. I ramarri hanno riposato alla prima e, una volta scesi sul parquet, hanno saputo solamente vincere: 5 vittorie contro Giorgione, Luparense, Isola C5, Canottieri Belluno e Udine City. I gialloneri invece hanno un turno in più, ma soprattutto una recente e cocente sconfitta da digerire. Dopo il filotto positivo maturato con Cornedo, Miti Vicinalis, Grangiorgione, Padova e Sedico, è arrivato inaspettatamente il crollo interno per mano del Palmanova (5-8). Stessi punti, umori differenti per le protagoniste della Destra Tagliamento: il Dg Pordenone, cerca il sesto sigillo, Prata vuole ritrovarsi.

Se si guardano gli ultimi incontri, l'ago della bilancia pende a favore dei ramarri, vittoriosi nel campionato 2020-21 sia all'andata del PalaFlora (5-3) che al ritorno (3-8). Esito felice anche nel 2019-20, torneo interrotto e concluso anticipatamente dal Covid. Nello spezzone di stagione giocata, i pordenonesi si erano imposti sui cugini per 8-4: era il 23 novembre 2019. Non si disputò il ritorno per la diffusione della pandemia. L'ultima vittoria del Maccan risale al 20 novembre 2018: 1-4 a domicilio.

Il derby sarà arbitrato da Aufieri e La Sorsa di Milano, al crono Zotta di Maniago. Accesso al Pala Flora consentito dalle 15.15 alle 15.50 solo per chi si è pre-registrato attraverso il modulo online messo a disposizione dalla società nei giorni scorsi, l'evento infatti è sold-out (è disponibile solo il 60% dei posti per le norme anti-Covid). C'è l'obbligo d'indossare la mascherina e di avere un Green pass valido. Chi non si è registrato, e quindi non potrà accedere, potrà seguire la partita in diretta streaming anche da casa, sul canale YouTube del Pordenone C5, in collegamento dieci minuti prima dell'inizio della gara. Nel frattempo, il Diana Group può brindare per i successi dei suoi ragazzi. Al termine della quinta giornata della prima fase di qualificazione, l'Under 15 di mister Doria si è qualificata per la prima volta nella sua storia alla seconda fase, accedendo all'Eccellenza di categoria. Un "pass" staccato grazie alle quattro vittorie sulle cinque partite giocate, finendo dietro solamente al Miti Vicinalis, unica formazione a punteggio pieno.

Alessio Tellan

Unione Smt, Virtus, 3S e sestesi giocano in anticipo

DILETTANTI

PORDENONE (c.t.) Nel Friuli Occidentale oggi il "Sabato del nostro calcio" va in scena in forma ridotta. In Prima alle 14.30 si gioca Unione Smt - Virtus Roveredo, nel girone A di Seconda alle 17 Cordenonese 3S – Sesto Bagnarola. A contorno, e d'interesse per tutte le pordenonesi del gruppo, in Promozione (14.30) c'è la sfida Unione Basso Friuli – Maranese. I locali sono capiclassifica, in compagnia di Maniago Vajont, Casarsa, Prata Falchi e Buiese, a quota 18. I lagunari ribattono a 14, a braccetto di Corva e Sacilese.

Tornando alle naoniane impegnate in incroci fratricidi, come detto apre il sipario Unione Smt – Virtus Roveredo che vale per le posizioni d'alta classica di Prima categoria. In graduatoria generale stanno meglio gli ospiti, guidati da Fabio Toffolo, secondi con 21 punti. Davanti c'è la lepre Azzanese a 22. Gli uomini dell'esordiente Fabio Rossi replicano con un quarto posto a 18. Grazie all'impresa dell'Union Rorai (10) si sono appena scrollati di dosso l'ex condomina Vigonovo, bloccata a quota 15. Tra le due contendenti odierne c'è il Calcio Bannia a 19. Una sfida, quella di oggi pomeriggio, che oppone le uniche due squadre del girone A con la casella dei pareggi ancora inviolata.

Siamo a un terzo esatto della stagione e alle 17 in Seconda scende in campo la Cordenonese 3S che attende il Sesto Bagnarola. Padroni di casa sull'ultimo gradino del podio, condiviso con il Montereale Valcellina a quota 18, e avversari a 13. Comanda la Liventina San Odorico (20), seguita dalla Ramuscellese (19). I granata di Luca Perissinotto sono gli unici del raggruppamento a non aver mai pareggiato. Gli uomini di Fabio Drigo cercano l'impresa: in esterna non hanno mai vinto.

Lanciata la De Agostini Academy

LA STORIA

TRICESIMO Lo spirito d'avventura non gli manca, nonostante in campo si distinguesse per razionalità dei movimenti, disciplina tattica e senso del collettivo. Si parla di Luigi De Agostini da Tricesimo, classe 1981, uno dei maggiori talenti espressi dal calcio friulano. Come esterno, prevalentemente sinistro e di centrocampo, è stato protagonista di una carriera durata dal 1980 al '95, divisa fra Udinese, Trento, Catanzaro, Verona, Juve, Inter e Reggiana. Per lui complessivamente 378 presenze in A (con oltre 30 gol realizzati, grazie alla precisione nel tiro dalla distanza), 36 in Nazionale maggiore (con il terzo posto ai Mondiali di Italia 90) e 15 fra gli azzurri olimpici. Insomma, c'è da essere soddisfatti. Invece, cessata a 34 anni l'attività professionistica, "Gigi" ha continuato a cercare stimoli, come produrre cravatte prima e dedicarsi poi alle scuole di calcio (collaborando in questo caso con il "suo" Tricesimo e con il prestigioso Real Madrid).

Ora si è messo in proprio, calandosi in una nuova avventura affiancato dalla moglie Odilla Fabbro e dai figli Sofia e Michele (che, a sua volta, vanta un apprezzabile curriculum calcistico, diviso fra Tricesimo, Triestina, Pro Patria, Prato, Ischia, Pordenone da capitanoe Cjarlins Muzane). Nel centro di Savorgnano al Torre ha da poco recuperato una dimessa area agricola comprensiva di un vecchio magazzino per il deposito di attrezzi e macchinari, trasformandola nella base della "De Agostini Academy". Proprietaria è la società di famiglia Mda3. Poggia su un moderno campo da calcio a 5 su fondo sintetico e sui relativi, accoglienti spogliatoi (ribattezzato Credifriuli Arena), nonché su un locale multifunzionale utilizzabile come palestra e per altri usi (manifestazioni e convegni).

Le discipline a cui l'affiatato nucleo familiare tricesimano si dedica sono calcio, ciclismo, podismo, danza classica e moderna, pilates, ginnastica dolce, yoga. Naturalmente spicca il pallone: sono già più di 70 i bambini che seguono gli insegnamenti di De Agostini senior, nel suo impegno didattico affiancato dall'allenatore di primo livello Alessandro Armato e da Gloria Pellegrini, laureata in Scienze motorie. Il settore danza e ginnastica conta 80 iscritti. Il tutto denota come in poco tempo, essendo funzionante solo da alcuni mesi, la struttura della frazione di Povoletto abbia assunto una valenza convincente. Sabato 27 l'inaugurazione ufficiale con la partecipazione di autorità, amici ed estimatori. Sarà l'occasione per tagliare il nastro dell'Osteria al Terzino (quanto mai azzeccata denominazione), ulteriore spazio conviviale disponibile nelle ore serali per i frequentatori dell'impianto, sotto la sala multifunzionale. E quindi anche per un opportuno brindisi capace di sollecitare i migliori auspici per l'avventura dei De Agostini.

TERZINO AZZURRO Luigi "Gigi" De Agostini in famiglia

Paolo Cautero

TINET, NOTTE DELLA VERITÀ

▶I pratesi ospitano il Portomaggiore per continuare a scalare la classifica. Boninfante: «Solidi in difesa»

▶Mt Ecoservice dalla leader Blu. Basso: «Cresciamo» Insieme sfida le cugine venete. Martellozzo sul Carso

VOLLEY

PORDENONE Ancora un test di livello per la Tinet che ospiterà la SaMa Portomaggiore. Scontro al vertice per la Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto a Pavia di Udine con la capolista Blu.

TINET

Sfatato il tabù della trasferta con i tre punti conquistati a Garlasco, i ragazzi di Dante Boninfante affrontano i ferraresi del Portamaggiore (PalaPrata, 20.30), attualmente alle spalle dei "passerotti" di una sola lunghezza. «Nello scorso turno avevamo studiato a fondo la partita - commenta il palleggiatore Mattia Boninfante - e alla fine siamo riusciti a ottenere un successo importante. Ma soprattutto abbiamo rotto il ghiaccio anche fuori casa. Rispetto agli altri incontri in Lombardia siamo partiti subito forte, solidi in difesa e a muro, mettendo in difficoltà fin dalle prime battute i nostri avversari». Questa sera arriverà la SaMa, che si è sempre rivelata rivale ostica per il Prata. «È un'ottima squadra - risponde il regista -. Ha appena superato Macerata con un secco 3-0 e questa la dice lunga sulla consistenza del sestetto. Noi però abbiamo intenzione di proseguire la nostra striscia positiva». In campo Boninfante in regia, Baldazzi opposto, Porro e Bruno in posto 4, Katalan e capitan Bortolozzo al centro, Rondoni libero. Le altre partite del 7. turno: Pineto - Garlasco, Macerata - Grottazzolina, Brugherio - Belluno, Fano - Torino, Montecchio Maggiore - Bologna, Savigliano - San Donà. La classifica: Grottazzolina 17 punti, Pineto 15, Macerata 14, San Donà 13, Montecchio 11, Tinet Prata 10, Portomaggiore 9, Garlasco 8, Belluno 7, Savigliano 6, Bologna, Fano, Brugherio e Torino 4.

MT ECOSERVICE

Sfida difficilissima per il team Chions Fiume Veneto a Pavia di Udine con la leader Blu. «In settimana la squadra ha lavorato parecchio sui fondamentali - confida il dirigente gialloblù Emilio Basso - e tutto il gruppo sta salendo di condizione. Il confronto di questa sera sarà durissimo, ma sono convinto che le nostre "rondini" sapranno opporre il loro gioco con determinazione alle forti rivali». Gli altri match: Jesolo - Synergy Venezia, Martignacco - San Giovanni, Virtus Porto Viro - Villa Vicentina, Cutazzo Trieste - Belluno. La classifica: Blu 15 punti, Porto Viro e Villa Vicentina 12, Mt Ecoservice e Cutazzo Trieste 9, Fusion Venezia 6, Synergy Venezia 5, Belluno 3, Est e Martignacco 2, Jesolo zero.

LA CAPOLISTA ARTE DOLCE IN SERIE D RICEVE IL ROJAL. DERBY A TAMAI DI BRUGNERA TRA MASCHERIN E GIS

SERIE C

Incontri impegnativi per le naoniane. Insieme accoglierà (PalaGallini, 20.45) il Portogruaro dell'ex Enrico Fontana. Le venete sono reduci dalla prima sconfitta stagionale con l'Eurovolley Trieste anche a causa degli infortuni di Bressan, Gobbo e Zanin. Insieme arriva invece dai successi di Monrupino e sulla Logistica Stella. La Domovip Porcia, dopo l'exploit di Fagagna ai danni del Chei de Vile, ospiterà (PalaCornacchia, 19) le triestine dell'Evs. Tra i maschi la Martellozzo sarà di scena a Monrupino con lo Sloga. Una trasferta impegnativa, visto che non saranno disponibili Marco Boz e Cristian Corazza. Fuori casa anche il Pordenone, a Trieste con l'Altura: il tecnico Daniel Cornacchia punta al quinto sigillo. Il Santa Lucia, proverà invece il riscatto a Gorizia con l'Olympia.

SERIE D

Femminile: Arte Dolce - Rojal Kennedy (Spilimbergo, 20.30), Mascherin Brugnera - Gis Sacile (Tamai, 20.30), Marka Service Cfv - Lestizza (Villotta, domani alle 18), De Bortoli - Travesio (Cordenons, domani alle 18), Rizzi Udine - Ur Bun San Vito. Maschile: Viteria 2000 - Muzzana (Prata, 17), Pittarello Reana - Libertas Fiume Veneto, Volley Club Trieste - Travesio.

Nazzareno Loreti

SERATA DI VERIFICHE Le ragazze della Mt Ecoservice di Chions stasera giocano dalla capolista

Pugilato Oleh Soloviy si arrende a Rivera

PUGILATO

UDINE La 32. edizione del Memorial Mario Vecchiatto di pugilato si è rivelata piuttosto amara per il portacolori della Pugilistica Pordenonese, Oleh Soloviy, sconfitto ai punti da Arrieta Rivera. Un vero peccato, per il verderosso di origine ucraina, che non ha saputo ripetere sul ring la grande prova messa in vetrina all'ex Fiera di Pordenone a fine ottobre con lo stesso avversario. Il triestino ha così ottenuto una importante rivincita. La giornata ha in ogni caso offerto ai tanti appassionati diversi incontri ad alto livello tecnico, riportando dopo due anni anche il grande pubblico sulle tribune del palasport Benedetti di Udine.

La tradizionale kermesse allestita dalla Associazione Pugilistica Udinese ha visto salire sul ring atleti provenienti da tutto il Nord Italia, con 15 incontri (13 tra dilettanti e due tra professionisti). Nelle categorie youth, juniores ed elite, sia maschili che femminili, ha primeggiato il sodalizio del presidente Leonardo Zalateu, che ha poi avuto la soddisfazione di alzare il trofeo della serata. Decisive, per il successo dei locali le vittorie di Andoh, Leonardi e dell'ottima Lucia Scala, atleta imbattuta da quando è salita tra le élite, con cinque vittorie in altrettante sfide.

Nei match clou dell'evento, quelli riservati ai professionisti, il peso medio triestino Luca Chiancone, portacolori della Rui Boxe, ha sconfitto il bosniaco Amar Pasalic per ko tecnico alla terza ripresa, mentre il supermedio udinese Luca Esposito, al ritorno agonistico dopo due anni e mezzo di stop, ha regolato il serbo Dumitrov, battuto per ko tecnico nell'ultimo dei tre round dell'incontro. Esposito, fratello d'arte ed ex campione italiano dei pesi medi dei dilettanti, ha in questo modo portato a sette le vittorie da quando è passato tra i professionisti.

na.lo.

IL SODALIZIO DI ZALATEU SI È AGGIUDICATO IL TROFEO MESSO IN PALIO A UDINE

Il virus ferma la marcia dell'Old Wild West Apu

BASKET, SERIE A2

UDINE (c.a.s.) Torna l'emergenza: in casa dell'Old Wild West ApUdine, in seguito dell'ennesima positività emersa dall'ultima sessione di tamponi che riguarda stavolta un altro membro dello staff, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asu Fc) ha disposto l'isolamento fiduciario dell'intero gruppo squadra per 7 giorni. Naturalmente alla fine l'isolamento potrebbe durare anche di più: non si escludono infatti ulteriori prolungamenti del provvedimento, in base al monitoraggio che verrà effettuato nelle prossime ore. Ciò significa, tra l'altro, che non verranno disputate le prossime (attesissime) partite contro la Reale Mutua Torino e la San Bernardo Cantù, in programma rispettivamente domani pomeriggio al palaCarnera e domenica 28 al palaBanco di Desio. Si attendono le comunicazioni ufficiali relative alle date di recupero. E se da Torino sono arrivati subito ai friulani "i migliori auguri per una pronta guarigione", da parte sua la Pallacanestro Cantù, in una nota alla stampa inoltrata ieri pomeriggio, affermava di avere appreso "con grande stupore la comunicazione ufficiale della società Apu Udine sul presunto rinvio della partita tra le due squadre", non avendo ancora ricevuto alcunché di ufficiale "né dalla Federazione italiana pallacanestro, né dalla Lega nazionale pallacanestro, né tanto meno dalla stessa Apu Udine".

Arti marziali

Alle Libertiadi è l'ora del karate

Torna l'appuntamento con le Libertiadi diffuse 2021, ossia la vetrina degli sport targati Libertas che si presenta quest'anno nella sua nuova veste itinerante. Domani toccherà al settore del karate, sotto l'impeccabile regia del Satori Dojo Karate Libertas, che organizza nel palazzetto dello sport di via Filippo Renati 7 a Pradamano il 27. Trofeo Alpe Adria, valido pure come 42. Campionato regionale di karate della Libertas.
Il trofeo giovanile avrà inizio alle 9, quando Bambini e Fanciulli si cimenteranno nel percorso, nella prova tecnica del palloncino e nel kata. A seguire, i Ragazzi saliranno sul tatami per affrontare la prova del palloncino, nonché il kata e il kumite dimostrativo. Il pomeriggio sarà invece completamente dedicato alle gare di kumite, ovvero al combattimento, aperto a tutte le categorie, dall'Under 12 in su. Sono previste anche prove a squadre, sempre per kata e kumite. Per ogni altra informazione basta consultare il sito www.dipartimentokaratelibertas.it, oppure contattare il responsabile Paolo Marostegan al numero 3291110385.

IL TROFEO GIOVANILE DOMANI MATTINA FARÀ TAPPA A PRADAMANO

I sacilesi brindano in extremis

▶Fernandez firma un bottino record di 25 punti

BASKET, PROMOZIONE

SACILE Giocata la seconda gara del girone d'andata nel gruppo Pordenone Sud. Il quintetto di Sacile comanda per quaranta minuti, e grazie alla sua "prima punta" Fernandez arriva a toccare anche un vantaggio di dodici lunghezze (36-24), ma ha l'unico torto di non riuscire a chiuderla subito. Certo, merito soprattutto di una Fossaltese che non molla mai, stringe i denti, con Re a 2' dal termine si riavvicina a meno 3 (64-61), e Zamborlini dalla lunetta può ulteriormente ridurre lo svantaggio, ma fa solo uno su 2 (66-64), imitato da Fernandez (67-64). Re, infine, prova a impattare dall'arco ma non gli va dritta.

Gli altri risultati: Libertas Fiume Veneto-Balonsesto 73-54, Apc Chions-Bvo Annone Veneto 37-81. Ha riposato il Pasiano. L'anticipo del terzo turno: Balonsesto-Chions 44-40. La classifica: Bvo, Fiume Veneto 4 punti; Balonsesto, Sacile 2; Pasiano, Chions, Fossaltese zero. Così nel girone Pn Nord: Polisportiva Fontanafredda-Spilibasket 72-50, Maniago-Cellina 49-52. Aviano-Virtus Pordenone è stata rinviata al 3 dicembre. Ha riposato il Sistema Rosa Torre. L'anticipo del terzo turno: Cellina-Virtus Pordenone 79-72. Classifica: Cellina 4; Fontanafredda, Maniago, Sistema Rosa 2; Virtus, Spilibasket, Aviano zero.

Carlo Alberto Sindici

SACILE BASKET	67
FOSSALTESE	64

SACILE BASKET: Fernandez 25, Chiaradia 8, Marco Marchesin 1, Viel 17, Turchet 2, Simone Marchesin 4, Cais, Zambon 2, Franzato 8, Carniello n.e., Flavio Marchesin n.e., Zanella n.e. All. Gugel.
PALLACANESTRO FOSSALTESE: Bottan, Zandonà 9, Zamborlini 3, Soncin 6, Zanet, Padovese, De Monte 9, Re 24, Nosella 13, Bravin n.e. All. Gobbato.
ARBITRI: Montecuollo di Sacile e Barni di Conegliano Veneto.
NOTE: parziali 18-14, 36-28, 56-51. Tiri liberi: Sacile 15/29, Fossaltese 10/18. Tiri da due punti: Sacile 26/62, Fossaltese 15/37. Tiri da tre punti: Sacile zero/1, Fossaltese 8/18. Spettatori 60.

A CANESTRO
Sorprese in Promozione

Cultura
&Spettacoli

LITUANA
La giovane artista Dalia Dedinskaite al violino fa parte del Trio lituano che suonerà a Pordenone

Sabato 20 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Musica per i diritti di bimbi e adolescenti

Davvero ricco il cartellone degli eventi culturali organizzati, nel mese di novembre, dall'associazione Euritmia, ben nota nel territorio di Povoletto per la sua Scuola di musica e per l'orchestra di fiati.

DUE RICORRENZE

Euritmia ha così predisposto un programma inteso ad avvicinare, coinvolgere e divertire i giovani, nel segno di due ricorrenze: la Giornata internazionale dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la festività di Santa Cecilia, patrona della musica. Ci saranno concerti di giovani talenti cresciuti nel "vivaio" della Scuola di musica, percorsi di giochi interattivi e itineranti per bambini, fin dalla più tenera età, ed esibizioni delle formazioni bandistiche dell'associazione.

DIRITTI DELL'INFANZIA

La Giornata internazionale dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza si celebra oggi in tutto il mondo per valorizzare la Dichiarazione dei diritti del bambino e la Convenzione sui diritti del fanciullo, documenti che riconoscono per la prima volta giovanissimi e adolescenti come titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici. Nell'occasione Euritmia, con la partecipazione della direttrice della scuola di musica Irina Guerra Lig Long, degli insegnanti e degli allievi della Scuola di musica, dedicherà l'intera giornata a iniziative e spazi di laboratorio sonoro, motorio ed espressivo per promuovere l'esperienza musicale in famiglia come strumento di relazione, per uno sviluppo migliore del bambino dai primi anni di vita all'insù.

Si comincia oggi, alle 10, con "Musica in culla", dedicata ai bambini da zero a 3 anni, per poi continuare, alle 15, con "Musica maestra", dai 4 anni in poi, e finire con il concerto della Banda giovanile diretta dal maestro Franco Brusini. Gli eventi si svolgeranno nell'auditorium e nelle sale comunali e parrocchiali del capoluogo e saranno aperti a tutti i bambini e ai rispettivi genitori. Domani pomeriggio, alle 16, l'Orchestra di fiati Euritmia, diretta dal maestro David Gregoroni, onorerà Santa Cecilia, patrona della musica e dei musicisti, con un concerto, nell'Auditorium comunale, interamente dedicato al mondo della fiaba e dei cartoni animati. Sarà rappresentata, tra l'altro, la fiaba musicale "Il gatto con gli stivali", su musiche di Franco Cesarini e con la partecipazione di Alessandro Mistichelli, attore ben noto al pubblico del grande cinema. Per tutti gli eventi occorre prenotarsi sul sito https://www.euritmia.it/giornatadirittibambini2021/ e, per i meno giovani (dai 12 anni in su), essere in possesso di un Green pass valido.

Dopo il successo del 2019, con oltre 75 mila spettatori, il cantautore ha scelto di nuovo la località balneare come punto di partenza a luglio del tour che punta a raccogliere 5 milioni per l'ambiente

Jova Beach Party ritorna a Lignano

IL TOUR

"Ri-Party-Amo": con questo slogan, il 2 e il 3 luglio, prenderà il via da Lignano Sabbiadoro (per la seconda volta) il Jova Beach Party. È il progetto volto a sensibilizzare giovani, scuole, aziende, famiglie e intere comunità in materia di difesa e tutela di fiumi, laghi e delle coste del territorio italiano. Un "crowdfunding" che ha come obiettivo la raccolta di oltre 5 milioni di euro.

JOVANOTTI AMICO DI LIGNANO

«Nel 2019 a Lignano - ha dichiarato in diretta video lo stesso Jovanotti, durante la vernice di ieri - abbiamo passato due settimane indimenticabili. Le prove, l'affetto delle persone, il clima generale che si è creato sono stati bellissimo. Sono quindi felice di tornare, questa volta sarà tutto ancora più bello e coinvolgente. Spero, con il nostro Jova Beach Party, di portare allegria alla città e anche lavoro e buone cose per l'economia locale. Grazie Lignano, per essere di nuovo parte di questo grande sogno legato ai temi della sostenibilità e dell'ecologia». L'iniziativa che vede come capofila Intesa San Paolo, Jova Beach Party e Wwf Italia, è stata presentata ieri mattina, alla Terrazza a Mare di Sabbiadoro. C'erano il sindaco Luca Fanotto, l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini; Manuel Rodeano, presidente di LiSaGest; Marco Andretta e Luca Tosolini, l'organizzatore. Il primo cittadino ha sottolineato l'importanza della due giorni per il centro balneare. «A maggio avremo le elezioni - ha detto - ma noi predisporremo sin d'ora quanto necessario per la buona riuscita dell'appuntamento». «La pandemia ha messo in ginocchio molte attività - ha aggiunto l'organizzatore Tosolini -. Ma, come nel 2019, questo eccezionale spettacolo partirà dal Friuli: ci auguriamo sia di buon auspicio per tutti gli operatori della Lignano turistica». «Come LiSaGest - per Rodeano - siamo orgogliosi di far parte del gruppo di collaboratori: avvenimenti di questa portata meritano tutto il nostro impegno». Sulla stessa linea l'intervento di Andretta, che ha dato la disponibilità di un tratto di arenile per alcuni eventi. Gli altri si svolgeranno sull'area demaniale in concessione a Bella Italia&Efa, rappresentata dall'ad Federico Delaini.

VERNICE L'annuncio a Lignano del tour di Jovanotti (Foto Di Luca)

VOGLIA DI LIBERTÁ

Le conclusioni all'assessore Bini: «Nel 2019 oltre 75 mila persone hanno assistito allo spettacolo. Sono certo che grazie all'eco fatta registrare allora, quest'anno i partecipanti saranno molti di più, perché la gente vuole riprendersi la propria libertà». L'esponente della giunta Fedriga ne ha anche approfittato per rivolgere un appello a tutti coloro che non si sono ancora vaccinati: «Fatelo, perché se la stagione va bene, va bene l'intera economia».

Enea Fabris

Perle musicali in villa

La musica baltica dell'Ars Lituanica Trio all'ex convento

Un alito di musica baltica soffierà su Pordenone, in esclusiva regionale, grazie a "Perle musicali in villa", rassegna diretta da Eddi De Nadai per Musica pura, con il sostegno di Regione, Fondazione Friuli e Comune. Domani, alle 17.30, nell'ex convento di San Francesco, sarà di scena l'Ars Lituanica Trio, formazione ospite nel quadro di una collaborazione di ampio respiro che, in questa stagione di "Un Ponte sull'Europa", aggiunge nuove partnership, come quelle con le lituane Musica Vitale di Vilnius e Freskos. Il Trio, attualmente "artist in residence" dei progetti di promozione degli artisti lituani sostenuti da Musica vitale, è formato da brillanti artisti Under 35, con avviate carriere e notevoli riconoscimenti internazionali: Dalia Dedinskaite (violino), Gleb Pyšniak (violoncello) e Simona Zajanciauskaite (piano). Già premiati dal Presidente della Repubblica lituana Valdas Adamkus per i loro meriti musicali (Simona Zajanciauskaite per i suoi successi artistici, Gleb Pyšniak anche per la promozione del proprio Paese all'estero), prime parti dell'Orchestra nazionale lituana di Vilnius, di cui Dalia è violino di spalla dal 2020 e Gleb è violoncellista dello storico quartetto d'archi "Ciurlionis", il Trio si distingue per un'intensa e prestigiosa attività concertistica internazionale, sia solistica che cameristica. Il programma del concerto di Pordenone, che sarà introdotto dal musicologo friulano Alessio Screm, prende avvio da una delle più intense pagine della letteratura cameristica del Novecento con il Trio n. 2 di Dmitri Shostakovich (russo di San Pietroburgo), toccante testimonianza, scritta nel 1944, della sofferenza di un popolo in guerra. A seguire, alcune partiture di grande presa virtuosistica e di particolare interesse musicale, che presentano le composizioni di autori baltici contemporanei, quali il lettone Peteris Vasks, l'estone Arvo Pärt (entrambi viventi) e il lituano Anatolijus Šenderovas.

Il "ponte" con la Lituania non si esaurisce qui: grazie alla collaborazione con l'associazione "Freskos", l'edizione 2022 del Rokiškio klasikines muzikos festivali presenterà una riedizione del melologo "Animali parlanti e altre creature" di Carlo Galante, prodotto da "Perle Musicali", il cui testo recitato, tratto dai racconti noir dello scrittore britannico Saki, sarà tradotto in lituano.

Mind the gap

L'arte indaga il diverso

ARTE CONTEMPORANEA

Opere d'arte che indagano il rapporto dialettico tra normalità e diversità, tra umano e animale, tra bestialità e controllo, tra animato e inanimato. La quinta edizione di Mind The Gap, il progetto di Augusta Einiti (Altreforme) dedicato all'arte contemporanea e ispirato a Franco Basaglia, esplora quest'anno il concetto di "perturbante", attraverso il lavoro di alcuni artisti che si potranno vedere in città fino al 19 dicembre. Curata da Giada Centazzo con Lorenzo Lazzari e Rachele D'Osualdo (Associazione Culturale Etrarte), la manifestazione vede esposte allo Spazio Marioni di via Percoto, a Udine, le opere di tre artisti. La croata Valentina Knežević nella sua ricerca esplora le relazione esistenti tra teatro, cinema e arti figurative in rapporto a temi di particolari di rilievo sociale e politico (opera "Voiceover" in cui interroga pensieri, memorie e traumi di un soldato professionista). La siciliana Rita Casdia approfondisce le dinamiche elementari che stanno alla base delle connessioni emotive e della sessualità e che presenterà, in anteprima, "Tree Story", una claymation in cui piccole sculture modellate in plastilina prendono vita per dar forma a riflessioni sulla genesi e il destino degli esseri umani e sul rapporto perduto con la natura generatrice. Il regista, animatore e produttore indipendente Federico Tocchella lavora nel segno della sperimentazione, tra diversi linguaggi, all'incrocio tra cinema dal vero, animazione e video-arte, il quale presenterà il cortometraggio "Isacco", in cui un bambino che gioca nel parco con i suoi pupazzetti rievoca la narrazione biblica del "Sacrificio di Isacco" (da martedì a venerdì, dalle 15 alle 19, e sabato e domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19).

RITRATTO Franco Basaglia

Al Visionario invece sarà proiettata, per la prima volta, la versione cinematografica dell'opera Ciacco (2021), della veneziana Valentina Furian, progetto filmico ispirato al VI Canto dell'Inferno di Dante, quello dedicato ai peccatori di gola, nel cui punto di vista lo spettatore è chiamato a immedesimarsi (26 novembre e 19 dicembre, dalle 19.45 alle 20.15). La rassegna propone anche alcuni eventi collaterali come la conferenza promossa in collaborazione con Università di Udine dal titolo "Gli animali in Dante: una lettura mistico-critico-politica-poetica" che vedrà ospiti lo scrittore e saggista Gianni Vacchelli ed il filosofo Simone Furlan (26 novembre a Palazzo Toppo-Wasserman). Questa edizione del progetto, che ha anche il sostegno della Regione, ha visto inoltre la realizzazione di un laboratorio partecipativo di cinema collettivo condotto dall'artista Caterina E. Shanta con un gruppo di studenti del Liceo artistico "Galvani" di Cordenons.

Alessia Pilotto

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 14.45 - 19.15.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 14.45 - 18.45 - 20.45.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 16.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 14.00 - 17.00 - 18.00 - 19.30 - 21.00 - 22.30.
«AINBO - SPIRITO DELLE AMAZZONI» di R.Claus : ore 14.10 - 16.30.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 14.30 - 19.50 - 22.20.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 14.40 - 18.10 - 21.30 - 22.00.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 14.50 - 17.10.
«PROMISES» di A.Sthers : ore 14.50 - 17.20 - 20.10.
«MY HERO ACADEMIA: WORLD HEROES MISSION» di K.Nagasaki : ore 15.00 - 17.30.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.10 - 16.50 - 19.40.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 15.20 - 17.40 - 20.00 - 22.25.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 19.15.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 19.20 - 22.10.
«CHI E' SENZA PECCATO - THE DRY» di R.Connolly : ore 22.40.
«MAN IN THE DARK» di F.Alvarez : ore 22.50.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 21.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.00 - 17.10 - 19.20 - 21.30.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 14.50 - 16.55 - 19.20 - 21.45.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 14.45 - 19.15 - 21.40.
«AINBO - SPIRITO DELLE AMAZZONI» di R.Claus : ore 15.00.
«ANNETTE» di L.Carax : ore 16.20 - 21.20.
«3/19» di S.Soldini : ore 19.00.
«DOVLATOV» di A.German : ore 17.10.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 17.15 - 19.35.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 21.35.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 14.40 - 16.50 - 19.15 - 21.35.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 14.50.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 17.05 - 21.40.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 19.25.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 16.00.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 18.30 - 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 21.45.

OGGI
Sabato 20 novembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Michelle**, di Polcenigo, che oggi compie 14 anni, da papà Amedeo e mamma Ines, zii, nonni e parenti tutti.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Clauzetto
▶Mazzilli via Fabricio 17

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶Zardo, viale Martelli 40

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Con Massimo Cirri, Andrea Segrè, Claudio Pagliara, Paolo Barnard

R-evolution, un confronto a più voci su Covid e salute

IL FESTIVAL

PORDENONE Seconda giornata di R-evolution Festival - lezioni di storia contemporanea, promosso dal Teatro Verdi e curato, per l'Associazione Europa Cultura, da Daniela Volpe e Paola Sain - sul tema "Green challenge".

DIRITTO ALLA SALUTE

Alle 15, al Teatro Verdi, il documentario "Quello che serve" (Rai3), di Chiara D'Ambros e Massimo Cirri, sarà punto di partenza per il dialogo "Leggere la pandemia per scrivere il futuro. Il diritto alla salute nell'Agenda 2030", protagonisti Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità, e Massimo Cirri, autore e conduttore di Caterpillar, su Rai Radio2. Conduce Michela Nicolussi. La salute è (ancora) un diritto? L'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite si pone questo obiettivo, il Ssn, da oltre 40 anni, cerca di garantirlo ai cittadini, come ha dimostrato durante la pandemia. Ma come si prospetta il diritto alla salute in un mondo profondamente segnato dalle diseguaglianze e dove ancora non riusciamo a garantire a tutti i popoli il diritto al vaccino?

GENESI DELLA PANDEMIA

A seguire, alle 17, Paolo Barnard, autore de "L'origine del virus" (Chiarelettere), insieme a Claudio Pagliara, corrispondente Rai da New York, investigherà la genesi della pandemia Covid 2020 - 2021 e le strategie di prevenzione di futuri eventi pandemici, che potrebbero trovare origine negli stessi laboratori in cui si indagano i virus. Subito dopo, il dialogo "...e poi?" Dopo il Covid, visioni di futuro", un'ipotesi su quello che, ciascuno di noi, nel suo quotidiano, può fare per avvicinare i traguardi 2030 dell'Agenda di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. L'agroeconomista Andrea Segrè e l'esperta di agricoltura sostenibile Ilaria Pertot, per Edizioni Ambiente, firmano la pubblicazione "... e poi? Scegliere il futuro", intorno alla quale si confronteranno, alle 19, al Verdi, il direttore di Pordenonelegge Gian Mario Villalta e l'economista Chiara Mio, presidente Crédit Agricole FriulAdria. Sempre al Verdi, alle 21, Andrea Segrè sarà anche protagonista dell'evento scenico "-Spr+Eco, obiettivo 2030", in dialogo con Massimo Cirri, illustrato dalle vignette di Tullio Altan. Una riflessione su come prevenire gli sprechi e valorizzare le risorse, l'economia circolare, il riutilizzo dei beni e del cibo invenduto.

IN DIALOGO Segrè e Cirri si confronteranno a R-evolution

Teatro popolare

Dante Alighieri fra Firenze e il Nonsel

La Rassegna regionale di teatro popolare, organizzata dal Comitato provinciale della Fita di Pordenone con il Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco, sostenuta dal Comune, con il contributo di Edr Pordenone e Friulovest Banca proseguirà domani, alle 16, nell'Auditorium parrocchiale di Borgomeduna, dove la compagnia "Il Teatrozzo", di Pasiano, si esibirà nella lettura scenica "Dante '700-Tra Firenze e il Nonsèl", su testo e regia di Andrea Burato. La Fondazione Friuli continua a credere e a sostenere il progetto culturale della Fita di Pordenone, da oltre 20 anni in prima linea nella promozione e nella valorizzazione del teatro amatoriale.

La maratona di Piano City Pordenone

Elettronica e pianoforte sì, ma con prudenza

PIANO ELETTRICO

PORDENONE Il titolo è accattivante, in ragione soprattutto del punto esclamativo finale: "Piano con l'elettronica!". Il sotteso invito ala prudenza nell'avvicinare lo strumento principe della cultura europea accademica con la musica elettronica, introduce un'interessantissima maratona, ideata e promossa da Piano City Pordenone (da una suggestione di Andreas Kern). Oggi, alle 15, al Teatro Verdi, verrà eseguito "Mantra" di Stockhausen, con protagonisti due giovani talenti, Maria Iaiza e Luca Chiandotto, formatisi al Conservatorio Tartini di Trieste, e Giorgio Klauer, alchimista delle tecniche di "live electronics". Alle 18 seguirà un sentito "Omaggio a Sylvano Bussotti, Louis Andriessen, Frederic Rzewsky", con i pianisti Giovanni Mancuso e Aldo Orvieto. Oltre agli autori citati verranno eseguiti anche brani di Berio e Cardew. Alle 21.15, al Capitol di via Mazzini, l'apoteosi di questa "liason" speciale, con Aldo Orvieto al piano e Alvise Vidolin, regista di "live electronics", impegnati in musiche di Kagel, Scelsi, Nono, Gervasoni, Bussotti e Stroppa. Se Vidolin è il pioniere dei linguaggi elettronici nella musica di ricerca in Italia (con risonanza internazionale e collaborazioni di altissimo profilo), docente e punto di riferimento per generazioni in questo settore del futuro sonoro, Mancuso è un compositore, improvvisatore, pianista, direttore e artista dotato di originalissima creatività, Aldo Orvieto incarna le doti di un pianista dotato di finissime qualità interpretative, nutrite di una cultura sensibile, anche extramusicale; quasi una personalità "d'antan", dinamicamente "ferma" nel "milieu" altonovecentesco, dove Venezia e Mitteleuropa si parlano, ma guardano lontano. Ne sono testimonianza due Cd pubblicati quest'anno dove uno celebra la genialità del sottovalutato Ferruccio Busoni, l'altro anticipa i 100 anni della nascita del grande compositore italiano, anche'egli sottovalutato, Camillo Togni. In Togni Orvieto offre l'opera completa, per pianoforte, dell'autore bresciano, nel precedente, tutta l'opera per due pianoforti di Busoni, dialogando con Marco Rapetti, prestigioso allievo del grande Aldo Ciccolini, presente anche lui in quest'opera di magistero pianistico. Opere sempre più rare quanto indispensabili, unica trincea contro "l'analfabetismo di ritorno" teorizzato e previsto da Marshall McLuhan nei colti anni '70 del secolo scorso.

Marco Maria Tosolini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

BankAmericard

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Stefano Fasolo

dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 20 novembre 2021

Gianluigi Serafini e tutti i colleghi e collaboratori di Ls Lexjus Sinacta sono vicini a Marta e alla sua famiglia per la perdita del padre

Prof.

Franco Marin

di cui ne ricordano le capacità professionali e la grande passione civile dedicata alla città di Padova

Padova, 20 novembre 2021

Luca annuncia con immenso dolore la scomparsa della mamma

Jelka Orsoni

Parmigiana di adozione, Veneziana nel cuore.

Una preghiera verrà recitata sabato 11 dicembre, ore 18,30, presso la Chiesa di San Canciano.

Venezia, 20 novembre 2021

Giorgio e Agnese, Giovanna e Luigi con i figli abbracciano con affetto Luca e famiglia nel ricordo della cara cugina

Jelka Orsoni Bassi

Venezia, 20 novembre 2021

Il giorno 18 novembre 2021 si è spento serenamente il caro

Avvocato

Renzo Rasi

ne danno annuncio la moglie Giuseppina Ravagnan, i cognati e nipoti tutti.

I funerali si terranno nei prossimi giorni nella Chiesa Cattedrale di Padova.

Padova, 20 novembre 2021